STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 186

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 6 Agosto 1985

Tra il santuario di S. Anna e Vinadio per evitare due auto ferme un pullman precipita

40 NEL BURRONE, 9 MORTI I 31 FERITI FUORI PERICOLO

Ricoverati al Santa Croce di Cuneo. L'autista guaribile in otto giorni: gravi responsabilità?

OLOCAUSTO NUCLEARE COSI' IL GIORNO DOPO

A quarant'anni dalla bomba di Hiroshima uno sconvolgente esperimento in Canada

Nello scenario di olocausto disegnato per la prima volta nel cielo di Hiroshima, quarant'anni fa, si concretizza ora una prospettiva ancora più terrificante, benché questo aggettivo fosse già insufficiente a rendere il senso della tragedia di Hiroshima prima e di Nagasaki subito dopo. La notizia che l'ipotesi dell'inverno nucleare ha trovato conferma in un esperimento in Canada spazza via in un sol colpo l'illusione di un futuro qualsiasi per l'umanità sopravvissuta ad un terza guerra mondiale...

Dunque, a Chapleu, piccolo centro canadese nei pressi dell'Ontario, nei giorni scorsi, una foresta infestata di parassiti è diventata l'occasione per sperimentare la teoria enunciata per la prima volta, all'inizio degli Anni Ottanta, dai ricercatori del Progetto Ambio, finanziato dall'Accademia delle Scienze svedese, e sviluppato, fra gli altri, da un team della Nasa, diretto dal professor Carl Sagan: sono stati incendiati ottanta ettari di bosco alla presenza di scienziati canadesi e statunitensi e sono state realizzate le condizioni per simulare gli effetti dell'esplosione di varie testate atomiche, una pioggia di fuoco che solleva una nube nera di fumo tale da oscurare il sole e provocare rapidissimi mutamenti climatici, letali per la sopravvivenza di qualsiasi forma di vita.

A Chapleu, dunque, per il tempo di un weekend, si è visto il sole ridursi ad un piccolo disco rossastro mentre, tutt'intorno, non c'era che la notte della cortina di fumo sollevatasi e spessa — è stato calcolato — almeno cinquemila metri. E questo per un raggio di chilometri e chilometri: l'immagine della catastrofe assoluta dopo quella già immensa di Hiroshima e vissuta, oltre che dalle sue vittime, nella lenta e dolorosa agonia di molti, anche dall'incerto incedere della coscienza dell'umanità in questi quarant'anni.

«E' una notizia bomba» commenta il professor Adriano Zecchina, ordinario di chimica fisica all'Università di Torino.

«I ricercatori che hanno lavorato alla teoria dell'inverno nucleare sono stati poco creduti e anche maltrattati da certi ambienti scientifici — aggiunge il docente —. Ora l'esperimento canadese dimostra che, a causa dell'enorme quantità di polvere, sollevata dagli effetti di una tempesta di fuoco, e soprattutto del relativo fumo, si oscurerebbe il sole, la visibilità si ridurrebbe a zero e si determinerebbe una variazione climatica impensabile per i superstiti, sino a 30-40 gradi sotto zero». E' ancora motivo di dibattito fra gli scienziati la durata dell'inverno nucleare: si è fatta anche l'ipotesi di cento giorni.

L'immensa nube nera verrebbe provocata dallo scambio di bordate atomiche. Secondo il professor Zecchina basterebbe una frazione degli attuali arsenali delle due superpotenze per determinare l'oscuramento dell'emisfero Nord della Terra: «L'esplosione di 5 mila testate nucleari avrebbe conseguenze apocalittiche. Chi uscisse dai rifugi atomici troverebbe un mondo assolutamente inospitale. Solo nelle zone costiere, dove il mare assicurerebbe un serbatoio di calore, sarebbe possibile sopravvivere, ma già a trenta chilometri all'interno ogni forma di vita non sarebbe più possibile».

La rivista Sapere ha paragonato gli effetti dell'inverno nucleare alla catastrofe che sessanta milioni di anni fa portò all'estinzione dei dinosauri ed alla sparizione dell'80-85 per cento dei biotipi allora presenti sulla Terra.

Chi si illudeva che la minaccia potesse provenire solo dal fall-out, la ricaduta sulla superficie terrestre dei detriti radioattivi provocati dall'esplosione a terra, dovrà fare i conti con la più universale minaccia dell'inverno nucleare. Le grandi potenze mostrano di aver già preso in considerazione la terrificante teoria e delineano scenari eventuali di guerra atomica nella logica della «guerra guerreggiata — osserva il professor Zecchina —; il loro new look atomico ha sposato l'idea di interventi chirurgici: bombe di limitata potenza ed estremamente precise nel colpire gli obiettivi loro assegnati. Vale a dire, si sparerebbe da vicino, dai sommergibili e dalla porta di casa altrui, per colpire il bersaglio in 7 minuti al massimo. In gergo pugilistico si tratterebbe di un diretto al volto. Poi, dalle retrovie, piomberebbero le testate intercontinentali a fare piazza pulita, l'uppercut che metterebbe fine al combattimento».

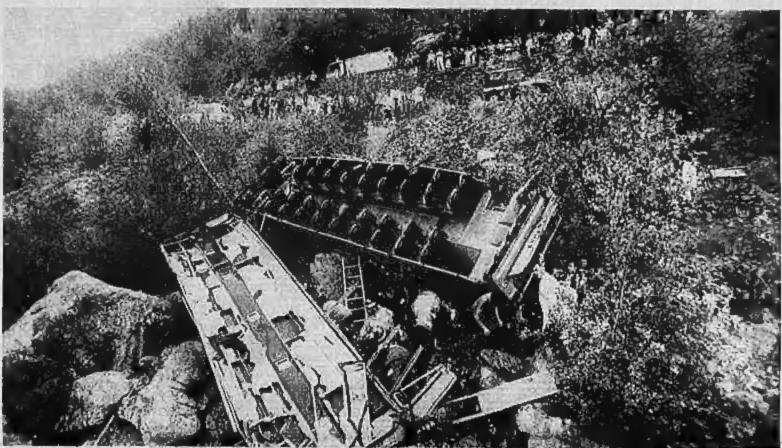
E' sufficiente un errore, la falla del radar che segnalano l'arrivo di alcuni missili, per mettere con le spalle al muro l'altra parte e scatenare quel che il professor Zecchina definisce un «marchingegno di morte estremamente automatizzato, dai tempi sempre più ridotti. Fa rizzare i capelli la consapevolezza che i sistemi di comando siano così vulnerabili».

Quarant'anni dopo l'olocausto di Hiroshima e Nagasaki l'atteggiamento che «fondamentalmente si incontra è di rimozione — conclude il professor Zecchina —. Siamo come quel tale che, cadendo da un grattacielo di cento piani, all'altezza dell'ottantesimo si consola sentendosi ancora vivo».

Alberto Gaino

Come Usa e Giappone oggi commemorano l'olocausto di Hiroshima

● A pagina 12

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Nel picchiettare della pioggia sull'asfalto si è sentito — distintamente — lo schianto delle ruote su un muro di protezione alto quattro spanne. Qualche tornante più in basso la gente ha visto il pullman che si tuffava nel vuoto.

Poi urla, pianti, clacson di automobili, sirene di ambulanze. Il bilancio dell'incidente accaduto sulla provinciale del Colle della Lombarda fra il Santuario di Sant'Anna e Vinadio è di nove morti e 32 feriti. Un bilancio ancora provvisorio: alcuni sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni disperate.

E' accaduto fra le 16,30 e le 16,40 in un tratto di strada stretta, tutta curve, di grande dislivello che per gran parte dell'inverno è chiusa al traffico ma che, d'estate, è parecchio frequentata. Una volta era il valico «del sale» battuto da gente che, un pò con il commercio, un pò con il contrabbando, si era abituata, per secoli, a fare a pugni con la miseria.

Adesso ci arrivano turisti e villeggianti che attraversano la frontiera con la Francia. Ma, soprattutto, ci sono i pellegrini che si arrampicano fino al Santuario a 2000 e passa metri, uno dei più alti d'Europa, certamente il più alto d'Italia. La tradizione dice che su uno spuntone di roccia è apparsa Sant'Anna. C'è anche una pietra arrivata chissà come nel cuneese dove si dice che Sant'Anna «madre della Madonna» abbia appoggiato i piedi. In realtà, le impronte ci sono. E ci sono tanti cuori d'argento, quadretti «ex voto», lavori ingenui di chi ha voluto portare il ricordo di una «grazia ricevuta».

A luglio e agosto migliaia di automobili si infilano fin lassù. La società dell'Atl di Saluzzo ci manda un pullman di linea, tutti i giorni, che fa la spola fra Cuneo e Sant'Anna. In questo periodo il servizio è stato raddoppiato e sono due i torpedoni, uno dietro l'altro, che vanno e vengono per la Valle Stura.

Salgono di mattina e scendono la sera: partenza alle 7,30 da piazza Galimberti, a Cuneo, e arrivo dopo due ore e mezzo di strada. La corriera resta accanto alla chiesetta fra due banchetti che propongono santini e una «casa del pellegrino» con un chiosco che, invece, offre bibite e panini. Ma, più spesso, la gente i panini se li porta da casa. Alle 16,20 il pullman si muove dal santuario, arriva a Vinadio un'ora dopo, alle 17,30, sedici chilometri e oltre mille metri di dislivello e alle 18 entra a Cuneo. Anche ieri pomeriggio.

La ricostruzione dell'incidente è ancora parziale. Non c'è nessuno che abbia visto tutto: ogni testimone racconta pochi particolari come se fossero il tassello di un puzzle molto più grande.

Al volante Roberto Origlia, 35 anni, cuneese, autista esperto che quella strada fra Cuneo, Vinadio e Sant'Anna ha fatto mille volte. Qualche turista e soprattutto pellegrini. Pellegrini anche ieri che volevano passare una giornata diversa ma, con l'occasione, testimoniare una fede che ha radici nei secoli e nel loro cuore.

Lorenzo Del Boca

● SEGUE A PAGINA 9

Vinadio. L'impressionante visione del pullman, scoperchiato, nel burrone e i primi soccorsi

«NON RICORDO NIENTE SO DI AVERE FRENATO MA NON E' BASTATO»

CUNEO — *Le preoccupazioni maggiori dei medici dell'ospedale Santa Croce di Cuneo riguardano sette dei trenta passeggeri rimasti feriti nel pullman precipitato ieri pomeriggio sulla provinciale per il santuario di Vinadio. Per loro non è ancora stata emessa una prognosi. Sono: Bruno Claudio, 26 anni, di San Rocco Bernezzo, via Divisione Cuneense 19, Iole Morello, 58 anni, di Cuneo, cascina Bramafame 37, Maria Mastellino Maria, 81 anni, di Borgo San Dalmazzo, frazione Madonna Bruna, Maria Arneodo, 55 anni, di Busca, frazione Bosco, Lorenzo Fenoglio di Milano, Angela Bramardi, 73 anni, di Cuneo, Francesca Fenoglio, 8 anni, figlia di Lorenzo, pure di Milano.*

Prognosi riservata per Mario Isoardi, 38 anni, di Cuneo, via Tassone 98, che ha riportato la frattura di un femore ed è stato trasferito dal Santa Croce di Cuneo all'ospedale di Saluzzo poiché le sale operatorie dei reparti di ortopedia e traumatologia cuneesi sono chiuse per motivi tecnici fino alla fine di agosto.

Tutti i feriti, comunque, hanno trascorso una notte tranquilla, nessuno è peggiorato. Molti saranno dimessi in giornata. Tra questi, molto probabilmente, anche l'autista del pullman, Roberto Origlia, 37 anni, di Cuneo, frazione Borgo San Giuseppe che, ricoverato nel reparto di ortopedia, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

«Non ricordo niente — ha detto l'autista ai soccorritori — so soltanto di aver frenato.

Pier Paolo Luciano

● SEGUE A PAGINA 9

Il provvedimento di Scalfaro: «La verità ad ogni costo»

TERREMOTO NELLE QUESTURA DI PALERMO SOSTITUITO IL CAPO DELLA MOBILE

PALERMO — *«So che un cittadino è stato cercato, è entrato spontaneamente negli uffici della Questura per rispondere a delle domande e non ne è uscito vivo. Questo è un fatto. Può essere stata una disgrazia o un illecito con diversi gradi di verità: il dubbio esiste e finché il magistrato non l'avrà sciolto i cittadini e gli uomini delle forze dell'ordine non possono essere costretti a convivere con il sospetto. Solo la verità, fino in fondo, può ridare fiducia».*

Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, non si è trincerato dietro nessuna esigenza istruttoria. Ha parlato a lungo, ieri, con i giornalisti, dei motivi del terremoto ai vertici investigativi di Palermo: la rimozione (anche se il comunicato ufficiale del ministero precisa che si tratta di «temporanea destinazione ad altro incarico») del dirigente della Mobile Francesco Pellegrino, del capo della squadra antirapine Giuseppe Russo, e del comandante del Nucleo operativo dei carabinieri capitano Gennaro Scala, in conseguenza della morte in circostanze poco chiare di Salvatore Marino.

«Guai se l'opinione pubblica disgustata da un eventuale fatto intollerabile dovesse dimenticare la cosa orribile che ho visto ai funerali di Montana: la lapide in Questura con i nomi dei funzionari uccisi nella lotta contro la criminalità è satura, dovranno cambiarla per inserire il nome di Montana, o aggiungerne un'altra».

Il provvedimento nei confronti dei funzionari e dell'ufficiale risponde principalmente a un'esigenza di verità, di chiarezza (*«Ogni menzogna, grande o piccola, incrina la credibilità delle istituzioni»*), ma anche di sicurezza: *«A Palermo non è folle ipotizzare una catena di vendette».* Il solo Pellegrino ha commentato l'accaduto: *«Si tratta di un provvedimento precauzionale. Non ho nulla da rimproverarmi. Mi auguro che questo non venga interpretato come un'anticipazione di giudizio».*

Il bimbo, di Nichelino, partito per gli Usa

PER SIMONE, 14 MESI TRAPIANTO DI FEGATO

TORINO — E' partito questa mattina dall'aeroporto di Caselle per gli Usa Simone Brencella. Il bimbo torinese di 14 mesi affetto da una rarissima forma di atresia biliare. Nell'ospedale specializzato di Omaha (Nebraska) sarà sottoposto a trapianto di fegato da parte del prof. Starzl, che ormai da alcuni anni esegue questo tipo di intervento, ancora in fase sperimentale in Europa.

Per permettere ai genitori di Simone di affrontare le spese ospedaliere, di viaggio e soggiorno si è avuta nelle scorse settimane una gara di solidarietà che ha visto impegnati enti pubblici, emittenti radiofoniche, organi di stampa e privati cittadini. In poco più di un mese sono stati raccolti gli oltre 200 milioni necessari. Le ultime difficoltà sono state risolte grazie all'intervento del prefetto di Torino, Luigi Sparano, che ha ottenuto dal ministero dell'Interno un contributo di 8 milioni di lire, in aggiunta a quello di 20 milioni già concesso, e l'interessamento del console generale degli Stati Uniti a Torino per i problemi legati al soggiorno della famiglia Brencella (che resterà negli Usa 12 mesi). Due sanitari dell'Ospedale Infantile di Torino accompagneranno il bimbo ad Omaha.

Lasciato dalla moglie

LICENZIATO SI SPARA

PESCARA — Un operaio di Pietranico (Pescara), Mario Luciano Del Biondo, di 27 anni, si è suicidato sparandosi un colpo di pistola ad una tempia. Il suicidio è stato scoperto dalla madre del giovane la quale ha raccontato che il figlio ieri mattina aveva ricevuto una lettera di licenziamento. Dopo questo episodio — sempre secondo quanto ha riferito la donna — il giovane avrebbe avuto una discussione con la moglie che avrebbe manifestato l'intenzione di separarsi da lui. Nel tardo pomeriggio Del Biondo si è sparato nella sua abitazione. Ogni soccorso è stato inutile.

DOLLARO STABILE A QUOTA 1892

ROMA — Sostanzialmente stabile la quotazione del dollaro in apertura dei mercati valutari: in Italia, la moneta statunitense è indicata a 1892/93 lire, contro le 1891 di ieri. BORSA — Mercato discretamente attivo. Prezzi sostenuti. Chiusure: Perugina ord. 3420, risp. 2560; Sifas 1840; Buitoni 3500, Buitoni 1/7/85 3145, Buitoni risp. 3420, risp. 1/7/85 3000; Cir ord. 5000, risp. 5000, risp. non conv. 3498; Autostrada To-Mi 5030; Ifi 8810; Pirelli S.p.A. ord. 3090, risp. 3135; Montedison 2135; Snia BPD ord. 3430, risp. 3465; Toro 24.150. Altri prezzi: Sip 2590/2595; Burgo ord. 7350; Sai ord. 18.000/18.100; Fiat ord. 4200/4180.

Il presidente Beltrami ha convocato per le 16,30 gli 11 «ministri»

REGIONE: OGGI POMERIGGIO LA PRIMA GIUNTA ECCO CHI SONO I NUOVI ASSESSORI

Vittorio Beltrami

Bianca Vetrino

Michele Moretti

Piero Genovese

Riccardo Sartoris

Giuseppe Cerutti

Ezio Alberton

Aldo Olivieri

Antonio Turbiglio

Eugenio Maccari

Mario Carletto

Emilio Lombardi

Arriveranno in piazza Castello alle 16,30. Per la prima «giunta di pentapartito» dopo dieci lunghissimi anni di opposizione. Sono gli undici personaggi-chiave della Regione. Quasi tutti assessori di nomina freschissima, attraversano corridoi e sale della presidenza, al secondo piano del «palazzo», con i timori di chi comincia una nuova esperienza, con l'entusiasmo di chi parte per un viaggio. Molti non sanno ancora con precisione di che cosa si dovranno occupare. Glielo dirà il presidente Vittorio Beltrami che ieri ha consumato la giornata intera in incontri riservati tra l'ufficiale e il privato per definire la distribuzione delle deleghe.

Cinque i colori politici che dovevano essere rappresentati «con pari dignità» nell'esecutivo ormai alla partenza. Per garantire gli equilibri bizantini s'è dovuto parlare e trattare molto. Addirittura il consiglio comunale convocato per il varo del pentapartito e l'elezione del sindaco è naufragato, la prima volta, perché il psdi insisteva nella richiesta di due assessorati proprio in Regione. Bufere politiche, polemiche e, infine, l'accordo.

Ora nelle stanze del governo piemontese ci sono cinque esponenti democristiani oltre al presidente, tre uomini del partito del garofano rosso, un rappresentante del psdi, un repubblicano e un liberale. Chi sono? Di che cosa si occuperanno? Ecco un loro sommario profilo.

Vittorio Beltrami, 59 anni, geometra, assessore comunale di Novara, consigliere regionale da 15 anni, abitante ad Omegna, è il nuovo presidente della Regione. Non dovrebbe conservare per sé, almeno così pare, alcuna delega. Svolgerà compiti di rappresentanza e quello (non facile) di coordinamento.

Ezio Alberton, 43 anni, democristiano, è ingegnere e dirigente della Olivetti nella direzione «pianificazione operativa del gruppo». Già consigliere del '75 all'80, ricoprì la carica di vicepresidente della commissione «programmazione e bilancio». Dall'83 è commissario straordinario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino, è stato consigliere della Finpiemonte e del comitato scientifico del Csi, consigliere nazionale e vicesegretario regionale. Gli verranno affidati i settori della cultura, dell'istruzione e della formazione professionale.

Mario Carletto, 43 anni, democristiano, fa l'imprenditore industriale. E' già stato sindaco di Volpiano dal 1975 al 1980. Da cinque anni è consigliere regionale e anche vicecapogruppo della formazione scudocrociata a palazzo Lascaris. Dovrebbe occuparsi di due settori molto importanti della vita della Regione. Il personale, prima di tutto, cioè tremila dipendenti sparsi tra assessorati e comprensori, quindi l'assistenza, una delle deleghe più delicate affidate alla giunta locale.

Piero Genovese, 49 anni, democristiano, funzionario pubblico, è consigliere comunale di Valenza. Entra a far parte del Consiglio regionale nel 1975; nella terza legislatura è vicepresidente della prima commissione consiliare, bilancio e programmazione, ora avrà competenza su industria e lavoro. Si tratta di uno degli assessorati più «caldi» in un periodo di crisi economica.

Riccardo Sartoris, 41 anni, democristiano, è un commercialista. Sindaco di Pesdinetto e consigliere provinciale, è stato capogruppo dc al comprensorio di Torino. E' consigliere regionale dall'estate 1980. Gli dovrebbero essere affidati commercio e artigianato.

Emilio Lombardi, democristiano, 47 anni, segretario di zona della Coldiretti, esponente della direzione regionale del partito, è consigliere dal 1975. Nella scorsa legislatura è stato presidente della commissione consiliare agricoltura. E ora si occuperà dell'importante assessorato agricoltura e foreste.

Eugenio Maccari, pci, 57 anni, laurea in scienze politiche, è titolare di un'azienda artigiana. Dal '70 all'80 è stato presidente della comunità montana delle Valli Chisone e Germanasca, per quindici sindaco di Pramollo, dall'80 a ieri è stato presidente della Provincia di Torino. Avrà l'assessorato all'energia, all'ambiente, all'ecologia.

Aldo Olivieri, 52 anni, socialista, medico chirurgo, docente di anatomia patologica all'Università di Torino, è primario all'ospedale San Luigi di Orbassano. E' stato presidente della Usl 1-23 e assessore comunale alla sanità. Sarà suo compito guidare la nave della sanità tra i mille scogli della riforma.

Michele Moretti, 58 anni, socialista, funzionario dell'Inps, ha alle spalle una lunga carriera politica: assessore in Comune, consigliere regionale da dieci anni, già assessore. Dovrebbe tornare al Turismo che ha già guidato per due legislature.

Bianca Vetrino, 46 anni, repubblicana, è stata sindaco di Pino Torinese. E' consigliere nazionale del pri. E' in Regione dall'80. Sarà vicepresidente della nuova giunta regionale e si occuperà di programmazione economica, pianificazione territoriale, bilancio pluriennale.

Giuseppe Cerutti, 47 anni, socialdemocratico, architetto, ha ricoperto vari incarichi politici dal 1965. Eletto consigliere regionale nel 1980 è stato assessore ai trasporti e alla viabilità. Dovrebbe conservare le stesse deleghe. Cioè: trasporti, viabilità, pronto intervento ed assetto idrogeologico.

Antonio Turbiglio, 55 anni, è ingegnere e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Mondovì. Sarà il titolare del bilancio, delle finanze e del patrimonio.

Soltanto stasera, comunque, sarà possibile conoscere con precisione la nuova mappa degli assessorati. Perché ancora stamane si mormorava di possibili novità.

g. m. r.

oggi & domani

● Stasera alle 21,30 appuntamento speciale a «Experimenta» (Villa Gualino, viale Settimio Severo 65). In occasione dell'anniversario di Hiroshima, proiezioni di filmati, video e diapositive ricorderanno l'alba più tragica dell'umanità. Fra l'altro sarà possibile vedere «Profezia», il famoso filmato costituito da spezzoni realizzati subito dopo l'esplosione atomica e mantenuti segreti dall'Archivio di Stato americano fino al 1983. Alla serata, di cui è inutile sottolineare il significato, parteciperà il professor Tullio Regge, che spiegherà e commenterà le immagini.

■ «Cosa possono fare le città per promuovere il disarmo nucleare?»: è il tema della seconda assemblea plenaria che si svolge oggi a Hiroshima nell'ambito della Conferenza mondiale dei sindaci convocata nella città giapponese distrutta dall'esplosione atomica alle 8,15 di questo stesso giorno di quarant'anni fa. Torino è rappresentata dall'assessore Giuseppe Lodi.

■ Presso la sala degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 20 prosegue la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino», a cura di Mauro Raffini, Davide Bogliacino, Mauro Gilli e Gianpiero Orbassano.

● Fino al 24 agosto è aperta al Castello del Valentino, facoltà di Architettura, la mostra «I love Paperino», allestita l'anno scorso in occasione del 50° «compleanno» del celebre personaggio creato da Walt Disney.

■ Punti Verdi. In forse per il maltempo tutti gli spettacoli di stasera: al Parco Rignon è in programma l'esibizione del famoso mimo Marcel Marceau; alla Pellerina la proiezione del film «Driver» con Ryan O'Neal; a Palazzo Reale quella di «Blues metropolitano» di Piscitelli.

■ Infortuni sul lavoro. L'Inail comunica di aver stampato gli aggiornamenti alle disposizioni normative riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Gli aggiornamenti (prezzo 10.000 lire) possono essere richiesti al Servizio studi della Direzione generale dell'Istituto (via Amiene 14, Roma).

● Sanità. I lavoratori precari della Sanità (infermieri, portantini, amministrativi, medici, farmacisti assunti dopo il 30 giugno '84 nelle Usl 1-23) hanno costituito un Coordinamento, con sede in corso Palermo 46 presso l'Unione sindacale italiana, per chiarire la propria posizione e denunciare i problemi di categoria.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): ore 15,30 ingresso libero,ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruna Lelli.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
EDEN (via Rismondo 10): ore 21 ingresso libero a tutti. Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.

LE CASCINE - Stupinigi (930.2581).

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**, sino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estrazione**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-17 (visita guidata da liceisti).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 18-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Gaetano Tavra direttore responsabile
Carlo Emanuele vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Mauro Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cassarino, Giovanni Peracchio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

INDIRIZZI UTILI

Rivoli: giunta di sinistra con pri e psdi

SIVIERO CONFERMATO SINDACO DOPO I 10 GIORNI DI ACETO

Silvano Siviero, socialista, consigliere comunale per la quarta legislatura e sindaco uscente, è di nuovo sulla poltrona di primo cittadino a Rivoli, dopo «l'incidente di voto» che, dieci giorni fa, aveva portato all'elezione del suo collega di partito, Gian Paolo Aceto. Siviero guiderà una coalizione di sinistra, formata da 14 comunisti, 5 socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano. Ha ottenuto 21 voti su 32 presenti.

Silvano Siviero

Vicesindaco è stato eletto il comunista Lello Bottazzi. Gian Paolo Aceto, sindaco per una settimana, è stato riconfermato assessore: avrà quasi certamente i Lavori Pubblici, come già nella scorsa legislatura. L'entrata in maggioranza del rappresentante socialdemocratico e dei repubblicani ha provocato un riaggiustamento degli equilibri. Sono riconfermati negli incarichi i comunisti Franco Gritti, all'Istruzione, e Aldo Piovano, e la socialista Liliana Freda al Commercio. Accanto a loro il psdi Perna, del quale non sono ancora state rese note le deleghe. Eridano Malocchi, capogruppo pri, ha rinunciato a partecipare all'esecutivo. Assessori supplenti saranno Di Croce (pci) e Giardino (psi).

Si chiude così l'anomala vicenda rivolese, iniziata due settimane fa con l'elezione a sorpresa di un sindaco di pentapartito, a causa della spaccatura interna al gruppo consiliare socialista. Per risolverla, mentre a livello provinciale la federazione psi richiamava all'ordine il «ribelle» Aceto, i leader locali della sinistra, Peano per il pci e Tigani per il psi, hanno dovuto aprire a psdi e pri. I due nuovi alleati hanno accettato di sostenere Siviero in cambio di ampliamenti sul programma, non senza reazioni polemiche della dc.

Anche ieri sera il clima si è rapidamente scaldato, con vivaci scambi di battute fra il senatore Lorenzo Gianotti (pci) che presiedeva la seduta come consigliere anziano, e il democristiano Beppe Castiglione, che sostituiva il capogruppo Baitta. Gianotti ha ribadito le critiche all'operazione «strumentale» attuata dalla dc con l'elezione di Aceto, mentre Castiglione ha attaccato il programma, definito «uno stralcio senza contenuti». «In pochi foglietti dattiloscritti, con tanti eccetera — ha detto — si riassumono i contenuti del documento di cinque anni fa. Non un solo accenno alla cultura e ai problemi dei giovani». Dal canto suo, Siviero ha definito la tentata maggioranza pentapartita «una scelta non progressista» che non avrebbe saputo offrire segnali di ripresa. A settembre potrebbe essere convocato un consiglio aperto sui problemi amministrativi di Rivoli.

L'imprenditore torinese alla guida della Camera di Commercio

SALZA PRESIDENTE

Il decreto firmato dai ministri Altissimo e Pandolfi

Conferma alla presidenza della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino. I ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, Altissimo e Pandolfi, hanno riconferito ieri a Enrico Salza, 48 anni, torinese, il massimo incarico che ricopriva già dall'ottobre 1978.

Vicepresidente dell'Unioncamere nazionale, vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo e della società editrice del «Sole 24 Ore», consigliere e membro dell'esecutivo del Mediocredito centrale, presidente dell'Eurofactoring, dal marzo scorso Enrico Salza era stato nominato presidente dell'Unione Camere di commercio del Piemonte per il biennio '85/'86.

Salza era entrato giovanissimo nel mondo del lavoro, come direttore tecnico-amministrativo della più antica azienda italiana nel settore della produzione di fiammiferi, la società «Francesco Lavaggi» di Moncalieri, fondata nel 1848.

Enrico Salza

● In occasione del 40° anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, il Coordinamento piemontese dei comitati pace e disarmo ha organizzato per oggi una giornata di mobilitazione. In programma, da stamattina e fino a questa sera, una mostra di fotografie e cartelli illustrativi, in via Garibaldi angolo via Milano, e un presidio con proiezione di diapositive e filmati di fronte a Palazzo Reale dalle 20,30 in avanti. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Giuseppe Cerchio, partecipa alle manifestazioni.

In consiglio regionale, quei drammatici avvenimenti, che provocarono la morte di 170 mila persone, distruggendo ogni vita umana e radendo al suolo due città, sono stati ricordati giovedì scorso con un intervento del consigliere Cerchio, che ha annunciato l'intensificarsi di iniziative a favore della pace e della cooperazione fra i popoli.

Pioggia torrenziale sulla città da mezzanotte sino all'alba

UNA NOTTE CON TUONI E GRANDINE

CANTINE ALLAGATE, UN INCIDENTE GRAVE, MA POCHI DANNI

Quello di stanotte è stato il temporale più lungo di quelli che si sono avuti nelle ultime settimane. Non il solito piovasco estivo, con scrosci violenti e di breve durata, ma un temporale in piena regola, di quelli che sanciscono la fine della calura estiva.

E' una tradizione: quando le grandi aziende torinesi chiudono i battenti per la pausa estiva, arriva un grosso temporale che attenua l'afa e fa scendere la temperatura di qualche grado rendendo l'estate più accettabile.

A dispetto della lunghezza, il temporale non ha provocato danni a parte i soliti allagamenti di cantine.

La pioggia ha cominciato a cadere ieri sera alle 18. Nelle prime due ore ha fatto pensare che si trattasse di qualche modesto addensamento di nuvole. Alle 20 la precipitazione ha cominciato ad infittirsi.

E' stato allora che si è dovuto registrare un incidente di notevole gravità che ha visto coinvolte sette persone, tra le quali quattro vigili urbani.

L'incidente è avvenuto in due tempi. Prima una «Panda» guidata da Maria Grazia Passini, via Carducci 5, Venaria, è cappottata in via Pietro Cossa. La donna è stata ricoverata, in gravi condizioni, al Maria Vittoria. Sul posto si è recata una squadra di vigili urbani della sezione di Borgata Parella per rilevare le modalità. I vigili viaggiavano su una «Ritmo». Quando sono arrivati vicino alla «Panda» hanno arrestato la vettura e sono scesi. Proprio in quel momento è arrivata una Lancia «Trevi» con due persone a bordo. Il guidatore ha visto troppo tardi la «Panda» rovesciata sull'asfalto e la «Ritmo» dei vigili, ha schiacciato il pedale del freno, forse con troppa foga e la vettura ha cominciato a sbandare, ha urtato lo spartitraffico ed è rimbalzata travolgendo i vigili. Uno di questi, Fabrizio Lotito, 27 anni, Fiorano, è finito letteralmente sotto la «Trevi» ed è rimasto ustionato al ventre ed alle mani dal tubo di scarico rovente.

Le cose sono andate molto peggio per un altro vigile, Franco Depiccolzuane, 48 anni, corso Montegrappa 58 che ha riportato numerose fratture ed è stato ricoverato, in prognosi riservata all'Ospedale Maria Vittoria. Anche la passeggera della «Trevi», Elena Truffo, corso Montecucco 45 è rimasta ferita.

Da quel momento l'acqua ha preso a scrosciare con violenza tra tuoni e fulmini. I centralini dei vigili urbani e dei vigili del fuoco hanno ricevuto telefonate che segnalavano allagamenti, soprattutto di cantine. Sono intervenuti sulla statale Piossasco-Carmagnola per abbattere un albero pericolante che rischiava di cadere sulla carreggiata.

E' caduta anche, qua e là, della grandine. Piccoli rami, spezzati dai chicchi più grossi sono finiti sulle strade ammaccando qualche vettura posteggiata.

All'alba la pioggia si è placata. Sono rimasti banchi di nuvole. Secondo le previsioni il tempo rimarrà cattivo fino a giovedì.

L'auto dopo l'incidente provocato dall'asfalto bagnato in via Pietro Cossa dove due vigili urbani sono rimasti feriti

SETTIMO: INCENDIO IN CASCINA

Distrutti il tetto, mille quintali di fieno e 20 di paglia: danni per 80 milioni. Interviene l'elicottero dei carabinieri per soccorrere un escursionista colto da attacco cardiaco

Incendio, ieri sera verso le 18, nell'azienda agricola «cascina Venturina» di Michele Benedetto, 54 anni, via Torino 170, a Settimo.

Le fiamme, sviluppatesi molto probabilmente per autocombustione, hanno distrutto oltre mille quintali di fieno e circa 20 quintali di paglia, nonché 400 metri quadrati di tetto del fabbricato dov'era custodito il frumento.

A dare l'allarme è stato lo stesso proprietario che dal cortile ha visto altissime lingue di fuoco che stavano distruggendo parte del fienile. Quindi ha subito avvertito i vigili del fuoco, prontamente accorsi con quattro squadre da Torino e Chivasso, i quali hanno fatto sì che le fiamme non si estendessero all'adiacente stalla con oltre 60 mucche.

L'opera di spegnimento si è protratta sino alle 6,30 di stamane. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a circa 80 milioni.

● I carabinieri del nucleo elicotteri hanno soccorso un escursionista romano colto da un attacco cardiaco in cima al Monviso.

Il giovane soccorso si chiama Gianluigi Cavalli, ha 29 anni ed abita a Roma in via Fausto Coppi 5.

Era arrivato ieri al rifugio Quintino Sella, a quota 2640 metri e, in serata era stato colto da tachicardia e difficoltà respiratorie. Questa mattina le sue condizioni non erano migliorate e non sarebbe riuscito a riportarsi in valle con le sue gambe.

Da Torino è partito un elicottero con il brigadiere Guagno Magna che ha raggiunto il rifugio ed ha portato l'alpinista fino al Centro traumatologico di Torino.

La produzione quest'anno si annuncia di buona qualità ed abbondante

CARMAGNOLA: TANTI PEPERONI, FORSE TROPPI

C'è però il rischio che crollino i prezzi

I produttori di peperoni del Carmagnolese sono soddisfatti. Quest'anno la produzione dell'ortaggio più tipico della zona viene definita «abbondante per quantità e qualità». Soprattutto le alte temperature del mese di luglio hanno contribuito ad accelerare la maturazione, permettendo di dare il via alle operazioni di raccolta che si concluderanno a fine ottobre.

I contadini ora hanno un solo nemico, la grandine. Potrebbe rovinare la produzione che, rispetto allo scorso anno, si preannuncia in aumento di circa il 50 per cento.

Si prevede di ottenere oltre 150 quintali per ogni giornata di terreno, circa 150 mila quintali complessivi tra Carmagnola ed altri centri di produzione minori. Ma un eccesso di prodotto immesso sul mercato potrebbe anche far precipitare i prezzi al di sotto dei costi di produzione che quest'anno si aggirano sulle 500 lire al chilogrammo.

«Il rischio esiste, per cercare di evitare le conseguenze negative dovute ad una sovrabbondanza di prodotto sul mercato è necessario controllare la distribuzione e tendere all'uniformità dei prezzi di mercato», dicono alla Cooperativa «Solidarietà Tre» che da tre anni riunisce una quarantina di produttori di Carmagnola e di una decina di Comuni. Anche per gli acquirenti al dettaglio i prezzi dovrebbero essere favorevoli, soprattutto se si acquista direttamente alla fonte. Per esempio, al mercato ortofrutticolo di piazza Italia e al magazzino della Cooperativa in via Alfieri.

Alle ferree leggi del mercato si aggiunge un altro fattore che contribuisce all'instabilità dei prezzi dei peperoni: per gran parte dei produttori la coltivazione è complementare ad altre oppure è considerata una semplice produzione orticola. I prezzi e le quantità quindi non vengono previste a priori ma si formano successivamente. Una mentalità che non prevede indagine di mercato, iniziative commerciali, controlli della produzione ma che si affida solo alle previsioni meteorologiche. L'associazionismo tra produttori potrebbe essere la soluzione (e ora si stanno compiendo i primi significativi passi) per rendere più incisiva la presenza sul mercato italiano della produzione del Carmagnolese, la più importante per quantità insieme a quella siciliana.

Graziella Teta

VEDE LA PS, CADE DAL QUARTO PIANO

Era stato segnalato un furto, però non cercavano lui

MA SE LA CAVA CON UNA SPALLA ROTTA

Avventura tragicomica, ieri notte, protagonisti gli agenti di una volante e un giovane, con la coscienza probabilmente non proprio candida.

Sono circa le 22,30 quando al centralino del 113 arriva la telefonata: «*Sono un'inquilina di via Belluno 3. Mandate qualcuno, dal primo piano arrivano strani rumori. Ho paura che siano i ladri...*». Al primo piano dello stabile abita l'avvocato Santillo che attualmente è in ferie.

Una pattuglia della mobile arriva in via Belluno in pochi minuti. Gli agenti suonano diversi campanelli per farsi aprire il portone. Tra questi anche quello della famiglia Umana che con la polizia ha già avuto a che fare: Filippo, 20 anni, è ricercato. Suo fratello, Giovanni, 23 anni, ha sulle spalle un passato di furti e scippi.

E proprio Giovanni, che in quel momento è in casa con la madre, Concetta Debiglio, con un altro fratello, Claudio e la fidanzata di questi, si affaccia per primo alla finestra per vedere chi sta suonando.

...Quando scorge i poliziotti non ci pensa su un attimo. Si affretta verso il balcone del cortile, si aggrappa alla grondaia e incomincia a calarsi dal quarto piano, con il preciso intento di darsela a gambe: non si sa mai, magari la polizia sta cercando proprio lui.

Giovanni Umana in ospedale dopo il pauroso volo

Nell'affanno, però, una mano perde la presa e Giovanni Umana precipita al suolo e rimedia una brutta frattura ad una spalla. E sono gli agenti, un po' sorpresi, a soccorrerlo e a farlo trasportare al Maria Vittoria.

●Trambusto, fughe e botte per il tentato furto di un melone. E' accaduto ieri mattina, verso le 11, al mercato di Porta Palazzo. Renato Palladino, 38 anni, via Sobrero 28, si è avvicinato ad una bancarella, ha preso fra le mani un melone, come un cliente intento a scegliere il frutto migliore, poi si è messo a correre con il suo «bottino». L'ambulante, però, si è lanciato all'inseguimento e, aiutato da altri, ha bloccato il ladro. Sono intervenuti i carabinieri che a fatica sono riusciti a bloccare l'esagitato. Nella zuffa un brigadiere e un carabiniere sono rimasti feriti e hanno dovuto farsi medicare in ospedale. Renato Palladino è finito in camera di sicurezza.

La donna morta nelle braccia d'un «cliente»

OMICIDIO O DISGRAZIA? DECIDERA' IL MEDICO LEGALE

E' tutt'ora nelle camere di sicurezza della questura Rosario Di Bella, l'uomo che ieri ha avvertito la polizia di «avere una donna morta in casa». Le imputazioni con le quali gli inquirenti lo trattengono sono quelle scattate appena gli agenti si sono presentati alla sua porta: oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Ubriaco fradicio, l'uomo aveva aggredito i poliziotti a pugni e calci. Da qui l'arresto, in attesa di vedere se la morte di Vincenza Augello, trentaduenne, minorata psichica, sia stato causata in qualche modo dalla violenza con la quale il Di Bella pretendeva da lei il soddisfacimento dei suoi impulsi.

L'autopsia non ha ancora fornito i risultati e le indagini, a questo punto, sono ferme. In effetti al medico legale, più che agli inquirenti, spetta di stabilire se Di Bella ha ammazzato oppure no la ragazza. La storia è chiarissima e non presenta lati oscuri. L'uomo ha fatto salire nella sua soffitta di via Berthollet 6 la ragazza che da qualche tempo «lavorava» sui marciapiedi di via Nizza. Da qui in avanti il racconto dell'uomo diventa un po' confuso: «*Non l'ho ammazzata io*» è la frase che ripete più spesso, sottolineando che la donna è morta «da sola» mentre era con lui a letto.

Rosario Di Bella

E' per questo che acquista importanza fondamentale la relazione del medico legale. Solo lui, infatti, può stabilire se la morte è sopravvenuta in seguito ad una violenza o se è dovuta a cause naturali. Sulla base di queste dichiarazioni il magistrato inquirente deciderà se incriminare il Di Bella per omicidio oppure no.

I precedenti dell'uomo, in questo senso, non sono molto rassicuranti: è stato già arrestato per violenza carnale e sequestro di persona in passato e, un anno fa, per aver sfasciato un locale pubblico. Un temperamento, quindi, non proprio tra i più quieti, che non potrà non essere tenuto in considerazione nelle decisioni degli inquirenti.

Vincenza Augello, la vittima, immigrata dalla Sicilia, era seguita dal centro di igiene mentale di Torino in seguito a sue difficoltà. Nonostante avesse qui la madre ed un fratello (in corso San Maurizio) aveva preferito andare a vivere da sola.

Per tutto agosto «Stampa Sera» offre l'elenco aggiornato in base ai turni e alle chiusure settimanali

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

Centro

Accademia, via A. Albertina 41; **Balbo**, via Doria 11; **Cordon Bleu**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Nicola**, via Po 20; **Dock Milano**, via Cernaia 46; **Burgherissimo**, via Amendola 6; **Firenze**, via S. Francesco da Paola 41; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **La Nuova Fenice**, c. S. Martino 5; **Rullo**, via Mazzini 25; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 28; **Mellow**, c. Siccardi 16; **Mister Hu**, via Mercanti 15; **Motta**, c. Vittorio 60; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Pellegrini**, c. Palestro 2; **Rendez-Vous**, c. Vittorio 36; **Risorgimento**, via Volta 3; **Rossa**, via XX Settembre 1; **Samos**, via Montebello 11; **Tenga**, v. A. Doria 4; **Shanghai**, v. P. Palatina 8; **Statuto**, p. Statuto 17; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 6; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangè, c. M. d'Azeglio 3; **Al ghiottone**, via Galliari 12; **Biagini**, via Saluzzo 3; **Cit Restaurant**, via Canova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Baretti 2; **Del Chianti**, via Saluzzo 13; **Filo di Marianna**, via P. Tommaso 2; **Fredianl**, via M. Cristina 32; **Giappone**, via Galliari 16; **Giusti**, via P. Tommaso 17; **Il Giaguaro**, via Nizza 83; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; **Montecarlo**, via Nizza 84; **La Magione del Tau**, corso Bramante 51; **L'Angolo Greco**, via Donizetti 12; **La Pace**, via Galliari 22; **Major Grill**, via Berthollet 26; **L'Elite**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Galliari 9; **Colosseum**, via M. Cristina 62.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Balbis 11; **Black and White**, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Luis**, c. Svizzera 55; **Il Cavallo**, c. Umbria 20; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Principe**, via P. d'Acaja 35; **Zazà**, via P. d'Acaja 57.

Cenisia - Cit Turin

Da Sergio, via San Paolo 5; **Draga**, via Beaumont 31; **La Coccinella**, via Principi d'Acaja 61.

Crocetta - S. Secondo

Da Giovanni, via Gioberti 24; **Glendalooni**, via Pastrengo 2; **Lo Zingaro**, via Torricelli 51; **Luculliano Esperia**, via Assietta 5; **La Rete**, c. Rosselli 66; **Wu Xian Shang**, via Camerana 12; **Da Aldo**, via Massena 5 (rip. dom.).

San Paolo

I Forchettoni, c. Racconigi 217; **King Hua**, via Brunetta 19; **La Giara**, via Barge 15; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **La Greuja**, v. Monginevro 75; **Silvano**, v. Monginevro 69; **Universo**, c. Peschiera 165.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucio, c. Regina 105.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Italia, via Giulia di Barolo 50; **La Saccocetta**, c. S. Maurizio 51; **Rossini**, c. S. Maurizio 25; **Topazio**, c. Regina 22; **La Gaia Scienza**, via Guastalla 22.

Millefonti Nizza

Odiuscol, via Vigliani 184; **La Lupa**, via Tepice 5; **Sanpaoli**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63.

Mercati Generali - Lingotto

Noè, piazza Guala 145.

Santa Rita

Jour e nuit, v. Buenos Aires 22.

Mirafiori Nord

Casa Giardino, v. Reni, 17; **Su Birboni**, v. Reni 125.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **Tesoriera**, v. Cristalliera 11; **Giardinò**, c. Francia 219.

Parella

Au Lapin Agile, v. Ghemme 1; **Da Nino**, v. Bianchi 45; **Il Venteglio**, corso Francia 219; **D'Agostino**, v. Cossa 72.

Le Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valdellatorre 120; **Seri**, via Giachino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonero, via Foligno 59; **Le Miniti**, v. Perugia 41; **Musalni**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

Le Strane Genie, via Ala di Stura 43; **Ristoro Soapello**, via Sospello 168.

Barriera di Milano

Al Rusticone, corso Giulio Cesare 163/b; **Cieu Turin**, c. G. Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 349; **La Carretera**, c. Vercelli 195; **Mazza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentino**, c. Novara 8; **Pub**, v. Cigna 122.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Borgo Po - Cavoretto

Il Carugio, c. Moncalieri 465; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Celestino**, strada Valsalice 178; **Carletto**, p. Colle Maddalena; **Rocorgol**, strada al Ronchi 73; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Cucina**, v. Monferrato 2; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Griglia**, strada al Ronchi 84; **La Saccaccia**, strada della Vetta 70; **Il Pavia**, v. Thovez 60; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, p. Hermada 10; **Trattoria del Peso**, p. Gran Madre 6.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, c. Chieri 48; **Cucco**, c. Casale 60; **Il passatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Salicocello**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **La Ciocha**, strada Traforo del Pino 106; **La Siesta**, via Mongreno 21; **Ponte Sassi**, p. Pasini 3; **La Dentera**, c. Casale 321; **Il Molette**, c. Casale 194.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Guemado**, c. Unione Sovietica 409; **Bologna**, c. Unione Sovietica 395; **Imperia**, c. Unione Sovietica 445; **La Palma**, c. Unione Sovietica 369.

Vince per la seconda volta una barista di Chieri

DUE VOLTE... BINGO!

E PIOVONO PREMI ANCORA SUI METRONOTTE

Continua su livelli molto alti il successo del *Bingo 3*, la grande tombola computerizzata di Stampa Sera che ogni settimana accompagna i lettori, distribuendo per di più premi ricchissimi. Valore complessivo: centinaia di milioni, 300 per l'esattezza. Tra gli altri magnifici doni, le A 112 messe in palio dalla «Lancia» e dai suoi 44 concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; e dai buoni-acquisto offerti dal grande negozio d'abbigliamento Coin di via Lagrange 47 a Torino.

A vincere la A 112 dell'ultimo gioco, il quinto, è stato Alfredo Lamberti, abitante a Torino dallo scorso marzo, che opera nel campo del turismo, e per il suo lavoro ha girato tutta Italia e mezza Europa.

Ricorda: «*Mentre frequentavo ancora l'Istituto alberghiero di Salerno ho cominciato a lavorare. Sono stato tra l'altro a Belfast, Lubecca, Amburgo. In Italia a Roma, Napoli e Torino. In genere ci si ferma due-tre anni per città*». Alfredo Lamberti conosce, oltre all'italiano, l'inglese, il francese e il tedesco; lavora presso la *Ital-Jolly*, una società abbastanza nuova, ma in via d'espansione. Il merito della vincita, confessa, è della signora Emilia: «*E' lei che gioca al Bingo. Poi è andata in ferie e mi ha detto di non mollare e di controllare ogni giorno i numeri. Così è andata bene*». Per ricompensa la signora avrà l'auto, ma solo, com'è giusto, dopo aver preso la patente.

Che la fortuna sia cieca lo dimostra il caso di Emilia Alghieri, chierese. Due settimane fa aveva fatto Bingo e aveva vinto un premio da centomila lire. Questa volta, oltre ad aver fatto tombola, si è aggiudicata il secondo premio, un milione in buoni-acquisto da spendere presso il grande negozio di abbigliamento Coin di via Lagrange 47 a Torino. Ha un bar in piazza Umberto I a Chieri, abita con il marito Mario, che fa l'idraulico, e con le tre figlie: Claudia, 19 anni, che quest'anno ha avuto la maturità; Daniela, di 14, che ha finito la terza media, e Alessia, di nove, che ha terminato la terza elementare.

Dice, a proposito della sua giornata: «*Praticamente non ho tempo libero e sono tutta occupata tra la casa e il lavoro. Per fortuna a Chieri si vive bene, è una cittadina tranquilla. Adesso me ne andrò in vacanza a Valprato Soana, paese originario di mio marito*».

E con il milione? «*Comprerò vestiti per le mie figlie*».

Sono invece finite a Ivrea le trecentomila lire in buoni-acquisto Coin: le ha vinte Alba Gilione, che con la sorella Marina ha un negozio di ferramenta nella zona del Ponte vecchio.

Arriva accompagnata dalla mamma Ida e dal fidanzato Antonio. Il lavoro la impegna molto («*Quest'anno ci tocca saltare le ferie*»); e per il resto fa la vita di una ragazza moderna: «*Mi piace andare in montagna, in Valle d'Aosta; d'inverno mi dedico allo sci. E alla festa vado a ballare con il mio fidanzato*».

Tra i vincitori del buono-acquisto da centomila lire, spicca anche questa settimana una guardia giurata. Si tratta di Mario Fenu, di San Mauro Torinese, impiegato nell'agenzia *Città di Torino*.

Come mai tante guardie giurate continuano a fare incetta di super-premi Bingo?

«*E' perché molti di noi giocano per far passare il tempo, specie di notte, dopo che abbiamo fatto i controlli*».

Sposato con la signora Margherita e con un figlio, Efisio, Mario Fenu confessa che però, dopo dodici ore di lavoro notturno, il tempo disponibile per vivere e divertirsi è assai scarso: «*Una volta giocavo alle bocce, adesso neppure più quello*».

«*Se mi cercate, oltre che sul posto di lavoro, mi troverete sicuramente su un campo di calcio*», afferma Giovanni Bersani di Rivalta, anche lui vincitore di centomila lire.

Fa il postino, che gli serve per mantenere la moglie Teresina e la figlia Rita, studentessa. Ma la sua passione resta il calcio (è un convinto tifoso della Juventus): «*Ho fatto per un po' l'arbitro; poi ho iniziato a seguire l'U.S. Rivalta; da settembre a giugno sono tutta la settimana sui campi o per gli allenamenti o per le partite*».

Non si è potuto presentare Francesco Benna di Torino a ritirare il buono da centomila lire e ha mandato invece il suocero Pietro Ghezzo, che fa l'autista presso la *Stampal* di Caselette il quale ci dà qualche breve notizia: «*Mio genero lavora nel settore delle carni macellate a La Loggia; gli piace il calcio, ma soprattutto è patito per le bocce. Invece a me le bocce dicono poco e preferisco seguire il foot-ball*». E sorride beato, stringendo l'assegno appena consegnatogli.

Questi sono i fortunati vincitori dell'ultima settimana del Bingo 3. Potrebbe capitare anche a voi...

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio); la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

Inquietanti interrogativi dopo l'esplosione del locale di Formia

MA DAVVERO LE NOSTRE DISCOTECHE E I NIGHT SONO DI «MASSIMA SICUREZZA»?

La settimana scorsa un'altra tragedia, quella della discoteca «Seven Up» di Formia, esplosa per l'imprudenza del gestore che vi custodiva un notevole quantitativo di fuochi artificiali, ripropone il problema della sicurezza nei locali pubblici.

A Torino dopo il rogo del cinema Statuto, in cui morirono 64 persone, la commissione di vigilanza ha intensificato i suoi controlli, sovente anche sollevando ondate di proteste. La sua azione si è fatta sempre più severa: in definitiva però il primo elemento per garantire sicurezza ai frequentatori di locali pubblici è il senso di responsabilità dei loro proprietari.

«Se sono aperte vuol dire che sono a posto». Il vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Nicoletta, non avrebbe molto da aggiungere a queste parole. E in effetti, almeno a Torino, tanti dubbi sulla sicurezza di locali pubblici, nella fattispecie discoteche, non sussistono di certo.

Dopo la tragica sera dello Statuto, il 13 febbraio di tre anni fa, i controlli sono diventati severissimi, qualcuno dice addirittura *spietati*. Le polemiche si sono sprecate, da più parti si sono accusati i vigili del fuoco ed in particolare il loro comandante Giorgio Marini, di fare del terrorismo *della sicurezza*, di *uccidere la cultura*, di *soffocare* le iniziative cittadine.

Che allo Statuto a *soffocare* fossero state 64 persone, la maggior parte giovani e giovanissime, pare che sia stato dimenticato da molti.

«*Noi no, non abbiamo dimenticato* — dice Nicoletta — *e le accuse che ci sono rivolte non ci sfiorano neppure*». Lo stesso Marini, in più di una occasione, è stato chiarissimo: «*Anche la sicurezza richiede una sua cultura, che oggi come oggi è del tutto assente. Torino, su questa strada, è stata posta obbligatoriamente da una tragedia, ma lasciare che lo Statuto diventi e rimanga solo un fatto di cronaca, senza che abbia insegnato niente a nessuno, sarebbe criminale*».

«Quanto poi alle accuse contro i vigili del fuoco — continua — *è appena il caso di ricordare che la commissione di vigilanza ci vede quali membri, non quali deus ex machina. Noi diciamo cose, gli altri membri ne dicono altre e alla fine la decisione è sempre collegiale*».

Quanto alle discoteche, a Formia ci sono stati due morti per uno scoppio. Sarebbe possibile anche da noi?

«*Certo che sarebbe possibile: basta che qualcuno metta dell'esplosivo in soffitta. Ma allora parlare di sicurezza non avrebbe senso*».

In effetti i locali da ballo, le discoteche appunto, a Torino sono state controllate una per una con grandissima attenzione. Quelle che sono passate attraverso questo setaccio hanno tutte le carte in regola per potersi definire sicure. Ma nessuna può esserlo contro rischi provocati dall'uso e soprattutto dalla detenzione prolungata di materiali esplosivi. Sotto ... di ... non casematte.

I problemi, invece, presi in esame dalla commissione di vigilanza riguardano:

1) le dimensioni delle porte, che devono avere requisiti tali da consentire un rapido deflusso della gente (la larghezza non dev'essere inferiore al metro e venti) e devono essere in numero proporzionale alla capienza massima del locale;

2) la qualità dei rivestimenti, che non devono risultare infiammabili, che non devono bruciare lentamente, magari senza fiamma, ma producendo gas nocivi (proprio così sono morte le vittime dello Statuto, uccise dal gas fortemente tossici sprigionati dalle poltrone e dalla moquette);

3) la quantità e il tipo dei sistemi elettrici ed elettronici, che in una discoteca sono generalmente profusi e pieni, sia per garantire le colossali amplificazioni sonore (i cinquantamila watt sono «normali» in questi locali), sia per tutti quegli effetti speciali, luci psichedeliche, fumi, videoclips, schermi giganti e via elencando, che dello spettacolo-discoteca sono parte integrante.

In alcuni locali si producono temporali, con acqua autentica e fulmini veri: è chiaro che le norme di sicurezza e le apparecchiature adottate devono essere del tutto compatibili.

L'Italia è all'avanguardia nella produzione di macchinari da spettacolo. La Romagna, nella zona di Rimini e dintorni, ha almeno due dozzine di fabbriche di alto livello e alcune ditte che sono in grado di fornire una discoteca chiavi in mano, pronta a funzionare. Tutte queste aziende garantiscono i loro prodotti contro qualsiasi possibilità di incidente e, nella totalità dei casi, ciò è vero.

Il problema nasce al momento dell'installazione. Anche se effettuata dal personale della ditta costruttrice, essa è poi lasciata nelle mani dei titolari della discoteca ed eventuali modifiche non autorizzate o non previste possono inficiare tutto il lavoro di ricerca del produttore ed il suo impegno nel fornire un oggetto assolutamente affidabile.

Un esempio: la produzione dei fumi è effettuata con evaporazione di ghiaccio secco che, come è noto, è costituito da anidride carbonica congelata. Evaporando, esso produce anidride carbonica gassosa che, essendo più pesante dell'aria, tende a formare strati densi vicino a terra.

Se il locale è male aerato, è possibile che si formino sacche di gas tali da intossicare chi vi respira. L'anidride carbonica non è velenosa. Semplicemente, l'ossigeno che vi è contenuto (la formula comprende un atomo di carbonio e due di ossigeno) non è utilizzabile dal sangue, che non riesce a prelevarlo con l'emoglobina. Si muore soffocati, come se non si respirasse.

L'aerazione, quindi, insieme con tutti gli altri elementi elencati prima, è fondamentale.

Concludendo, ci sono rischi concreti per chi va in discoteca a Torino?

Nei limiti della normativa esistente e a meno di iniziative imprevedibili da parte dei titolari, la sicurezza è al livello massimo ottenibile. I controlli ci sono stati e continuano ad esserci. Come per tutti gli altri locali pubblici o aperti al pubblico, scuole comprese. Certo, ci sono voluti una tragedia grande e 64 morti. Ma qualcuno dei parenti di quelle vittime, nel dolore enorme che li colpì tre anni fa, ebbe a dire: almeno servisse a qualcosa. Non sembra nemmeno vero, conoscendo le cose italiane, ma stavolta pare proprio che sia servito, almeno a Torino, che con quei morti ha pagato il suo tributo all'ignoranza ed alla faciloneria.

Mauro Benedetti

Esistono norme rigorose e sono previsti scrupolosi controlli per prevenire disastri

FUOCHI ARTIFICIALI, COME EVITARNE IL PERICOLO

La gioia per le stelle colorate sparate in cielo non deve mutarsi in gioco di morte

In molte località della penisola questi spettacoli attirano, soprattutto durante la stagione estiva, migliaia di persone, ma gli incidenti gravi, anche mortali sono troppo numerosi e la vigilanza è d'obbligo

In alto: alcune immagini di ragazzi in discoteca. L'incendio del dancing di Formia ripropone il tema della sicurezza nei locali pubblici

Qui accanto: i resti di una fabbrica di fuochi artificiali esplosa a Rieti nel 1983. A sinistra: lo stesso anno un analogo incidente distrusse una fabbrica di Bergamo. Vi morirono 3 persone

Nella notte i *fuochi* sono uno di quegli spettacoli che, visti da bambini, ti lasciano a bocca aperta e non si scordano più. Luci multicolori nel cielo, girandole, cascate di brillanti. E noi, naso all'aria, a guardare. In tutti i posti del mondo, dai paesini alle metropoli, fin da quando la Cina li regalò al mondo, i *fuochi* sono parte delle feste, delle celebrazioni, dei momenti di allegria.

In Italia li fanno dappertutto, a Genova per San Pietro, incendiando il mare di riflessi, a Napoli, a Piedigrotta, e per ogni napoletano è un punto d'onore inventare un effetto nuovo, un lampo mai visto.

E, proprio a Napoli e nel Sud in generale, qualche volta la voglia di stupire porta all'imprudenza, all'errore. Com'è accaduto l'altro giorno a Formia, in una discoteca, dove tre chili di esplosivi hanno ammazzato due persone e ferite altre trenta per uno scoppio improvviso nella mansarda di una discoteca.

Ma sono pericolosi, i *fuochi*? Ci sono regole per il loro uso, oppure chiunque può mettersi a sparar luci per l'aria? Ci sono precauzioni da prendere, permessi da ottenere, controlli da superare?

L'abbiamo domandato ad un esperto, il maggiore Ferretti, ufficiale dell'esercito ad Alessandria, che in più d'una occasione si è occupato del problema. Ferretti ci ha chiarito i meccanismi che stanno a monte di ogni spettacolo pirotecnico.

«*Siccome per fare i fuochi d'artificio occorre un permesso della Prefettura* — esordisce — *è in genere il prefetto che, ricevuta la richiesta e prima di concedere l'autorizzazione, incarica una commissione di verificare se la manifestazione sia o no pericolosa per il pubblico. La commissione è composta da un ufficiale artificiere dell'esercito, dell'aviazione e della marina, da un ingegnere dell'ufficio tecnico della finanza, dal comandante provinciale dei vigili del fuoco e da un ufficiale della polizia di Stato*».

Il parere è vincolante?

«*La commissione incaricata riferisce al prefetto se lo spettacolo previsto può essere svolto senza rischi o no. Il prefetto, in base a quanto riferito, decide*».

Ovvio che, se la decisione fosse in contrasto con il parere dei tecnici, sarebbe il prefetto ad assumersi per intero la responsabilità, cosa che, altrettanto ovviamente, non accade mai.

Solo in piccoli paesi il sindaco, al quale sono stati trasferiti recentemente alcuni compiti di polizia, potrebbe autorizzare la manifestazione senza sentire la commissione, ma anche questo accade da abbastanza raramente.

«*Esiste un testo unico di pubblica sicurezza, sull'argomento* — precisa Ferretti — *che prevede i quantitativi precisi di esplosivo che si possono detenere, a seconda del tempo di detenzione e del tipo di esplosivo. Essi sono quattro, mentre il tempo è variabile dal giornaliero al permanente. Permanenti, ad esempio, sono i depositi militari, bunker e casematte. Giornalieri i piccoli depositi come avrebbe dovuto essere quello della discoteca di Formia*, (che invece pare contenesse più esplosivo di quanto necessario per un solo giorno, n.d.r.) *almeno stando alle prime notizie*».

In che cosa consistono le precauzioni che devono prendere coloro che preparano spettacoli pirotecnici e quali disposizioni voi date?

«*Intanto occorre valutare la potenza degli esplosivi e l'area sulla quale verranno utilizzati. Devono essere aree sgombre, meglio ancora se specchi d'acqua (in questo le città di mare o lacustri sono evidentemente avvantaggiate). La ricaduta del materiale esploso, infatti, a volte avviene quando gli spezzoni non sono ancora del tutto spenti e questo può provocare incendi o addirittura ustioni se vi sono persone li sotto. La distanza del pubblico, la direzione dei lanci e la portata dei razzi, quindi, sono elementi fondamentali sui quali si basano le perizie tecniche*».

Precauzioni sufficienti?

«*Direi di sì, al momento della manifestazione tutto è generalmente sotto controllo ed infatti non risulta che si siano stati incidenti, o almeno non li ricordo, in fase di lancio. Più spesso le esplosioni avvengono nelle fabbriche o nei depositi, abusivi il più delle volte. Ma questo è un altro discorso*».

mab.

Il concorso Marvin-Stampa Sera: affrettatevi, vi aspettiamo

DITELO... CON UNA FOTOGRAFIA

VIVIAMO IN UN MONDO DI IMMAGINI, IMPARIAMO A CAPIRLO

Luciano Melotto, via Somalia 38 (Torino): «In viaggio... con la fantasia»

Il concorso fotografico di Stampa Sera e Marvin comincia ad essere premiato dai lettori: le foto arrivano a decine agli indirizzi indicati dal giornale (Salone La Stampa in via Roma e negozio di Marvin in via Lagrange). Tra quelle che ci sono pervenute e abbiamo già potuto esaminare, ci sono ovviamente foto belle, bellissime, meno belle. Testimoniano comunque tutte di quanto l'hobby della fotografia sia diffuso anche nella nostra città e con quanto amore dilettanti più o meno bravi vi si dedichino.

Pubblichiamo da oggi, tutti i giorni (spazio permettendo) alcune delle foto che ci sono pervenute. Il criterio che ci ha guidati nella scelta, comunque, non ha nulla a che fare con i risultati del concorso: pubblichiamo infatti le opere che offrono maggiori garanzie di resa dal punto di vista giornalistico. Come si sa, non tutte le immagini, anche se bellissime, risultano egualmente belle quando sono stampate sulla carta del quotidiano. Anzi, molto spesso — mancando la trasparenza e il colore — il giornale non fa giustizia alle immagini. Ce ne scusiamo con i lettori, certi comunque — pubblicando i loro lavori — di fare cosa gradita a quanti, pur non essendo professionisti dell'immagine, dedicano tanto spazio del loro tempo libero a tentare di fermare l'attimo, magico e no, vissuto con la propria macchina fotografica, inseparabile compagna di tanti safari.

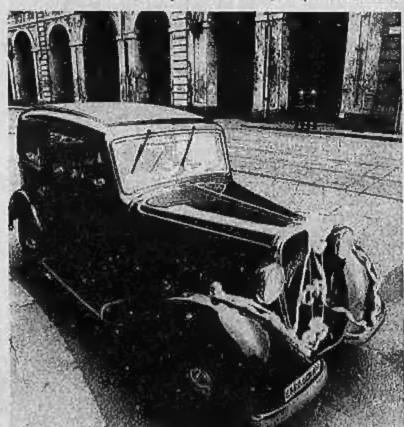
Luciano Melotto, via Somalia 38 (Torino): «Il cocomero»

Giuseppe Silvestri, v. San Donato 78: «Un volto, momenti felici»

Serafina Negri, via Macedonia 8/D, Collegno (To): «L'artista»

Giuseppe Silvestri, via San Donato 78 (Torino)

Edoardo Massaglia, via Chenoux 15 (Torino): «Ristrutturazione»

Serafina Negri, via Macedonia 8/D: «Via Po, in attesa degli sposi»

Oscar Ruzzarin, p. Crosetto 18, Grugliasco (To): «Interno in corso Re Umberto»

IN GALLERIA

• **Pierre Octave Fasani a Torgnon** — La Maison de l'Accueil (Place O. Frutaz). Curata dall'Assessorato al Turismo si è aperta una selezione di dipinti di Pierre Octave Fasani: volti, figure stilizzate ed essenziali, paesaggi della memoria. Una pittura, la sua, intessuta di luce e colore, dalle ascendenze simboliche, legata a una visione della realtà che si stempera in un'esperienza dalla elevata spiritualità. Contemporaneamente sono esposte opere di Annigoni, Daly, Paulucci, Colombotto Rosso, Sironi, Gazzera e Italo Mus. (Sino al 12 agosto).

• **Francisetti a Champoluc** — Casa delle Guide, paesaggi montani e caratteristiche vedute della Valle d'Aosta realizzate da Gilberto Francisetti: un pittore che rinnova il gusto per una sincera e genuina «lettura» della natura (sino al 18 agosto).

• **Marchi ad Alpette** — Salone Mostre Scuola Comunale, a cura della Pro Loco impressioni pittoresche di Marcello Marchi: «Alpette e le sue frazioni». Immagini veriste improntate da rasserenante interpretazione del paesaggio (sino all'11 agosto).

• **Parena a Lemie e Ceresole** — Il pittore Luigi Parena festeggia i 75 anni con due opere personali: la prima presso la Sala Municipale di Lemie con paesaggi locali, ritratti, vedute delle valli (sino al 18 agosto); mentre la seconda è allestita nei locali del Municipio Vecchio di Cantoira e resterà aperta sino al 25 agosto.

• **De Stefano a Gressoney** — Villa Regina Margherita, a cura del Comune di Gressoney St. Jean mostra personale di Michele De Stefano i cui paesaggi hanno il senso di una pittura fortemente connotata da una spinta espressionistica, da immagini naturalistiche che evidenziano un colore acceso, vibrante di luce, grondante di materia (sino al 25 agosto).

• **Pittori e ceramisti a Salzola** — Sala Esposizione. Dal 17 a 20 agosto Salzola ospita una mostra di pittori contemporanei imperniata sulle impressioni di Giuliano Emprin e Ernesto Cominetti dal piacevole naturalismo; sulle vedute paesaggistiche di Dino Alberti impegnato da tempo in una sincera ricerca di luoghi, di sensazioni, di tenui trapassi di luce che accendono i dintorni di Torino e un rustico; sul realismo di Franco Pieri (una sua personale è in corso nelle Chiese di Santa Maria di Montanaro sino all'11 agosto) che riflette il clima di un'interpretazione in cui gli strumenti da lavoro dei contadini, gli oggetti quotidiani, i bicchieri di cristallo e gli antichi orologi, caratterizzano le sue tele. Sono, in gran parte, nature morte che rievocano la natia terra alessandrina, che si ricollegano ai detti popolari, alle tradizioni. In questa stessa sala sono esposte le composizioni floreali di Graziella Dotti e le ceramiche di Flavia Peretti composte con delicata armonia, dipinte con fiori che ricordano tutto un mondo di sereni momenti pittorici.

Itinerari

• **Torino** — Mole Antonelliana, «Armando Testa: il segno e la pubblicità» (sino al 13 ottobre).

• **Rivoli** — Castello, «Ouverture» e fotografie di «Bernd & Hilla Becher» (sino al 25 agosto).

• **Sauze d'Oulx** — Galleria Spazio, via Assietta 9, dipinti e grafica di Vinicio Perugia (mese di agosto).

• **Bardonecchia** — Azienda Autonoma di Soggiorno, Viale della Vittoria 44, personale di Gianni Berazzio (agosto).

• **Susa** — Centro Artistico Culturale «Del Ponte», via Mazzini 4, opere di Bolley (sino al 20 agosto).

• **Aosta** — Forte di Bard, «Bay»: generali e opere recenti. Torre del Lebbroso, «Victor Pasmore»: opere grafiche. Tour Fromage, «Graham Sutherland»: Bestiari (sino al 30 agosto).

• **Sanremo** — Casinò Municipale, Salone delle Feste, sculture di Francesco Messina (sino al 25 agosto).

• **Rivara** — Castello, Galleria Paludetto, personale di Giorgio Ciam, presentazione di G. B. Brizio (estate '85).

• **Cattolica** — Centro Culturale Polivalente, mostra «Design Balneare» (sino al 30 settembre).

Rassegna dell'astrattista ad Acqui

GLI ANGELI RIBELLI DI OSVALDO LICINI

Organizzata di Fortunato Massucco e Aurelio Repetto, la bella mostra di Osvaldo Licini (Monte Vidon Corrado 1894-1958) richiama l'attenzione su uno degli esponenti più qualificati della cultura italiana sulle vicende di un pittura che ha trovato nella lezione astratta la propria dimensione.

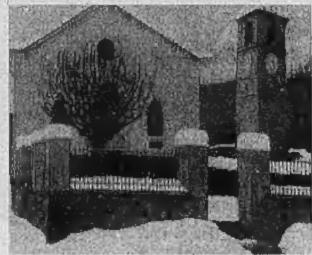
Ordinata al Palazzo del Liceo Saracco sino all'8 settembre, questa postuma, che è accompagnata da una presentazione di Flaminio Gualdoni, rievoca l'itinerario di un artista che intorno al 1910 frequentò l'Accademia di Belle Arti di Bologna, compagno di Giorgio Morandi e di Giacomo Vespignani, nel 1913 partecipò a Modena alle serate futuriste. Dopo aver combattuto come volontario nella guerra del 1915-18, soggiornò a Parigi dove divenne amico di Modigliani, Kisling, Soutine e Zborowski. Nel 1926 si stabilì definitivamente nel paese d'origine a Monte Vidon Corrado, nelle Marche. Abbandonata l'esperienza figurativa, nel 1930 si aprì all'astrattismo e aderì, presso la Galleria del Milione, al gruppo degli astrattisti italiani: Fontana, Reggiani, Soldati, Veronesi, Melotti, Ghiringhelli.

Osvaldo Licini: «Angelo ribelle su fondo blu», 1956

Le finezze espressive del disegni, la tessitura del colore, il musicale ritmo compositivo, caratterizzano — come si può notare anche in quest'occasione una «scrittura» interamente lirica, permeata da sottili fremiti, da emozioni che si liberano nell'atmosfera come sogni e parole e segnali di un'avventura che è quella dell'uomo, delle inconfessate angosce, delle inquietudini. Gli angeli ribelli e le Amalasunte, gli amanti i notturni tenerissimi, le nitide composizioni (da «Il nudo» del 1926 a «Rosso composizione» del 1931, da «Angelo ribelle su fondo giallo» del 1951 ad «Angelo di Santa Rosa» del 1957) conferiscono all'indagine segnica di Licini una propria individualità. La mostra è stata realizzata con il patrocinio della Regione Piemonte, Cassa di Risparmio di Torino, Città di Acqui Terme e Azienda Autonoma di Cura.

Una «retrospettiva» allestita a Torre Pellice

LE VALLI CARE AI VALDESI

Omaggio alla pittura di Paolo Paschetto

Paolo Paschetto: «Bobbio Pellice, il tempio valdese»

Fondata da Filippo Scroppo la Mostra d'Arte Contemporanea di Torre Pellice si arricchisce quest'anno della retrospettiva dedicata a Paolo Paschetto (1885-1963).

Allestita nei locali del Collegio Valdese, questo omaggio al pittore, grafico e illustratore, è stato reso possibile dall'impegno della Società di Studi Valdesi, su incarico della Tavola, e dal patrocinio degli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, e dagli interventi della Banca Nazionale del Lavoro, dell'Istituto San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino.

Ne è scaturita una rassegna che pone l'accento sull'esperienza di un artista che, figlio di un pastore evangelico, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Roma dove, dal 1913 al 1948, insegnò composizione decorativa.

Autore delle decorazioni situate in diverse chiese battiste di Roma e nello studio e nell'anticamera del ministro nel Palazzo del Ministero della Pubblica Istruzione (1928), dei bozzetti per il francobollo per la Libia (1921) e per quello indetto dall'assemblea Costituente per disegnare l'emblema della Repubblica (1946), Paolo Paschetto rappresenta gli aspetti di una ricerca espressiva che, al di là delle adesioni alle citate iniziative pubbliche, è caratterizzata da un'alta spiritualità.

Una comunicazione che si fa evidente, insieme alle xilografie che trattano la quotidianità dei pastori e dei montanari, nella serie di limpidi paesaggi con la quale ripercorre momenti irripetibili e rasserenanti della natura nei dintorni di Torre Pellice. Sono impressioni colte con sensibilità, con un senso di calma interiore che guida una pennellata pacata, intessuta di luce, di una materia che si stempera sulla tela con cadenze lievi, delicatamente malinconiche.

La vita delle Valli valdesi, i volti scavati dal tempo, i conversari domenicali, appaiono nella sua opera come documenti di una lunga, onesta, determinante operosità.

AGLI «ANTICHI CHIOSTRI» TUTTA LA STORIA DEL PO

Da «Raccontare un fiume»: scorcio del Po a Torino

Tra le poche mostre aperte a Torino nel mese di agosto, si segnala «*Raccontare un fiume: il Po a Torino*», allestita agli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25). Ordinata dall'Associazione Culturale «Fotoalternativauno» e dal C.S.A.In-Piemonte, la rassegna di fotografie realizzata da Mauro Giorcelli, Davide Bogliacino, Mauro Dolla e Giampiero Orbassano, riguarda «*il tratto torinese del fiume Po colto attraverso l'avvicendarsi delle stagioni*». Un documento, quindi, che consente di ripercorrere momenti, luoghi, occasioni, legate alla vita sul Po, le sue sponde, ai ponti che uniscono le due rive.

La sequenza delle immagini permette di rinnovare l'incontro con alcuni aspetti tipici del fiume contrassegnati dalle barche dei canottieri e degli imbarcaderi del Castello del Valentino e dalle auto sotto la neve di un inverno particolarmente freddo, da un pittore che ai Murazzi trae ispirazione per una «tavola» rasserenante, legata a una Torino dal clima ottocentesco, e ancora le feste popolari, i motoscafi che fanno servizio per il pubblico fra le rive boscose e i prati verdeggianti del Valentino.

Il tronco di un albero con inciso il nome «Nando», la figura di un pescatore solitario dinanzi agli alti palazzi, le automobili fra gli alberi di un week-end assolato, rappresentano altrettanti incontri con il fiume, con le consuetudini dei torinesi, con un modo diverso di concepire l'esistenza. Accompagnata da un catalogo curato da Massimo Centini, la mostra resterà aperta sino al 31 agosto.

E' mancato tragicamente

Maurizio Oddenino

Affranti ne danno il doloroso annuncio la madre, il padre, la fidanzata Giusy, il fratello Roberto con la fidanzata Daria, il nonno, zii e cugini. I funerali avranno luogo martedì 6 agosto partendo dall'istituto di medicina legale in via Chiabrera alle ore 9,30, per proseguire nella chiesa di S. Francesco, Venaria, alle ore 10,30.
— Torino, 5 agosto 1985.

La Direzione Generale e i dipendenti dell'editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia Oddenino per la morte del dipendente

Maurizio Oddenino

— Torino, 5 agosto 1985.

Prendono vera parte al dolore i colleghi del reparto rotative: Barale, Antonietta, Aloi, Leoncini, Grisocchi, Tarditi, Furlan, Vecchione, Mina, Miola, Sapino, Cauda, Volpi, Arenelli, Ferrero, Isoardi, Bellotti, Gallo, Roero, Salasio, Piaghetta, Lanfredi, Naretto, Cordoni, Gallo E., Varetto, Belocco, Gastaldo, Croce, Becchi, Calori, Di Vita, Boni, Bosio, Cravero, Rattondini, Massa, Canelli, Gaudino, Checa, Cigna, Mingrone, Milan, Eriaccone, Cardonatto, Abraham, Di Virgilio, Pintus, Marzetta, Massimello, Ferrengo, [illegible], Rena, Bonazzi, Giardina, Daniele, Fagarello, Bruschi, Celi, Ferri, Peccerero, Martorano, Vitrano, Baruchin, Gisclei, Frola, Ricci, De Silvestri, Stoia, Bonsperanza, Tebaldo, Morvillo, Bugnano, Discaldi, Trevò, Gabbe, Celestino, Bego, Longhin, Gramaglia D., Mireira, Zeppegno, Orsi, Lardone, Bellini, Massone, Pairotto.

Carina e Luigi Goria, Laura e Fiorenza Cadegnello partecipano al dolore di Roberto e famiglia per la prematura scomparsa di

Maurizio Oddenino

— Torino, 6 agosto 1985.

E' mancato

Giuseppe Cavletto

Lo annunciano la moglie Giuseppina Magno e famiglia. Funerali martedì 6, ore 10, in San Mauro.
— Torino, 3 agosto 1985.

E' cristianamente mancata

Lucia Peretto ved. Aghemo

Nella certezza di ritrovarla lo annunciano: i figli Berto e Carla con Silvana e Franco, gli adorati nipotini Fabio e Giorgia, la sorella Maria, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi, alle ore 17, partendo da via Diaz 28.
— Carignano, 6 agosto 1985.

E' improvvisamente mancato in Jesolo

Terzo Cupelli

anni 78
Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la figlia Milena col marito Mauro Piovano, i nipoti Ombretta e Giorgio, parenti tutti. I funerali in Torino oggi, ore 14,30, parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza) indi tumulazione nel cimitero di Alessandria.
— Torino, 6 agosto 1985.

«... I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

Nell'ottantunesimo anno di età, è tornato alla Casa del Padre il

CAV. UFF. DOTT.

Ferdinando Marcioni

Capitano degli alpini

Con profonda tristezza ma confortati dalla fede che illumina di speranza anche la morte, ne danno l'annuncio: la moglie Elsa Reynaudi, le figlie Annalucia, Mariella con il marito dott. Giuseppe Baldi e l'adorata Raffaella, la cognata, i cugini e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Gironda, al dott. Giovanni Ravenini, al dott. Aureliano Baroli, ai medici e al personale tutto della Casa di cura S. Gaudenzio per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 6 c.m., alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale del S. Cuore; la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Trecate.
— Novara, 5 agosto 1985.

Partecipano al lutto:
Bianca Busai
Annamaria e Andrea Busai
Gianna e Marco Camasai
Mary e Elio Picchini

Ha raggiunto la sua Rosina

Marcello Busca

anni 77

L'annunciano Franca, Maria Bo, Paolo e Claudio. Funerali in Nole mercoledì 7 corr. ore 14,30 dall'abitazione via 1° Maggio 21, indi la salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri.
— Nole Canavese, 5 agosto 1985.

Cristianamente è mancato

Mario Borgarello

anni 78

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio Claudio con Mariangela e Mauro, la figlia Maria Teresa con Ugo e Luca, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestategli al prof. Napoleone Massaioli e ai dottori Elio Villata, Tiziano Zambon, Fabrizio Alladio e alla cara signora Anna Tinti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 nella parrocchia San Gioachino. Indi la cara salma verrà tumulata nel [illegible]. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1985.

Il Condominio di corso Giulio Cesare 17 partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Borgarello.

La famiglia Groppi e Todaro partecipano al dolore della famiglia Borgarello.

Rosanna e Guido Perlea partecipano al lutto di Tullio e Riccardo per la perdita del padre

Marco Levi

— Torino, 6 agosto 1985.

E' mancato improvvisamente il

dott. Edel Sergio Costa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, le sorelle: Vera col marito Camillo Suraci, Nini, Liana col marito Carlo Bocca e con Maurizio, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 6 ore 14 clinica Pinna Pintor. I funerali in Quittengo alle ore 18. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Oriò Mosso.
— Torino, 4 agosto 1985.

I cognati Sergio e Lidia Cazzolino con Laura e Odetta, Antonio e Tea Alberà con Cristina e Gabriella partecipano al grande dolore di zia Luisa.

Roberto Mura partecipa al dolore dei familiari tutti.

Olga Carbonetto e famiglia partecipano con infinita tristezza al dolore di Luisa per la perdita del caro SERGIO.
— Grosseto, 5 agosto 1985.

Adriana e Carlo Costa
Santina ed Eros Costa
Maria Lella e Giulio Costa
con i figli, nuore, generi e nipoti partecipano al lutto della famiglia Costa Toro per la morte del carissimo cugino

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Lilla e Elio Battari e figli si uniscono al dolore della famiglia per la morte del carissimo cugino

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Il Comitato di rappresentanza e gli Agenti tutti della Zanussi-Grandi Impianti partecipano commossi la perdita del loro collega ed amico

Sergio Costa Toro

— Roma, 4 agosto 1985.

Partecipano al dolore di Luisa gli amici
Paola Anna Cimigliaro
Andrea Ida Rosso
Germana Edda Dotta
Osvaldo Lina Bertone.

Si uniscono al grande dolore di Luisa, Carla e Francesca Bella Tartaro.

Dipendenti e Collaboratori della ditta Costa Sergio prendono parte al dolore dei familiari e porgono vivissime condoglianze.

La ditta A.G.I. Sas, Dipendenti e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amministratore

dott. Sergio Costa

— Torino, 5 agosto 1985.

Famiglia Piazza porge sentite condoglianze alla signora Luisa e famiglia.

Dipendenti e Collaboratori della ditta Aster Impianti di Silvano Strella partecipano al dolore dei familiari e porgono sentitissime condoglianze.

Unione agenti Zanussi Grandi Impianti prendono parte al dolore di tutti i familiari e porgono vivissime condoglianze.

Alfredo Fagnola partecipa [illegible] al lutto della famiglia.

Condomini, Custodi e Amministratore di corso Duca degli Abruzzi 73 partecipano al dolore della signora Costa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Ghione ved. Barbero

di anni 89

Addolorati lo annunciano il figlio Ezio, i nipoti Daniela e Maddalena e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in S. Stefano Belbo il 7 corr. mese ore 10, dall'abitazione Borgo Stazione, 14.
— S. Stefano Belbo, 6 agosto 1985.

In Borghetto è mancata

Serafina Perinetti ved. Paglietta

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. mese alle ore 14,30 nel Cimitero Generale di Torino.
— Borghetto S. Spirito, 5 agosto 1985.

E' mancata

Rosachiara Coletti in Davietti

L'annunciano il marito Celestino con il piccolo Gianni, mamma, Franco, suoceri nonna, madrina, zii, zie, cognate e famiglia, parenti tutti. Funerali in Villanova Canavese mercoledì 7 ore 16,30 da via Alassa 15, indi la cara salma proseguirà per Balangero ove sarà tumulata.
— Torino, 4 agosto 1985.

La madrina ricorda con affetto ROSACHIARA.

Zia Cristina con Annamaria e Nino piangono ROSACHIARA.

E' mancata

Mara Margheri Borino

moglie, madre esemplare

Con profondo dolore e grande rimpianto ne annunciano la scomparsa e tumulazione avvenuta il marito Nicolao, le figlie Antonella, Laura col marito Attilio Pecol, Maddalena.
— Milano, 3 agosto 1985.

Partecipano al lutto la sorella Anna col marito Gianni, ed i figli Daniela e Sergio.

Si è spenta serenamente

Elsa Barberis

Pittrice

Addolorati lo annunciano i cugini Alessandro e Adele Genta con Augusta, Antonio e famiglia, la cugina Amelia Masera. La cara salma riposa nella tomba di famiglia.
— Casale Monferrato, 5 agosto 1985.

E' mancato

Angelo Trevisi (Gino)

anni 51

Lo annunciano mamma, fratello Piero con la moglie Marisa Borello, parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente, ore 17, da località Colombari 47.
— Ciriè, 5 agosto 1985.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Mazzini per la scomparsa del signor

Wando Mazzini

ricordandone la valida collaborazione di tanti anni.
— Torino, 5 agosto 1985.

Dirigenti, impiegati ed operai della Martini & Rossi partecipano al grande dolore della famiglia Mazzini per la immatura perdita del signor

Wando Mazzini

Produttore della Società.
— Torino, 5 agosto 1985.

Giorgio Giuntone e la Direzione Commerciale della Martini & Rossi partecipano con profondo [illegible] la [illegible] del carissimo amico

Wando Mazzini

— Torino, 5 agosto 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Michelangelo Buffa per il decesso della mamma

Clara Virginia ved. Buffa

— Torino, 5 agosto 1985.

Nevina Villata con Cesare, Sandra e Donatella, vicini a Dina affettuosamente, ricordano commossi il carissimo amico e padrino

dott. Mario Indemini

— Torino, 6 agosto 1985.

Ciao Massimo ricorda l'AMICO di sempre.

E' mancato

Giovanni Riva

anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 6 agosto 1985.

Dolorosamente annunciano la scomparsa di

Anna Poletto Iade (Nelin)

di anni 77

il marito Beniamino, le figlie Piera e Renata, il genero Franco Cugno, il nipote Carlo, cognati, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Giavelli per le cure prestate e alla signora Gabriella. Funerali martedì 6-8 ore 16 dalla frazione Mortera di Avigliana; ore 16,30 funerali parrocchia San Lorenzo, Giaveno.
— Avigliana, 6 agosto 1985.

Con immenso rimpianto si uniscono al dolore della famiglia Iade i consuoceri Elda, Aldo e nonno Luigi.

Il cognato ed i nipoti Rigenti partecipano al grave lutto.

Mariuccia e Gigi Balbo profondamente commossi partecipano al dolore di Ernesto, Renata e Piera.

E' serenamente mancata

Angela Artusio vedova Martinetto

di anni 88

Sconsolati lo annunciano il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali martedì 6 agosto ore 14 in Luserna San Giovanni (Istituto Pro Senectute) quindi la salma verrà tumulata nel cimitero di Casalte Torinese. Il figlio, la nuora ringraziano le reverende suore e tutto il personale dell'istituto. Un grazie di cuore all'amico Cesare Splatini, al dott. Maggiorino Conti che amorevolmente la curò in questi anni; esprimiamo la nostra più profonda gratitudine.
— Luserna San Giovanni, 6 agosto 1985.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Franciosa nata Turvani

La piangono i figli Alma, Vittorio e Marco, le nuore Marisa e Fiorenza e i nipoti Roberto, Rossella, Umberto, Giulia, Ilenia, Alberto e Luigi, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1985.

RINGRAZIAMENTI

Memee ringrazia quanti parteciparono suo dolore scomparsa

Marcel Malan

— Torino, 6 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1975 — 6 agosto — 1985
Alberto Oberdan Guagliumi
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

1970 — 1985
Cesare Borgis
Ti ricordano i tuoi cari.

1984 — 1985
rag. Raffaele Morando
Affettuosamente.

1975 — 1985
Corrado Berardinelli
I tuoi cari ti ricordano con rimpianto.

1977 — 1985
cav. Giacomo Ala
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Cantoira, 6 agosto 1985.

6-8-1981 — 6-8-1985
Aldo Donderi
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1980 — 1985
Vincenzo Scabola
Affettuosamente.

tutti i giorni su
STAMPA SERA
il tagliando per partecipare al concorso
il grande concorso fotografico dell'estate
marviniade 85
15/7 - 14/9/1985
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.** Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.
Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**
HASSELBLAD
CONTAX
159 MM
CONTAX
TEMA FISSO:
Il futuro è già fra noi
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA HASSELBLAD COMPLETA DI OBIETTIVO 80/2,8 e MAGAZZINO A 12.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 300.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
ALTRI TEMI: Il mondo della natura - Vacanze... in città Scorci del passato (solo b/n) - Volti e suggestioni dell'estate
PER OGNI TEMA:
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA ZEISS CONTAX 159 MM CON OBIETTIVO PLANAR E BORSA.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 200.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

Quali le cause dell'incidente sulla strada di S. Anna di Vinadio?

ADESSO SI CERCANO LE RESPONSABILITA' PER IL BUS DI PELLEGRINI NELLA SCARPATA

CUNEO — L'ultima vittima della tragedia del vallone di Sant'Anna a essere stata identificata è Margherita Almar, 55 anni, residente a San Defendente di Caraglio. Era andata in pellegrinaggio con la sorella Maddalena, 52 anni. Nel tragico volo del pullman della morte ha riportato gravi lesioni alla testa per cui i soccorritori le hanno pietosamente coperto il volto con le bende. Le figlie, arrivate verso le 23 all'obitorio allestito nella sala parrocchiale, hanno sostato a lungo presso la salma (in precedenza erano state all'ospedale di Cuneo, ma il suo nome non figurava fra i feriti), e poi hanno scosso la testa dicendo «non è lei» indicando il corpo di una donna ancora sconosciuta.

Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, giunto sul posto accompagnato da ufficiali dei carabinieri e della Stradale e dal capo della Mobile Antonio Nanni, ha allora dato ordine che i vigili del fuoco tornassero sul luogo della disgrazia a cercare quella che si riteneva potesse essere la decima vittima. Erano le 23,20.

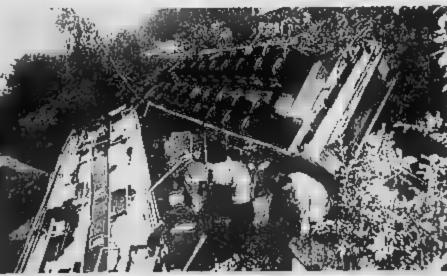
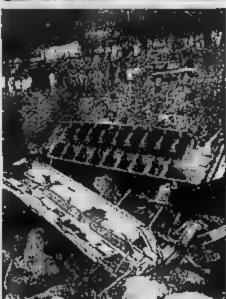
Mentre i mezzi meccanici dei vigili del fuoco con una potente fotoelettrica si mettevano in viaggio da Cuneo, le figlie di Margherita Almar sono state esortate a tornare all'obitorio per un ultimo tentativo. E finalmente, in lacrime, le due donne hanno riconosciuto la loro mamma da un orologio finto oro che portava al polso. I vigili del fuoco nel frattempo arrivati già a Demonte hanno quindi potuto rientrare in caserma. Il bilancio delle vittime si fermava fortunatamente a nove, ed è già pesantissimo.

Prima di mezzanotte tutti i parenti dei poveri morti erano arrivati a Vinadio per la pietosa incombenza del riconoscimento, ad eccezione dei congiunti di Dante Casaroli, 59 anni, abitante a Torino in via Gramegna 4 che sono giunti molto più tardi. Nel più grave incidente stradale accaduto nel Cuneese negli ultimi trent'anni sono morti coppie di coniugi e di sorelle. Bartolomeo Ravera, 63 anni, e la moglie Paolina Grosso, 61 anni, abitanti a Montanera in via Roma 16, erano andati a Sant'Anna con il pullman insieme all'amico Guglielmo Tomatis, 73 anni, abitante pure a Montanera in via Campo Sportivo 4. Avevano lasciato la loro auto alla stazione del bus di piazza Torino ed erano partiti per l'alta valle Stura alle 7,30 insieme a decine di altri pellegrini. Sono morti tutti e tre stritolati fra le lamiere. I coniugi Ravera hanno perso pochi mesi fa il figlio Gianfranco, 35 anni, ucciso in uno scontro a Monticello. Le sorelle Margherita e Maddalena Almar, di San Defendente di Caraglio, avevano scelto di fare ieri il pellegrinaggio perché la più giovane era in ferie. Entrambe hanno perso la vita precipitando con l'autobus nel burrone. Non ci sono bambini fra le vittime. La più giovane è Anna Maria Ambrogio in Pirra, 25 anni, residente a Cuneo in via Castelletto Stura. Viaggiava con la figlia Stefania, 4 anni, rimasta ferita fortunatamente in modo leggero. Il papà e i nonni hanno trascorso la notte al suo capezzale, la piccina invoca la mamma, che non vedrà più. Il riconoscimento lo ha fatto un fratello che poi è stato colto da malore. Questa mattina alle 9 il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi è tornato a Vinadio per espletare le formalità legali, dopodiché verrà rilasciato il nulla osta per i funerali. Vinadio è in lutto. Il sindaco Angelo Giverso che per lunghe ore ha collaborato per i riconoscimenti e con gli agenti della stradale di Cuneo e Saluzzo ha ricevuto i familiari delle vittime, è ancora sconvolto e si chiede: «Perché un viaggio di fede si è tramutato in tante lacrime e lutti?». I carabinieri, la questura e la Stradale stanno completando i rapporti che in mattinata trasmetteranno al magistrato. Il procuratore Campisi sentirà prima di mezzogiorno l'autista del pullman Roberto Origlia, 37 anni, ricoverato per fratture all'ospedale di Cuneo. Stando alle prime indagini la responsabilità dell'Origlia sembra molto grave. Il magistrato ci ha detto stanotte che se i riscontri confermeranno il comportamento imprudente del pilota ordinerà il suo arresto e il piantonamento in attesa del trasferimento al carcere. I funerali delle vittime si svolgeranno domani non con una cerimonia unica, come si pensava, ma nei rispettivi paesi.

Gianni De Matteis

Nella foto sotto, l'incidente è appena accaduto: un ammasso di rottami con il suo carico di morti e feriti è stato l'agghiacciante scena presentatasi agli occhi dei soccorritori

In basso, vengono prestati i primi aiuti ai superstiti della tragedia

LE VITTIME E I FERITI

VINADIO — A mezzanotte, dopo l'ultimo difficile riconoscimento, il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ha comunicato nella caserma dei carabinieri di Vinadio l'elenco ufficiale delle 9 vittime: Guglielmo Tomatis, 73 anni, pensionato, residente a Montanera in via Campo Sportivo 4; Bartolomeo Ravera,

Bartolomeo Ravera

63 anni e la moglie Paolina Grosso, 61 anni, entrambi pensionati, residenti a Montanera in via Roma 16; Anna Maria Ambrogio in Pirra, 25 anni, casalinga, abitante a Cuneo in via Castelletto Stura 31; Maria Pellegrino, 66 anni, pensionata, residente a Cuneo in via Meucci 38; Maddalena Almar, 52 anni, cuoca, e la sorella Margherita, 55 anni, contadina, entrambe residenti a San Defendente di Caraglio; Maddalena Vallosetti in Sola, 66 anni, pensionata, residente a Cascina Nuova di Cervignasco (Saluzzo); Dante Casaroli, 59 anni, impiegato, residente a Torino in via Gramegna, 4.

● CUNEO — Ecco l'elenco dei feriti ricoverati all'ospedale S. Croce: Francesca Fenoglio, 8 anni, residente a Milano, via Plinio 70; Giuseppe Basso, 75 anni, via Q. Sella 5, Cuneo; Anna Maria Vercellone, 17 anni, via Divisione Cuneense 75, Bernezzo; Maria Pia Marzano, 50 anni, residente a Milano via Plinio 70, prognosi di 90 giorni; Matteo Lucchino, 71 anni, Cascina Baravalle, Beinette; Franco Grigolon, 52 anni, via Diaz 3, Cuneo; Raffaella Vaccario, 60 anni, via Diaz 4, Cuneo; Giovanna Daniele, 46 anni, via Giovanni XXIII 34, Cuneo; Teresa Tomatis, via Campo Sportivo, Montanera; Maria Arneodo, 35 anni, frazione Bosco di Busca, Tetto Novaro; Diego Fara, 15 anni, viale Angeli 38, Cuneo; Roberto Fara, 10 anni, viale Angeli 38, Cuneo; Albina Lotto, 77 anni, via Valle Po, Madonna dell'Olmo, Cuneo (prognosi 60 giorni); Giovanna Adriano, 52 anni, via Diaz 3, Cuneo; Jole Morello, 58 anni, Cascina Bramafame 37, Cuneo; Giacomo Sola, 70 anni, via Cervignasco 20, Saluzzo; Marina Lanfredini, 20 anni, via S. Pio 5, Cuneo. Roberto Origlia, 37 anni (conducente del pullman), frazione Borgo S. Giuseppe, Cuneo; Claudia Bruno, 16 anni, via Divisione Cuneense, S. Rocco di Bernezzo; Maria Aime, 41 anni, viale Angeli 38, Cuneo; Mario Isoardi, 60 anni, via Savona 98, Cuneo (prognosi riservata); Francesca Galaverna, 48 anni, frazione Bosco 97, Busca; Maria Viara, 68 anni, Cascina Baravalle, Beinette; Maria Martellina, 61 anni, Ma-

Paolina Grosso

donna Bruna, Borgo S. Dalmazzo; Angela Bramardi, 73 anni, via Bongioanni 8, Cuneo; Stefania Pirra, 2 anni, frazione Madonna delle Grazie, via Castelletto Stura, Cuneo; Lorenzo Fenoglio, residente a Milano; Bruna Gianlorenzi, 27 anni, via Monsignor Peano 19, Cuneo; Ines Daniele; Rosa Barale.

L'INCIDENTE IN ALTA VALLE STURA CAUSATO FORSE DA UN'IMPRUDENZA

(Segue dalla 1ª pagina)

Origlia è riuscito a balbettare poche parole: «tutto all'improvviso...è successo tutto all'improvviso...». Poi è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo: i medici hanno diagnosticato «uno stato confusionale da choc traumatico». La sua è stata una notte agitata.

Non ha più parlato: ha negli occhi l'immagine del vuoto che si è aperto sotto le ruote del suo pullman, il salto verso il basso, i visi rigati di sangue e di dolore di quella gente che gli stava accanto.

Altri brandelli di racconto hanno aggiunto qualche circostanza. Per quei saliscendi c'erano due automobili: una con targa italiana e una con targa francese. Forse si erano tamponate, forse andavano piano, forse si erano fermate sul ciglio della strada. Le condizioni di tempo erano pessime. Il caldo e l'afa del mezzogiorno si erano trasformate in un nubifragio. Poca luce e ancor meno visibilità; acqua a dirotto, vento che lanciava scrosci di pioggia e asfalto viscido.

L'autista di un primo pullman che stava davanti si è trovato davanti le automobili, le ha sorpassate, sfiorando le carrozzerie e un muretto di protezione. «Ci è passato al millimetro».

Origlia, qualche centinaio di metri più indietro, non ce l'ha fatta. La strada è larga appena cinque metri. Un insignificante errore di manovra o le ruote che sono scivolate hanno portato la corriera appena più in fuori, sulla sinistra. «E' finito ai margini dell'asfalto ed è stata la fine».

Il muso del torpedone ha sbriciolato un piccolo riparo di mattoni, ha strisciato per un paio di metri e poi si è ribaltato verso il basso. I passeggeri hanno avuto la sensazione che stesse succedendo qualche cosa solo all'ultimo momento. «Eravamo tutti in silenzio — ricordano — qualcuno si era appisolato e sonnecchiava».

C'erano alcuni bambini ma anche loro se ne stavano tranquilli. Stanchi per la giornata passata a saltare per i prati scoscesi attorno alla chiesetta. «C'è stato come un sussulto — aggiungono — ma non c'è stato il tempo di domandarsi cosa stesse accadendo...» Il pullman aveva già preso la strada del vuoto.

Una frazione di secondo in bilico nel cielo di nubi fradice di pioggia. «Cadiamo... ma nessuno ha urlato. Si è sentita la voce secca di uno davanti "tenetevi forte ai sedili"». Le urla si sono sentite dopo.

Il pullman è precipitato con il muso verso il fondo del burrone dove passa il torrente Sant'Anna che d'estate è poco più di un rigagnolo d'acqua. Si è ribaltato almeno tre volte: si è scoperchiato, ha perso pezzi di carrozzeria, si è rotto in due. I passeggeri sono stati lanciati lontano come proiettili.

Un disastro. Per pochi attimi una nube di fumo ha coperto la scena di un massacro. I soccorritori non vedevano nulla — laggiù sul fondo — sentivano soltanto gente che chiamava, gente che piangeva, gente che si lamentava.

E' stato necessario mobilitare tutte le autoambulanze di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo, sono partiti i carabinieri, i vigili del fuoco e un elicottero, alzatosi in volo da Torino, è servito per assicurare alcuni servizi. Per alcuni non c'è stato più nulla da fare e sono stati composti al cimitero di Vinadio; gli altri hanno potuto essere ricoverati all'ospedale Santa croce di Cuneo.

Lorenzo Del Boca

AL S. CROCE I PIU' GRAVI

(Segue dalla 1ª pagina)

ma non è bastato».

Degli altri feriti per i quali è già stata emessa la prognosi il periodo di degenza più lungo riguarda Maria Pia Marzano, 50 anni, di Milano, residente in via Plinio 70 (moglie e madre rispettivamente di Lorenzo e Francesca Fenoglio): ha riportato varie fratture e dovrà rimanere in ospedale novanta giorni. Sessanta giorni la prognosi per Albina Lotto, 77 anni, abitante a Cuneo nella frazione Madonna dell'Olmo.

Guarirà in quaranta giorni Giovanna Adriano, 52 anni, via Diaz 3, Cuneo.

Trentacinque e trenta la prognosi per Maria Viara, 68 anni, di Beinette, cascina Baravalle e Giovanni Daniele, 50 anni, di Cuneo, via Giovanni XXIII 34.

Guariranno tra i dieci e i venti giorni Raffaella Vaccario, Francesca Galaverna, Franco Grigolon, Anna Maria Aime, Giuseppe Basso, Matteo Lucchino, Roberto Origlia, Stefania Pirra, i fratelli Roberto e Diego Fara, Marina Lanfredini, Giacomo Sola (di Saluzzo) e Bruna Gianlorenzi, tutti residenti nel capoluogo o comuni viciniori.

Pier Paolo Luciano

Dal Cuneese e dalla Francia migliaia di pellegrini

IL SANTUARIO DI VINADIO META DELLA DEVOZIONE DEI FEDELI

VINADIO — *(g. d. m.)* Il santuario intitolato a Sant'Anna, la madre della Madonna, sorge a 2020 metri di altitudine ed è considerato il luogo di culto più alto d'Europa. Ogni anno lo visitano 50-70 mila persone, in grande maggioranza pellegrini mentre una piccola percentuale lo sceglie come méta di una bella escursione in una montagna che conserva intatte le attrattive naturali. A pochi chilometri, più in alto, c'è il valico internazionale del Colle della Lombarda che conduce in Francia, a Isola e quindi per un centinaio di chilometri di strada ripida e con frequenti tornanti fino a Nizza. Sia il valico che il santuario sono aperti solo nella stagione estiva, da metà giugno fino ai primi di ottobre. Per i fedeli dei due versanti alpini un viaggio a Sant'Anna è una tradizione che si ripete da secoli. Fino a 30-40 anni fa i pellegrinaggi, in gruppo o solitari, avvenivano a piedi. La gente del Cuneese raggiungeva con le corriere Pratolungo di Vinadio e di qui con 5-6 ore di faticosa marcia raggiungeva il santuario. Appena il tempo per ascoltare la messa, recitare il rosario ai piedi della statua che raffigura Sant'Anna, fare uno spuntino sui prati circostanti e poi riprendeva il lungo cammino del ritorno. Ora chi va a piedi a Sant'Anna sono poche centinaia di fedeli ogni anno, di solito persone che vogliono sciogliere un voto, e quasi tutti raggiungono invece il santuario con i mezzi motorizzati, le auto e i pullman. A luglio e agosto il santuario di Sant'Anna raggiunge il culmine della frequenza. Ieri pomeriggio, quando è accaduta la tragedia che ha provocato la morte di 9 pellegrini e la ripida strada è stata bloccata per oltre quattro ore, si è formata in direzione del Santuario una colonna motorizzata lunga quasi 5 chilometri con tre pullman di fedeli e almeno 150 autovetture. L'origine del santuario si perde nella notte dei tempi; le prime notizie certe risalgono al 1200, quando fu costruita forse dai pastori di Vinadio una cappella via via ampliata fino a diventare l'imponente edificio odierno. Attorno alla chiesa, che curiosamente ha il pavimento in salita, sono nate le opere per l'ospitalità ai pellegrini. Un tempo, d'inverno, il santuario era custodito, ora, da novembre ai primi di giugno è invece pressocché abbandonato. D'inverno salgono soltanto gli sciatori alpinisti e di tanto in tanto compie una visita di controllo il rettore don Giorgio Pepino.

Da alcuni anni i 17 chilometri di strada che separano Pratolungo di Vinadio dal santuario sono diventati provinciali, sono stati realizzati dei paravalanghe, allargate alcune curve per consentire appunto il passaggio dei pullman, ma la rotabile rimane sempre di difficile transito, larga non più di 4 metri e mezzo, costeggiata da profondi burroni privi di barriere. Nei mesi estivi di apertura funziona una linea di pullman dell'Ati con una corsa giornaliera che nei periodi di punta diventano anche due, i cui posti sono quasi sempre tutti occupati. I pellegrini motorizzati più anziani preferiscono infatti lasciare le auto a Cuneo e lungo le fermate del bus appunto perché si sentono più sicuri del mezzo di trasporto. Così ha fatto ieri la maggioranza delle vittime e dei feriti non immaginando che il pullman «sicuro» si sarebbe invece rivelato una trappola mortale.

Vinadio. Il santuario dedicato a Sant'Anna, meta ogni anno di migliaia di pellegrini

RICERCA CONTRO L'AIDS C'E' IL PIEMONTE SCHIERATO IN PRIMA FILA

La società leader nel settore delle tecnologie biomediche è la Sorin Biomedica di Saluggia

L'Aids, o «*sindrome da immunodeficienza acquisita*», è già stata definita la peste del XXI secolo. La malattia, di cui sono stati denunciati novemila casi negli Stati Uniti e 750 in Europa a fine 1984, riduce la capacità dell'individuo di difendersi dalle infezioni. La lotta contro il virus prosegue senza sosta anche nel nostro Paese, dove la società leader nel settore delle tecnologie biomediche ha condotto a termine un «test» che ha consentito di individuare la presenza del virus dell'Aids nel sangue. La società in questione è Sorin Biomedica spa di Saluggia (Vercelli) che fa parte del Gruppo Fiat.

Sorin Biomedica (sigla che sta per: Società di Ricerche Nucleari) è nata nel 1973 dalla ristrutturazione organizzativa e dalla conversione verso produzioni industriali della Sorin, spa, società di ricerche fondata nel 1956 dai gruppi Fiat e Montecatini.

L'attività produttiva di Sorin Biomedica si articola in due divisioni operative. La «*biochimica*» produce reattivi e «*kits*» immunodiagnostici per analisi in vitro e radiofarmaci per analisi in vivo. La «organi artificiali» realizza apparecchiature per la stimolazione cardiaca (pacemakers, elettrodi, programmatori), valvole cardiache artificiali, dializzatori e materiali di consumo per emodialisi ed emoperfusione. Nello stabilimento di Saluggia operano 690 dipendenti (secondo dati al dicembre 1984). Filiali sono in Argentina, Brasile, Francia, Germania Federale, Spagna e Svizzera.

Vediamo alcuni dei prodotti tipici. I *radiofarmaci* sono composti chimici costituiti da un elemento radioattivo, utilizzabile come tale oppure legato a sostanze capaci di fissarsi su organi e tessuti del corpo umano, in modo da consentire la visualizzazione dei vari organi, delle masse tumorali, per lo studio di alcuni metabolismi nonché per terapia. *Pacemakers* ed *elettrodi* consentono la stimolazione cardiaca: i primi forniscono gli impulsi elettrici, i secondi portano tali impulsi al cuore.

Le valvole cardiache artificiali sono uno dei «gioielli» di casa Sorin Biomedica: si tratta di un disco di carbonio pirolitico, leggero, robusto e biocompatibile, oscillante liberamente all'interno di una gabbietta realizzata senza saldature in stellite, una lega a base di cromo, cobalto e tungsteno. La società del Gruppo Fiat possiede il know how di realizzazione tanto del carbonio pirolitico quanto delle gabbiette in stellite ed è l'unico produttore di valvole artificiali meccaniche al di fuori degli Usa.

Recentemente Sorin Biomedica ha presentato l'ultima «nata» nella famiglia delle valvole cardiache: la biologica, vale a dire composta di una membrana animale presa dal pericardio bovino e trattata in modo da renderla immutabile nel tempo. Nel mondo ci sono oggi già 25 mila cuori che battono grazie ad una valvola Sorin collocata da un cardiochirurgo.

Il «test» anti-Aids rappresenta un nuovo successo della società di Saluggia. La sua effettuazione è stata annunciata a metà maggio all'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

Di che cosa si tratta? Lo spiega il prof. Umberto Rosa, amministratore delegato di Sorin Biomedica. Quando una persona è infettata da un virus i globuli bianchi del sangue cominciano a combattere l'infezione attraverso sostanze chiamate anticorpi. Quindi, gli anticorpi possono essere usati per verificare se una persona è stata infettata da un virus.

Ricerche specifiche hanno dimostrato che anticorpi che combattono il virus in questione sono presenti nel sangue di persone affette da Aids e in numerose persone che fanno parte di gruppi ad alto rischio. Tuttavia, se il contagio è stato recente, gli anticorpi potrebbero non essersi ancora sviluppati. E' quindi essenziale che individui «ad alto rischio» di contrarre l'Aids evitino di effettuare donazioni di sangue.

r. e.

La fitta rete di sportelli sul territorio nazionale

BANCHE, AL 1° POSTO LA LOMBARDIA, AL SECONDO L'EMILIA

Tra i 1096 istituti bancari ben 691 sono piccole casse rurali e artigiane

Tracciamo le linee generali della geografia bancaria italiana, analizzando i dati della rete di banche e di sportelli aggiornati a fine 1984 dalla Banca d'Italia. La rete bancaria del nostro Paese è costituita da 1096 banche e da 12.965 sportelli. Rileviamo subito che, tra le 1096 banche, ben 691 sono piccole casse rurali e artigiane, che contano per un totale di 1174 sportelli. Questa categoria di banche è soprattutto diffusa in Trentino-Alto Adige (182 istituti e 358 sportelli), e in Piemonte, particolarmente in provincia di Cuneo (dove abbiamo 15 delle 17 casse rurali del Piemonte).

Il grosso degli sportelli bancari è concentrato in queste regioni: Lombardia (2369 sportelli), Emilia-Romagna (1318 sportelli), Sicilia (1139 sportelli), Piemonte (1130 sportelli), Toscana (1084 sportelli), Veneto (1055 sportelli). Le sei regioni contano insieme per il 62,4% della rete bancaria nazionale.

Ma una elevata concentrazione bancaria si rileva anche facendo capo al dato della consistenza provinciale degli sportelli. Queste le province con il più elevato numero di sportelli:

Milano	946
Roma	552
Torino	407
Brescia	319
Firenze	314
Bologna	311
Trento	307
Napoli	301
Genova	268
Bergamo	252
Bolzano	241
Catania	237
Palermo	232
Forlì	218
Cuneo	204
Verona	200

Le sedici province appena elencate mettono insieme 5305 sportelli bancari, pari al 40,9% del totale nazionale. Per le casse rurali in testa le province di Trento e Bolzano.

Delle 1096 banche italiane, ben 188 hanno sede in Lombardia e ben 79 solo a Milano. Le succursali di banche estere operanti in Italia sono in totale 34, con 54 sportelli. Il più elevato numero di sportelli di banche estere riguarda la provincia di Milano (33). Segue a distanza la provincia di Roma (con 15), mentre Torino ne conta tre.

Poiché siamo giunti al Piemonte, annotiamo che la rete bancaria regionale è fatta di 1130 sportelli, così ripartiti per province: 407 per Torino, 204 per Cuneo, 138 per Vercelli, 138 per Novara, 143 per Alessandria, 100 per Asti.

In Piemonte le banche «*locali*» (cioè con sede in regione) sono in tutto 40 e sono così ripartite per «*categorie*»: 17 casse rurali e artigiane, 11 casse di risparmio (la maggiore è la Cassa di Risparmio di Torino, la provincia di Cuneo ne ha ben 5), due banche popolari (la «Novara» e la Banca Popolare di Intra), un istituto di credito di diritto pubblico (il San Paolo di Torino), 9 banche private (dalla Banca Sella e dalla Banca Anonima di Credito alla minuscola Banca Carlo Buffa, di Ovada, la cui maggioranza è stata recentemente acquistata dalla Banca Sella).

Carlo Beltrame

Il 14 agosto, con durata espressa in giorni

NUOVA EMISSIONE DI BOT PER 4 MILA MILIARDI

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il 14 agosto 1985 una emissione mediante asta di quattromila miliardi di Bot la cui durata è espressa in giorni. Lo comunica il ministero del Tesoro informando anche che vengono a scadere Bot per 2.391 miliardi.

Dei Bot posti all'asta, sono offerti: con il sistema di collocamento dell'asta competitiva, mille miliardi di Bot trimestrali con durata 92 giorni, ad un prezzo base di lire 96,75 per ogni cento lire di valore nominale con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,33% e composto del 14,01%; duemila miliardi di Bot semestrali con durata 184 giorni ad un prezzo base di lire 93,60 per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,56% e composto del 14,02%.

Giovanni Goria

ALTISSIMO: LO STATO E' SLEALE INUTILE AUMENTARE PREZZI E BOT DEVE INVECE RIDURRE LA SPESA PUBBLICA

ROMA — Spesa pubblica superiore alle entrate, finanziamento del deficit con i Bot, esigenze di riforma del sistema sanitario e dello stato sociale sono i temi toccati dal ministro dell'Industria, Altissimo, in un'intervista che sarà pubblicata sulla «Domenica del Corriere».

«*Anch'io sono un evasore fiscale, protetto dalla legge. Tengo tutto quel che posso in Bot, dato che assicurano una rendita sicura, sul 15 per cento, e non pago una lira di tasse*». Il ministro osserva che «*questo, da parte dello Stato, è una concorrenza sleale a qualsiasi altra forma di investimento. In pratica, gli italiani vengono istigati proprio dallo Stato a diventare tutti evasori fiscali, mentre le aziende sane, innovative, stentano a trovare i capitali per andare avanti ed espandersi*». A suo giudizio il vero problema è di ridurre la spesa pubblica «*diminuendo di conseguenza la necessità dello Stato di rifornirsi di credito*». Per fare questo — prosegue — «*bisognerebbe adeguare le uscite alle entrate, mentre lo Stato fa esattamente l'opposto; adegua le entrate alle spese. Per cui, se spende più di quanto stabilito, aumenta questo e quello oppure emette nuovi Bot. Può farlo solo perché è arrogante*».

Renato Altissimo

Crisi economica e sociale dopo lo scandalo del glicoletilene

IL VINO AUSTRIACO BANDITO DA TUTTI I MERCATI «SFUMA» UNA RICCHEZZA DI 45 MILIARDI DI LIRE

Tempi durissimi per il vino austriaco: l'export è crollato

VIENNA — Diventato sinonimo di adulterazione e pericolo, il vino austriaco è bandito da tutti i mercati esteri e ci vorranno diversi anni per ripristinarne la reputazione. Lo scandalo del «glicoletilene» mette così a repentaglio l'esistenza di 40 mila famiglie che vivono della viticoltura su un totale di 83 mila viticoltori fra piccoli, medi e grandi. Le piccole aziende saranno le più colpite, e vi sarà disoccupazione agricola.

Ma andranno perduti posti di lavoro anche nel settore dell'industria e del commercio del vino in seguito alla contrazione della produzione fin quando non sarà ricostituita la fiducia del consumatore. Il problema diventa così sociale e si parla già della necessità di uno speciale fondo per i disoccupati di questo importante settore economico.

Finora l'Austria produceva tre milioni di ettolitri di vino all'anno e nell'83 l'export aveva fruttato 45 miliardi di lire. Il solo mercato tedesco, principale sbocco estero, assorbiva il 10% dell'intera produzione. La perdita di tale mercato, unita a quella degli altri mercati esteri ed alla diminuzione del consumo interno, dà la misura del danno economico e sociale subito.

In Austria gli spacci di bevande ed i rivenditori hanno iniziato a pubblicare annunci sui giornali e ad affiggere cartelli sulle loro vetrine per assicurare la clientela sul loro prodotto: «*Il nostro vino non è nella lista nera*», «*la nostra produzione è pulita*», «qui si può bere sicuri». Vengono messe in commercio le prime bottiglie con la scritta «*ohne glykol*» (senza glicole). Chi si è prenotato in tempo presso i laboratori d'analisi abilitati (oberati di lavoro), si è fatto esaminare i propri vini e può già esibire un certificato ufficiale di garanzia.

Ma la «lista nera» dei vini adulterati pubblicata quotidianamente dal governo si allunga ogni giorno di una ventina di nuovi tipi di vino addolciti col glicole. Sugli scaffali dei supermercati e dei piccoli rivenditori i vuoti lasciati dalle bottiglie di vini incriminati che vengono tolte dalla circolazione si allargano a vista d'occhio. Spesso gli scaffali sono completamente vuoti. Molti hanno tolto tutti i vini austriaci in attesa che i controlli vengano completati, e nei ristoranti si preferisce offrire vini francesi: meglio non rischiare di vedere domani apparire il proprio vino nella famigerata lista e perdere il cliente.

Ormai più di un terzo di tutti i vini austriaci figura già nella lista, dove compaiono i nomi di note ed apprezzate case vinicole. Sono salite a 34 le persone arrestate, quasi tutte produttori e commercianti all'ingrosso.

Nella loro controffensiva le autorità austriache — mentre continuano a esaminare uno per uno tutti i vini — si apprestano a varare la nuova legge («*più rigorosa di quella francese*») ed a divulgarla poi all'estero con una grande campagna pubblicitaria. Nel frattempo verrà con ogni probabilità posta sotto controllo l'importazione di glicoletilene ed il suo commercio. Il vino austriaco non verrà più esportato in cisterne, ma solo in bottiglie numerate e garantite.

Finora è sotto sequestro in Austria il venti per cento del vino in circolazione, e c'è poi il vino che viene rimandato indietro dall'estero. Incalcolabile è d'altra parte la quantità di vino di cui commercianti con la coscienza sporca si sono disfatti prima dell'arrivo degli ispettori. Si calcola che più della metà del vino austriaco dovrà essere eliminato.

E' un mare di vino di cui non si sa cosa fare. Tramutarlo in alcool industriale? Bruciarlo negli altiforni? Non si può semplicemente rovesciarlo negli scarichi: i pesci di un canale dove un produttore aveva versato il suo vino al glicole sono morti.

Circa gli effetti del glicoletilene sul corpo umano si ne sa ben poco, e le opinioni degli esperti divergono in maniera vistosa. Resta il fatto che finora, a quanto almeno si sa, non si lamenta nessuna vittima del glicole.

Un primato nella tecnologia

L'EXPORT USA: AUTO AEREI E COMPUTERS

La General Motors, secondo la rivista Fortune, è il primo tra i 50 grandi «exporters». Seguono: Ford Motors, General Electrics IBM, Chrysler, Du Pont de Nemours

Tra i principali esportatori Usa ci sono le maggiori case automobilistiche americane, i grandi costruttori di aerei, i grandi nomi dell'elettronica, le grandi companies della chimica. La rivista «Fortune» ha prodotto la graduatoria dei 50 più grandi «exporters» Usa nel 1984, per ciascuno indicando non solo il volume di export, ma anche il peso (percentuale) che l'export ha sul fatturato.

La lista si apre con General Motors (un export di 7267 milioni di dollari di fatturato, poco meno di 14 mila miliardi di lire) che esporta l'8,67% del suo fatturato e con Ford Motors (6041 milioni di dollari di export, 11,54% del suo fatturato).

Seguono, nell'ordine, General Electric, Boeing (che esporta il 34,07% del suo fatturato, che è pari a 10.354 milioni di dollari), IBM, Chrysler, Du Pont de Nemours, United Technologies, McDonnel Douglas (questo secondo produttore di aerei, esporta il [illegible] del suo fatturato, che è pari a [illegible] milioni di dollari).

Tra i grandi «exporters» Usa abbiamo anche Caterpillar Tractor, Eastman Kodak, Hewlett Packard, Digital Equipment, la Lockheed (esporta solo il [illegible] del suo fatturato, che è pari a 8113 milioni di dollari), la Xerox...

«Fortune» ricorda che tra il 1979 e il 1981 la graduatoria dei maggiori esportatori Usa era guidata dalla Boeing. L'azienda sta comunque riprendendosi dopo il calo degli ordini del 1981 e 1982.

A registrare i maggiori progressi sul versante dell'export, ci sono i fabbricanti di computers, come Ibm, Digital Equipment, Burroughs. Anche tenendo conto soltanto di quest'ultimi nomi, si può veramente dire che gli Usa sono, nel complesso, dei grossi esportatori di tecnologia.

c. b.

CRACK DELLA LIRA RELAZIONE QUASI PRONTA

ROMA — La relazione [illegible] ministro del Tesoro, Giovanni Goria, sulle [illegible] che hanno provocato lo scorso 19 luglio il «venerdì nero» della lira, sarà consegnata entro questa settimana alla presidenza del Consiglio dei ministri. E' quanto [illegible] precisa [illegible] ministero del Tesoro in relazione ad alcune notizie secondo le quali la relazione in questione sarebbe [illegible] già stata approntata e consegnata a Palazzo Chigi. Nessun'altra indicazione proviene dal Tesoro circa i contenuti e le linee del documento.

Goria ha lavorato durante il weekend e in questi ultimi giorni ha dato gli [illegible] ritocchi alla relazione sulla disavventura della lira. Il ministro del Tesoro dovrebbe ricostruire, fornendo precisi dettagli, il «venerdì nero». Sul [illegible] non dovrebbero esserci dubbi: l'ordine alle 11,30, mentre la moneta americana oscillava sulle 1800 lire, del direttore finanziario dell'Eni, Gabbrielli, di acquistare [illegible] milioni di dollari, mandato [illegible] al San Paolo di Torino (e questo confermato anche dopo la richiesta d[illegible] Banca d'Italia di rinviare l'acquisto). Il compito più delicato per Goria sarà quello [illegible] dosaggio delle responsabilità nella vicenda che portò il cambio della lira a 2200 e alla conseguente svalutazione.

Per quanto riguarda la possibilità di una convocazione del comitato interministeriale per credito ed il risparmio, al fine di procedere [illegible] rinnovo [illegible] delle nomine bancarie scadute, al ministero [illegible] conferma quanto il min[illegible] Goria [illegible] detto venerdì in commissione Finanze e Tesoro [illegible] che «alcune nomine sarebbero imminenti». [illegible]nque, non si fa alcuna ipotesi sulla d[illegible] di questa possibile riunione.

DUE CIRCOLARI - Per mettere ordine e tutelare il consumatore

VISENTINI DICHIARA GUERRA AI CONCORSI A PREMI IN TV: IL GIRO E' DI 230 MILIARDI

ROMA — Il ministro Visentini scende in campo contro la marea dei concorsi e delle vendite a premio, che cadono a pioggia dalle tv private. Il ministero delle Finanze è stato mobilitato per mettere ordine e freno, fare chiarezza ed evitare che i telespettatori vengano truffati, o comunque cadano vittime di raggiri più o meno legalizzati.

Migliaia di messaggi pubblicitari, camuffati da concorsi a premi, vengono «sparati» ogni giorno in milioni di case, inseriti negli spettacoli e nelle trasmissioni delle televisioni private; spesso e volentieri poi, il «fortunato» vincitore non riceve alcun premio, oppure deve sottostare all'acquisto forzoso di merci e prodotti vari.

Il fenomeno ha assunto una dimensione abnorme e allarmante: ogni anno, il ministero delle Finanze riceve circa seimila richieste di autorizzazioni per concorsi a premi. Così il ministro Visentini ha emesso in questi giorni due circolari innovative, la prima dedicata in particolare alle sponsorizzazioni televisive, l'altra contenente norme più restrittive su tutti i concorsi e le vendite a premio.

Accade [illegible] che la stessa televisione privata che ha bandito il concorso, [illegible] affatto la disponibilità dei premi messi [illegible] palio, perché le ditte che sottoscrivono i contratti pubblicitari, impegnandosi a pagare il costo della pubblicità con beni commerciali, [illegible] gli impegni presi; e in questo [illegible] il telespettatore che vince, [illegible] il premio promesso.

La circolare emessa dal ministro Visentini mira proprio a garantire il pubblico al quale sono destinate queste iniziative televisive, e impone precisi obblighi alle società emittenti [illegible] organizzano i concorsi: da oggi sono proprio le tv private le uniche responsabili nei [illegible] fronti dei partecipanti, e [illegible] potranno più rispondere [illegible] vincitore di rivolgersi alla ditta sponsorizzatrice [illegible] programma.

L'altra circolare riguarda le cosiddette vendite a premio, che si svolgono [illegible] lo più via posta e che sono fonte di continui reclami da parte di [illegible] che si ritrovano [illegible] turlupinati.

L'Unione consumatori afferma che si tratta di un giro commerciale notevole, che [illegible] anno ha raggiunto i [illegible] miliardi di lire, dei quali [illegible] buoni sconto, 80 in operazioni a premio (figurine, bollini [illegible] raccolta, caselle da raschiare), e altri 50 miliardi in concorsi veri e propri, con estrazione finale. [illegible] il sistema delle vendite a premio tende a spostarsi dalle aziende produttrici, di[illegible] ai grandi punti di vendita; e in questo caso, se si tiene con[illegible] altre [illegible]centivazioni a premio (tipo il bicchiere legato alla bottiglia di sciroppo), la dimensione del fenomeno raggiunge addirittura i mille miliardi all'anno.

In troppe vendite a premio, il trucco c'è, ma sfugge all'acquirente, perché [illegible] in una clausoletta ambigua o scritta a caratteri così minuscoli [illegible] passare inosservata: e ciò mette al riparo la ditta da futuri reclami o fastidi legali.

Per la verità, quando sono in palio premi allettanti, l'estrazione avviene sempre, altrimenti la truffa sarebbe macroscopica ed evidente: [illegible] il raggiro c'è ugualmente, e spesso consiste nel far credere a [illegible] i partecipanti di essere i fortunati prescelti tra una ristrettissima rosa di concorrenti, avendo così alte probabilità di vincere; e la partecipazione all'estrazione ovviamente, è subordinata [illegible] consistente ordinazione [illegible] vari prodotti, nel caso dei concorsi abbinati alle vendite per corrispondenza.

Il ministero delle Finanze impone ora [illegible] ditte di cambiare formula, o di giocare in modo più corretto.

Gianni Pennacchi

Il ministro delle Finanze scende in campo anche contro le vendite a premio, fonte di continui reclami da parte dei partecipanti Come «difendersi»

[illegible] Visentini

ECCO CINQUE CONSIGLI PER EVITARE SORPRESE

ROMA — Le due circolari emesse da Visentini per mettere ordine nella giungla dei concorsi televisivi e delle vendite a premio, costituiscono [illegible] buon passo in avanti. Ma [illegible] circolare ministeriale non è una legge, e quel che [illegible] in Italia, è ancora una legge contro [illegible] pubblicità ingannevole.

E' quanto sostiene l'Unione consumatori, che dunque avverte: «Il miglior strumento a disposizione del consumatore, è ancora l'autodifesa».

Così l'Unione consumatori ha stilato un decalogo, una serie di piccoli consigli per evitare brutte sorprese, partendo [illegible] presupposto che nessuna ditta può distribuire lauti premi a migl[illegible] di concorrenti, pena il fallimento. Ecco le [illegible] «di difesa».

1 — Evitare di credere alla promessa [illegible] premio, e fare l'acquisto soltanto [illegible] effettivamente.

2 — Dare affidamento solo alle ditte che concedono la «clausola di ripensamento» di almeno sette giorni, oppure [illegible] clausola «soddisfatti o rimborsati».

3 — Cestinare le offerte a [illegible] di ditte con sede all'estero o in una [illegible] postale. Il rischio di truffa è alto.

4 — Non firmare m[illegible] nessun tagliando con firma autentica, [illegible] semmai in stampatello.

5 — Leggere almeno due volte le clausole e le modalità del concorso, badando che siano dichiarati gli estremi dell'autorizzazione ministeriale e il giorno preciso dell'estrazione.

g. p.

OGGI SAPREMO SE LA BENZINA SARA' PIU' CARA

La Cee comunica la variazione dei prezzi europei. Venerdì la decisione finale del Cip

ROMA — Oggi sapremo se dovremo pagare più cara la benzina. Sarà la Cee a confermare o a smentire al [illegible] italiano questo ennesimo [illegible] in base alla variazione dei prezzi medi europei. I dati [illegible] Comunità [illegible] infatti ad appurare se lo scostamento dei prezzi rilevato la scorsa settimana è da attribuirsi, o no, solamente il riallineamento del cambio della lira in seguito [illegible] svalutazione.

Qualora la risposta [illegible] negativa, il rincaro della benzina dovrebbe però essere contenuto entro le quindici lire al litro.

La decisione definitiva spetta comunque al Comitato interministeriale prezzi (avendo la benzina un prezzo amministrato) ed è prevista per venerdì prossimo.

Nei giorni scorsi era scoppiata una polemica [illegible] i petrolieri (decisi a [illegible] immediato aumento) e il ministro dell'Industria Altissimo per posizioni divergenti sulla valutazione [illegible] alle variazioni [illegible] lira. *«S'impone l'esigenza di seguire attentamente e per il tempo strettamente necessario l'evoluzione [illegible] fenomeno in [illegible] che il Cip possa assumere le proprie determinazioni al di fuori [illegible] fattori contingenti ed anomali»*, ha precisato Altissimo. Una cautela dettata dall'esigenza di non prendere [illegible] d[illegible] affrettata dalle sicure ripercussioni sull'inflazione e quindi sugli obiettivi di contenimento fissati dal governo, quale appunto quella relativa al caro-benzina.

[illegible] l'Unione petrolifera, minacciando anche di aumentare il prezzo del gasolio auto e da riscaldamento, continua a protestare: *«La determinazione [illegible] prezzi petroliferi non è oggetto [illegible] negoziazione o di valutazioni soggettive, ma è rigorosamente regolata dal provvedimento del [illegible] relativo all'adeguamento [illegible] prezzi alla media dei valori Cee»*.

Conferenza stampa del segretario Fgci, Folena

NUCLEARE: I GIOVANI PCI CONTESTANO IL PARTITO

ROMA — [illegible] Fgci (federazione giovanile comunista italiana) ribadisce la sua posizione contraria all'installazione di centrali nucleari e a carbone, contestando così la scelta nucleare fatta dal partito comunista e ribadita recentemente [illegible] massimi organi [illegible] appesita riunione della direzione.

La posizione della Fgci sarà riproposta al congresso nazionale anticipato del partito che si svolgerà nella primavera '86. Lo ha detto il segretario dell'organizzazione giovanile comunista Pietro Folena a margine di una conferenza stampa tenuta sul Festival mondiale [illegible] gioventù a Mosca.

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva un giudizio sul documento approvato [illegible] direzione su questo argomento, Folena ha precisato che dinanzi a ipotesi concrete di installazioni di centrali nucleari, la Fgci [illegible] iniziative analoghe a quelle [illegible] Trino Vercellese. Folena ha comunque giudicato in termini positivi il fatto che la prima parte del documento diramato dalla direzione del partito prenda atto che in prospettiva bisogna lavorare per energie alternative al nucleare.

«Come giovani [illegible] congresso riproporremo alla discussione la nostra posizione», ha detto il leader della federazione giovanile comunista. Folena non ha escluso la possibilità di presentare un documento alternativo.

In questo [illegible] la Fgci sottolinea e ribadisce la posizione autonoma rispetto al pci, entrando anche in aperto [illegible] con le posizioni [illegible] partito.

Per i centri dove si era votato il 12 maggio

NELL'ALESSANDRINO ELETTE 167 GIUNTE COMUNALI SU 173

ALESSANDRIA — (a. c.) Fino ad oggi hanno prestato giuramento davanti al prefetto di Alessandria dottor Carlo Lessona 167 dei 173 sindaci dei Comuni della provincia dove si è votato il 12 maggio scorso. Ultimo in ordine di tempo il socialista [illegible] Angeli, nuovo sindaco di Novi, eletto qualche sera fa dal Consiglio comunale e che sostituisce, dopo decenni, il comunista Armando Pagella. Ad eccezione di Ovada, dove la nomina della nuova Giunta è stata rinviata a settembre (a Casale e a Valenza non si è votato) in tutti i maggiori centri della provincia si è pervenuti alle nomine di sindaci e giunte comunali. In nessuna città si sono confermate le precedenti cariche, neppure in Provincia dove si è dato [illegible] al pentapartito con Francesco Franzò, socialista, quale presidente, e Attilio Castellani (presidente della Camera di Commercio), come vicepresidente.

A Ovada, invece, tutto rinviato a settembre: bocciata la proposta di [illegible] un governo «assembleare», si attende la fumata bianca. I comunisti sembrano decisi a trovare un accordo coi socialisti che tra un mese dovrebbero dare una risposta definitiva. E' dato per scontato, o quasi, che a Ovada si avrà un governo tripartito composto [illegible] pci, psi e psdi.

• CANNOBIO — (a. c.) Ancora niente di [illegible] per la giunta a Cannobio. Tutto si è arenato dopo l'elezione, venti giorni fa, del sindaco, il socialista [illegible] Albertelli. La maggioranza [illegible] tale perché [illegible] di[illegible] seggi su venti e socialisti e comunisti [illegible] cercando di guadagn[illegible] l'adesione del socialdemocratico Lillo Alaimo che, al momento almeno, ha rifiutato [illegible] le pressioni delle [illegible] provinciali e regionali del [illegible] partito. Sembra che il consiglio comunale per l'elezione della giunta [illegible] sia [illegible] che dopo il Ferragosto.

In [illegible] città si è confermato il precedente governo. Manca all'appello Ovada, dove si attende un accordo tra comunisti e socialisti. Nel Novarese manca una maggioranza a Cannobio, dove il psdi è l'ago della bilancia

OGGI IN TRIBUNALE A ROMA IL PRESUNTO QUARTO UOMO

ROMA — «Bisogna [illegible] una soluzione unitaria per il mio caso». Ali Agca continua a considerare alla stregua di un palcoscenico la grande aula del tribunale del Foro Italico dove si sta celebrando il processo per l'attentato al Papa. Ieri l'udienza è stata ancora una volta ricca di colpi di scena. Il pubblico ministero Antonio Marini ha annunciato che il turco [illegible] Sirri Kadem, accusato da Agca di essere stato il quarto protagonista dell'attentato a Giovanni [illegible] II, ha fatto sapere [illegible] disponibile a raggiungere [illegible].

La Corte ha subito approvato le spese necessarie per il viaggio e così Kadem è salito ieri pomeriggio su un [illegible] diretto a Fiumicino e oggi sarà presente sul banco dei testimoni. Oggi, quindi, assisteremo probabilmente ad un drammatico faccia a faccia. Ma torniamo a ieri, alla proposta di «soluzione unitaria» [illegible] dalla fertile fantasia di Agca. [illegible] battuta del terrorista turco ha [illegible] saltare sulla seggiola il presidente del Tribunale Santiapichi. Agca ha notato lo stupore del giudice e ha approfittato di una pausa dell'udienza per chiarire meglio il [illegible] sua proposta. «Alla fine [illegible] potrei essere consegnato al [illegible]ca» dice Agca. Santiapichi replica prontamente: [illegible] come le [illegible] un'[illegible] mila». Agca [illegible] guarda [illegible] dal precisare.

Più tardi il terrorista turco ha spiegato perché il Costarica. «Il presidente del Costarica — spiega Agca — si era offerto a [illegible] tempo di [illegible] accogliermi nel suo Paese in caso di uno [illegible] con Emanuela Orlandi». Il nome della ragazza scomparsa ha [illegible] scattare ancora una volta i giudici.

Agca si è affrettato a dire «ho voluto rilanciare il caso del rapimento di [illegible] Orlandi in quanto la sua vicenda [illegible] su tutti e in particolare su di me».

Ali Agca scoterà oggi il confronto con Sedat Sirri Kadem

A PALERMO TRIPLICE SUICIDIO

PALERMO — Drammatico triplice suicidio a Palermo. Vincenzo Bardi, 76 anni — secondo quanto riferito da vari testimoni oculari — ha lanciato in mare la sua «126» ed è annegato insieme con le due figlie, Maria, di 46 anni, ed Antonietta, di 52. Il drammatico episodio è avvenuto all'interno [illegible] porto, alla banchina [illegible] attraccano i traghetti [illegible] compagnia di navigazione «Tirrenia», [illegible] occhi di decine di persone che stavano espletando le formalità di imbarco. Tutte hanno concordemente riferito agli inquirenti [illegible] il [illegible] ducente [illegible] «126» [illegible] premuto si [illegible] l'acceleratore finendo in [illegible] a venti metri di distanza [illegible] banchina, dopo una rincorsa di circa [illegible] metri.

La «126» è stata recuperata dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Le tre salme sono ora a disposizione delle autorità che stanno indagando sullo sconcertante episodio.

Vincenzo Bardi da molti anni soffriva di gravi disturbi nervosi; l'uomo lascia la moglie gravemente ammalata di cuore.

Forse un ferito sulla Brenva. I soccorsi sono ostacolati dal maltempo

CONTINUANO LE DISGRAZIE SUL BIANCO MUORE FRANCESE, 3 POLACCHI DISPERSI

AOSTA — La montagna ha mietuto altre [illegible] sul versante francese [illegible] Bianco. [illegible] alpinista [illegible] è morto e tre polacchi [illegible] dati per dispersi, [illegible] pare vi sia un alpinista ferito nei pressi del [illegible] della Fourche, sul versante italiano. Uno scalatore di Lione è precipitato per 300 metri mentre era impegnato alla Pyramide du Tacul, a 3400 metri di quota, nel gruppo del Mont Maudit. L'alpinista stava scendendo a corda doppia, quando per un'errata manovra la fune è scivolata sfilandosi dal moschettone e l'uomo è precipitato [illegible]landosi sui sottostanti roccioni. La salma è stata recuperata dagli uomini del plotone specializzato [illegible] montagna della Gendarmeria di Chamonix.

Due polacchi [illegible] investiti [illegible] una scarica di [illegible] sassi mentre erano impegnati lungo il canalone Gervasutti al Mont [illegible] Tacul. A [illegible] sono [illegible] i compagni, una quarantina in [illegible] a Chamonix, che non li hanno visti rientrare. [illegible] gendarme che si trovava nella zona ha [illegible] di aver visto [illegible] travolte da enormi blocchi di ghiaccio mentre era poco sotto i 4248 metri della vetta.

Le ricerche effettuate da alcuni soccorritori che hanno sorvolato a lungo la zona non hanno [illegible] esito. Il sopraggiungere improvviso del maltempo ha impedito di condurre altre ricerche e i due alpinisti [illegible] dati per dispersi.

Altri due polacchi facenti parte [illegible] sono stati investiti da [illegible] scarica di pietre mentre scendevano d[illegible] 3856 metri della vetta [illegible] Tour dell'Aiguilles Courtes per raggiungere il ghiacciaio di Talefre. I due non erano legati in cordata e uno di [illegible] è stato [illegible] rovesciato nel [illegible] compiendo un [illegible] di [illegible] metri. E' stato il compagno a [illegible] l'allarme, ma anche [illegible] questo [illegible] ricerche, ostacolate [illegible] maltempo, [illegible] hanno dato esito: l'alpinista [illegible] per[illegible]. La Gendarmeria di Chamonix non ha fornito le generalità dei polacchi scomparsi.

Infine un alpinista ha raggiunto trafelato, nel tardo [illegible] di ieri, il Rifugio Ghiglione, a 3700 metri, poco discosto dal Col de la Fourche. Ha detto di aver sentito dei lamenti sul tratto terminale del ghiacciaio della Brenva, come se un ferito invocasse soccorso. [illegible] radio sono stati informati i gendarmi a Chamonix, i quali hanno rilanciato l'allarme in Italia. [illegible] elicottero [illegible] Protezione civile di Aosta ha effettuato una ricognizione della zona, ma è stato costretto a ripiegare per il maltempo e [illegible] la neve che cadeva [illegible] fitta a quelle quote.

Se nel punto segnalato vi fosse davvero un ferito, non sarà certo facile prestargli soccorso dall'alto e anche squadre a piedi [illegible] avrebbero miglior fortuna, perché [illegible] vento e di neve ha ridotto la visibilità a zero. Se oggi si avrà un miglioramento delle condizioni meteorologiche saranno effettuate nuove ricognizioni aeree. Un ferito a quelle quote e in condizioni ambientali proibitive avrebbe poche probabilità di salvezza.

Giuseppe Margot

DISAGI IN VALLE BELBO NEL RIFORNIMENTO DELL'ACQUA POTABILE

CANELLI — *Alcuni Comuni della Valle Belbo devono sopportare, ormai da diversi giorni, notevoli disagi per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile. Le situazioni più gravi sono segnalate a Incisa Scapaccino e in alcune borgate di Castelnuovo Belbo. Disagi anche a Mombaruzzo e Fontanile, e saltuariamente [illegible] che a Canelli, [illegible] maniera ridotta. [illegible] riforniti dall'acquedotto [illegible] Valtiglione, creato [illegible] un consorzio di 21 [illegible] oltre [illegible] l'anni fa, e che serve gran parte del Sud Astigiano.*

A Incisa Scapaccino, la popolazione ha sottoscritto con oltre 200 firme una petizione, inviata al prefetto, perché la situazione venga al più presto sbloccata. [illegible] nel concentrico l'acqua arriva normalmente, alcune borgate rimangono quasi tutto il giorno a secco.

Quali sono i motivi di questi disagi? Alla sede del consorzio, a San Marzanotto, spiegano che il problema al momento non è tanto la carenza d'acqua, ma l'aumentata richiesta da parte dell'utenza. «Vi sono paesi che in questo periodo quasi raddoppiano la popolazione, poiché vi è il ritorno di molte famiglie dalle [illegible] paesi d'origine. [illegible] si [illegible] molto l'acqua [illegible] bagnare giardini e orti. Purtroppo la [illegible] di distribuzione non dappertutto è in grado di sopperire queste maggiori richieste».

Il consorzio capta dalle fonti di Castarana, vicino ad Asti. [illegible] tutti i Comuni [illegible] valle, nei giorni scorsi, i sindaci hanno emesso ordinanze in cui si fa divieto di utilizzare l'acqua se non per usi domestici, minacciando, in [illegible] contrario, pesanti sanzioni. [illegible] far fronte a questa situazione, il consorzio ha già predisposto un piano di potenziamento della rete.

Canelli può contare anche su propri pozzi che forniscono oltre la metà del suo fabbisogno giornaliero che è di circa 3500 metri cubi d'acqua. Per questi c'è però il pericolo di un abbassamento delle falde e conseguentemente di una minore potenzialità. Per ora comunque, assicurano i tecnici del Comune, la situazione [illegible] preoccupazione.

Fulvio Lavina

PENSIONATI TRUFFATI A VERBANIA

VERBANIA — Da qualche tempo, ignobili individui, solitamente abbigliati così da apparire quali portalettere, si presentano ai pensionati (in coincidenza coi giorni in cui vengono liquidate le pensioni) chiedendo di far loro verificare i soldi appena ricevuti in quanto potrebbero essere [illegible] versate banconote false.

I malcapitati [illegible] trabocchetto e [illegible] «controllori» tutte le banconote appena ricevute. Quelli le guardano, le scrutano controluce e poi, sostenendo di doverle meglio controllare in ufficio con lenti e ingranditori, se le fanno [illegible] e salutando se ne vanno. Sembra che in qualche [illegible] abbiano anche rilasciato una sorta di ricevuta.

Di certo è che i malcapitati i soldi non li vedono più ritornare. D'essere [illegible] raggirati e derubati lo apprendono quando (dopo aver invano atteso il ritorno dei [illegible] controllori) si presentano agli sportelli degli uffici postali per avere notizie sui loro biglietti di banca «in verifica».

a. c.

Condannato [illegible] droga il figlio [illegible] presidente [illegible] Leone

CHICHESTER (Gran Bretagna) — Il figlio del presidente della Sierra Leone Siaka Stevens è stato condannato a tre anni di prigione per [illegible] illecitamente introdotto hashish in Gran Bretagna. James Stevens, di 45 anni, è stato [illegible] colpevole di aver contrabbandato [illegible] chilogrammi di hashish per un valore [illegible] 14.000 sterline (circa [illegible] lire), al termine [illegible] un processo protrattosi a Chichester per due settimane.

Nicaragua, [illegible] una base [illegible] guerriglieri di [illegible]

SAN JOSE' DEL COSTA RICA — E' stato confermato che un'altra base dei ribelli dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde), Sarapiqui in Nicaragua, è caduta in mani dell'esercito regolare. La base dei guerriglieri del comandante Eden Pastora si trova [illegible] fianchi delle montagne di Las Banderas, [illegible] territorio nicaraguense al confine con [illegible].

Con la caduta della base di Sarapiqui, ai guerriglieri dell'Arde resta ora soltanto un minuscolo ridotto in una zona della selva alla confluenza tra i fiumi Colorado, in [illegible] Rica, e [illegible] Juan (in Nicaragua).

Scossa di terremoto ieri sera a Taiwan

TAIPEI (Taiwan) — Quattro scosse sismiche di intensità fra i 3,8 ed i 5,2 gradi Richter sono state registrate ieri [illegible] nel giro di 40 minuti [illegible] regione orientale di [illegible]n. Non [illegible] segnalano danni a cose e persone. Le scosse hanno avuto il loro epicentro ad una cinquantina di chilometri [illegible] costa orientale di Taiwan.

[illegible] dolosi gli [illegible] in Corsica?

PARIGI — Sono atti di terrorismo i violenti incendi che nelle ultime 24 ore hanno spinto [illegible] fiamme [illegible]o alle porte delle città della Corsica: lo afferma il sindaco di Calvi, [illegible]avier Colonna, intervistato dalla radio francese, annunciando l'organizzazione [illegible] milizie di vigilanza da parte della popolazione di Calvi per combattere questo terrorismo incendiario organizzato.

Le [illegible] del sindaco di Calvi [illegible] sono state ancora confermate dai poteri amministrativi e giudiziari dell'isola. [illegible] fonti [illegible] vigili del fuoco si apprende che effettivamente gli incendi risultano appiccati contemporaneamente in più punti.

Secondo le ultime notizie dalla Corsica, i vigili del fuoco sono riusciti a controllare le fiamme nelle [illegible] di Calvi, di B[illegible]lia, mentre gli incendi continuano ad imperversare nei boschi di altre zone dell'isola.

Atene, [illegible] pacifisti

ATENE — P[illegible] 10.000 dimostranti hanno formato ieri una catena umana che correva lungo il perimetro dell'Acropoli di Atene per ricordare i 40 anni dal primo bombardamento atomico della storia. I dimostranti hanno scandito slogan del tipo: «Via le armi nucleari [illegible] Grecia, dai Balcani e dall'Europa», che riecheggiano le iniziative del primo ministro greco Andreas Papandreu, volte alla realizzazione di una zona denuclearizzata nei Balcani. Un gruppo di mille bambini greci ha formato una catena umana intorno al Partenone. La manifestazione era stata indetta dal comitato «Appello dall'Acropoli per la pace, la vita e la civiltà», un comitato vicino al governo socialista. Lo stesso premier ha promosso un'azione di condanna al progetto di iniziativa di difesa strategica (Sdi), a cui hanno aderito Svezia, Mes[illegible], Tanzania, Argentina e India.

Numerose manifestazioni in tutte le città

AMERICANI E GIAPPONESI COMMEMORANO HIROSHIMA

NEW YORK — Campane di varie chiese hanno suonato a New York, Boston, Filadelfia e altre città degli Stati Uniti per commemorare il q[illegible]simo anniversario del lancio della bomba atomica [illegible] Hiroshima. Un collegamento telefonico di 13 minuti con New York [illegible] portato nella città giapponese colpita dall'attacco nucleare il suono delle campane.

In tutti gli S[illegible] Uniti si susseguono le manifestazioni per ricordare l'atto che ha posto fine alla seconda guerra mondiale. A Los Angeles oggi, [illegible] giorno [illegible] cui [illegible] l'anniversario, manifestanti porteranno per le strade della città un nastro colorato [illegible]ngo circa una trentina di chilometri.

Sempre oggi lungo i [illegible] ciapiedi [illegible] città di 48 [illegible] della Confederazione vari artisti daranno vita al «progetto ombra»: dipingeranno per terra immagini evanescenti di corpi umani, a simbolo e ricordo dei giapponesi che, colpiti in pieno dall'esplosione, vennero disintegrati lasciando per terra solo l'immagine dei propri corpi.

A Nashville due sopravvissuti [illegible] scoppio atomico, Hiroshi Miwa e Hiroshi Fukumoto, hanno parlato davanti ad un pubblico di 4000 persone per raccontare la loro terribile esperienza.

L'argomento Hiroshima è in questi giorni al centro delle attenzioni dei media, subito dopo gli echi dell'incidente aereo di venerdì sera a Dallas.

In tutto il Paese le stazioni televisive si contendono gli anziani componenti dell'equipaggio dell'«Enola Gay» che non sembrano farsi pregare per ricordare quel giorno [illegible] 40 anni fa. Reagan a sua volta, ha fatto una dichiarazione sull'argomento.

I giornali sono pieni di articoli e ricordi. Tra [illegible] il «New York Times» [illegible] pubblicato nella stessa pagina i pareri [illegible] di due studiosi: [illegible] convinto che «gli Usa hanno sbagliato» a buttare la bomba, l'altro, John Connor, professore di antropologia alla California State University, convinto invece che «gli [illegible] hanno avuto ragione»: altrimenti, senza la bomba, «ci [illegible] stata l'invasione [illegible] Giappone e i morti sarebbero stati molti di più».

Sempre il «New York Times» pubblica oggi un lungo articolo per ricordare che, dopo quattro decenni, non sono stati ancora chiariti i misteri scientifici della bomba atomica. E proprio per questo i tecnici del laboratorio di Los Alamos nel Nuovo Messico, dove [illegible] fatta esplodere per esperimento la prima bomba atomica, hanno ricostruito una copia identica dell'ordigno lanciato [illegible] Hiroshima. Il «nucleo» di uranio verrà portato fino al momento della fissione, e poi bloccato, per cercare di ricavare quante più informazioni possibili e capire quali siano le conseguenze di uno scoppio nucleare.

A Hiroshima, invece, per ricordare le [illegible] mila vittime dell'esplosione, si è tenuto un minuto di silenzio; la ricorrenza ha avuto quest'anno toni particolarmente solenni con la presenza di 69 sindaci di altrettante città di ogni parte del mondo.

Alla cerimonia, svoltasi nel Parco della Pace, hanno preso parte circa cinquantacinquemila persone. Tra coloro che hanno preso la parola il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ed il sindaco di Hiroshima, Takeshi Araki, uno dei superstiti della bomba. L'occasione ha offerto a Nakasone valido spunto per rivolgersi alle [illegible] superpotenze e chiedere a Stati Uniti [illegible] Unione Sovietica di dare nuovo impulso alla trattativa nucleare.

«Tutti e ciascuno di noi abbiamo una responsabilità importante: proteggere la nostra preziosa Terra dalla tragedia della guerra, ed in particolare dagli orrori delle armi atomiche», ha esclamato Nakasone.

Così la città di Hiroshima, quel giorno, dopo l'esplosione della prima bomba atomica

Atterra oggi. Le navette spaziali statunitensi si avvicendano in orbita

[illegible] A TERRA CHALLENGER SI PREPARA A PARTIRE DISCOVERY

C[illegible] CANAVERAL — *Alle 21,45 di oggi (ora italiana) e [illegible] giorno di ritardo rispetto all'originario programma, il «Challenger» rientra scendendo alla base aerea di Edwards, in California.*

Il comandante della missione, Gordon Fullerton, ed il pilota Roy Bridges hanno già iniziato i preparativi che precedono il rientro dello Shuttle controllando le apparecchiature ed accendendo l'alimen[illegible] potenza che dovrà garantire [illegible] funzionamento dei [illegible] idraulici per consentire al Challenger di scendere, come un aliante, sulla California. Tutte [illegible] apparecchiature, ha comunicato la missione di controllo, funzionano perfettamente e quindi non dovrebbero esserci inconvenienti.

Il momento [illegible] della fase di rientro è fissato per le 20,45 allorché, con l'accensione dei retrorazzi la navetta inizierà il suo «tuffo» verso il pianeta ad alta velocità compiendo una specie di arco sul Pacifico.

«E' veramente un grandissimo piacere concludere [illegible] una giornata brillante come questa, con tutti gli strumenti che funzionano così bene», ha commentato l'astronauta Loren Acton, uno dei sette componenti l'equipaggio del «Challenger».

Eugene Urban, lo scienziato della missione, ha definito «eccezionali» i risultati conseguiti dalla missione, nonostante i momenti di indubbia tensione vissuti nella fase del lancio e gli inconvenienti [illegible] gistrati nella prima giornata di lavoro per il mancato funzionamento [illegible] uno [illegible] tra telescopi di bordo.

Il telescopio solare che per i primi giorni della missione iniziata il 29 luglio scorso era rimasto bloccato, ha improvvisamente iniziato a funzionare domenica consentendo agli scienziati di poterlo calibrare e servirsene per raccogliere preziosi dati. Il telescopio è stato costruito per studiare [illegible] e l'evoluzione dei campi magnetici sul Sole.

Intanto, mentre tra l'entusiasmo per i risultati ottenuti il Challenger [illegible] accinge a rientrare, alla [illegible] si pensa alla prossima missione-Shuttle. Ne sarà protagonista [illegible] navetta Discovery che sarà lanciata il 24 agosto e che rimarrà [illegible] orbita intorno alla Terra otto giorni. Tra i compiti affidati all'equipaggio fi[illegible] la riparazione [illegible] un satellite in avaria.

Conferenza stampa del presidente sulla sua salute

REAGAN: «LA GENTE HA DIRITTO DI SAPERE LE MIE CONDIZIONI»

WASHINGTON — Era un tumore maligno l'escrescenza di pelle al naso asportata la settimana scorsa al presidente Ronald Reagan. Con il sorriso sulle labbra, a tre settimane dalla grave operazione di cancro al colon, è [illegible] lo stesso Reagan a rivelarlo durante l'incontro [illegible] giornalisti nell'ufficio ovale della Casa Bianca.

Organizzata in fretta e furia, la conferenza-stampa doveva servire al Presidente — in partenza a fine settimana per un periodo di vacanza in California — per fare il punto sulla politica americana. Le condizioni di salute [illegible] Presidente sono però diventate il clou dell'incontro.

Seduto dietro la sua scrivania, con alle spalle le foto della moglie e dei figli, parlando con la solita pacatezza, il Presidente ha [illegible] di sdram[illegible] la portata dei suoi [illegible]: si è detto lui stesso sorpreso di come si è ripreso dall'operazione all'intestino ed è sembrato dare poca importanza all'intervento chirurgico [illegible] naso. «L'escrescenza — ha spiegato — era un comune carcinoma, causato dall'esposizione al sole. L'ho saputo durante l'ultimo weekend, a Camp David. Non sono necessari ulteriori es[illegible], non sono necessarie cure. Non è un tumore che si diffonda. Tutto è finito».

Washington. Il presidente durante la conferenza-stampa

Senza anestesia, [illegible] un intervento nell'ambulatorio della Casa Bianca, un dermatologo ha rimosso martedì scorso l'escrescenza di pelle [illegible] naso, irritata [illegible] cerotti con cui i medici avevano fissato il tubo gastrico che Reagan ha dovuto sopportare in occasione dell'operazione al colon.

«Non è nemmeno [illegible]ria la biopsia», aveva fatto sapere la first lady Nancy a proposito dell'escrescenza al [illegible]. Reagan ha però ieri ammesso che il frammento asportato è stato analizzato e [illegible] è rivelato di [illegible] canceroso: «E' una conseguenza del fatto che per tutta la mia vita ho vissuto abbronzato», ha sottolineato il Presidente e si è detto convinto che la gente «entro certi limiti» debba conoscere la verità sulle sue condizioni perché ha il [illegible] di sapere se alla Casa Bianca «siede un poveretto, o una persona capace di portare a termine i compiti ad essa assegnati».

CILE, A GIUDIZIO TRE UFFICIALI DEI [illegible]

CONCEPCION (Cile) — Il giudice speciale José Martinez Gnenaly ha ordinato il [illegible] per tre ufficiali dei carabineros coinvolti nella falsificazione di [illegible] doc[illegible]to relativo alla morte [illegible] José Randolph Se[illegible], lo studente di ingegneria dell'Università di Concepcion il cui cadavere venne rinvenuto in un fosso il 27 maggio scorso, poco dopo che il giovane era stato arrestato con l'accusa di guida in stato di ubriachezza.

Segovia, 24 anni, rientrava da una festa con un amico all'alba del 25 maggio, e la sua vettura abbatteva le barriere [illegible] dalla polizia per costringere gli automobilisti a ridurre la velocità in prossimità del [illegible] ippico di Concepcion. La vettura proseguiva tuttavia il viaggio, e il giovane rincasava, [illegible] veniva successivamente arrestato.

Il giorno dopo, il suo cadavere veniva trovato ad [illegible] decina di chilometri dalla città. I carabineros sostennero che era scappato [illegible] carcere e si era suicidato.

L'autopsia rivelava tuttavia che il giovane aveva subito la frattura di due costole e lo spappolamento del fegato, per cui veniva avviata un'inchiesta.

Alla sbarra i leader antiapartheid

PRETORIA, INIZIATO IL PROCESSO AI 16

Accusati di alto tradimento in quello che sarà il più importante dibattimento politico-giudiziario dal 1964. Anche ieri un morto in disordini

JOHANNESBURG — Agenti armati e con cani poliziotto hanno chiuso tutte le strade adiacenti al tribunale [illegible] Pietermaritzburg, dove 16 dissidenti sudafricani sono comparsi davanti ai giudici all'inizio del più importante processo politico in Sudafrica negli ultimi 21 anni.

I dissidenti, tutti esponenti del movimento anti apartheid e multirazziale «Fronte democratico unito» (Udf) devono rispondere dell'accusa [illegible] alto tradimento.

Fra i 16 vi sono il copresidente del movimento Archie Gumede, di 73 anni, ed Albertina Sisulu, di 67 anni, moglie del dirigente [illegible] movimento militante fuorilegge «African national congress» (Anc), Walter Sisulu, che sta scontando una condanna all'ergastolo insieme al leader carismatico dell'Anc, Nelson Mandela.

Il legale della difesa, Ismael Mohammed, ha aperto il processo con osservazioni contro il capo d'accusa, di 587 pagine, nel quale si afferma che i 16 hanno tentato di fomentare cambiamenti rivoluzionari fra il [illegible] ed il 1985, allo scopo di rovesciare il governo.

Il processo, che dovrebbe durare almeno un anno con oltre 150 testimoni della polizia, è considerato il più importante dopo quello che condannò Mandela e Sisulu all'ergastolo nel 1[illegible].

Nel frattempo a Pretoria la polizia ha reso noto che il numero degli arrestati in seguito al parziale stato d'emergenza in vigore dal 21 luglio è salito a 1420.

Infine un guidatore di autobus negro ha ucciso a coltellate un giovane allorché [illegible] gruppo di negri estremisti ha cercato di derubarlo dell'incasso a Soweto, [illegible] megalopoli negra alla periferia di Johannesburg.

LA CASA BIANCA: «NESSUNA [illegible]»

WASHINGTON — Alcune ore dopo la conferenza stampa di ieri in cui il presidente Reagan [illegible] lasciato capire che gli Stati Uniti potrebbero un giorno accettare una [illegible]ratoria sugli esperimenti nucleari c[illegible] proposto dall'Urss, la Casa Bianca ha fatto una messa a punto[illegible]do che il presidente [illegible] ha proposto «nessuna nuova iniziativa» menzionando l'eventualità di una moratoria permanente sugli esperimenti nucleari quando gli Stati Uniti avranno concluso il loro programma di esperimenti.

Il portavoce della Casa Bianca ha detto che le affer[illegible] di Reagan non rappresentano un mutamento nella politica americana.

Il portavoce ha aggiunto che prima di prendere in considerazione una moratoria, «dobbiamo risolvere i problemi della verifica e gli Stati Uniti devono assicurare la modernizzazione [illegible] forze [illegible] dissuasione di fronte al riarmo militare senza precedenti e ingiustificato dell'Urss». Per gli Stati Uniti, ha concluso il portavoce, la questione essenziale non è quella di arrestare gli esperimenti ma di ottenere riduzioni negli arsenali nucleari e [illegible] deve esser[illegible] [illegible]tto nei negoziati di Ginevra.

Varsavia: aveva assassinato nove donne

CO[illegible]TO A MORTE IL «[illegible] DEL BALTICO»

VARSAVIA — Il tribunale regionale di Danzica ha condannato ieri [illegible] pena di morte il cosiddetto «Mostro del Baltico», vale a dire il [illegible]ne Pawel Tuchlin, riconosciuto colpevole dell'assassinio di nove donne e del tentativo d'assassinio di altre undici.

Tuchlin, elettricista e proprietario di un'azienda agricola, sposato e padre di due bambini, ha commesso tutti questi omicidi [illegible] anni compresi fra il 1975 e il 1983. Egli colpiva le sue vittime con un martello per poi violentarle e seviziarle. L'età delle vittime del «mostro» andava dai 19 ai 53 anni.

L'istruttoria che ha preceduto il processo è durata due anni. Nel corso del dibattimento sono state ascoltate le testimonianze di alcune delle donne che erano riuscite a [illegible]e all'assassino e alle quali le lesioni riportate nelle aggre[illegible] hanno lasciato tracce durevoli.

Tuchlin, che nell'istruttoria aveva riconosciuto di essere colpevole, ha cambiato completamente la sua posizione durante il processo affermando di essere innocente e parlando di «un accordo» concluso con gli inquirenti secondo il quale dopo aver riconosciuto la propria colpa doveva [illegible] ricoverato in un ospedale psichiatrico. Il tribunale non ha dato [illegible] a queste deposizioni dell'accusato dichiarandolo colpe[illegible].

Il caso del «Mostro del Baltico» è stato il più clamoroso in Polonia dopo quello dell'altrettanto celebre «Vampiro della Slesia», che venne condannato a morte nel 1975 per l'assassinio di 14 donne.

I CALZATURIERI ITALIANI COL FIATO SOSPESO PER LE MISURE PROTEZIONISTICHE NEGLI USA

I provvedimenti [illegible] saranno però così drastici come temuto, dicono alla nostra ambasciata

NEW YORK — *Le misure protezionistiche a difesa dell'industria calzaturiera statunitense minacciate dall'amministrazione Reagan verranno realmente varate entro la fine del mese. Ma è probabile che saranno mitigate, rispetto alle dure proposte iniziali. E' questa l'opinione espressa [illegible] Leonardo Soana, direttore generale dell'ANCI, l'associazione nazionale calzaturifici italiani, secondo cui, comunque, qualsiasi [illegible] strizione, anche limitata, comporterà un danno notevole per le aziende esportatrici italiane del settore. «E inoltre — ha detto Soana — non si tradurrà lo stesso in un beneficio per i calzaturieri americani».*

«Le ditte produttrici di scarpe americane — ha infatti dichiarato Soana, che è a New York per l'esposizione biennale "Shoes from Italy" organizzata all'Hilton in collaborazione [illegible] l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE) — sono comunque [illegible] continuo declino. Già adesso coprono solo il 22 per cento del fabbisogno americano. E il loro calo costante non può essere tamponato da misure protezionistiche, ogni anno il settore perde con regolarità addetti. Attualmente [illegible] circa 104 mila, divisi in circa [illegible] ditte. E l'anno scorso gli addetti [illegible] diminuiti di 30 mila unità».

La scadenza entro la quale il presidente Reagan deve decidere se varare sanzioni protezionistiche è fissata per il 31 di questo mese, anche se non è escluso che possano essere annunciate prima. Le previsioni di Soana, che negli Stati Uniti ha avuto colloqui con l'ambasciatore d'Italia a Washington Rinaldo Petrignani e con l'incaricato d'affari Ranieri Tallarigo, recatosi appositamente a New York, è che alla fine le richieste dell'ITC, l'International Trade Commission statunitense, «non verranno prese alla lettera», ma certamente «qualche provvedi[illegible] verrà adottato».

La proposta [illegible] dell'ITC — ha detto Soana — è di ridurre le importazioni dall'estero del 37 per cento, tagliando dagli attuali 725 milioni di paia di scarpe annuali fino a 474 milioni. Nell'attua[illegible] [illegible] americano, che è di più di un miliardo di paia di scarpe annuali, la quota italiana (63 milioni di paia) rappresenta il sei per cento del totale e l'otto per cento del prodotto importato dall'estero. «Una piccola quota nel complesso — spiega Soana, ricordando che i principali importatori negli USA, prima dell'Italia, sono nell'ordine Brasile, Corea e Taiwan —. Ma per noi si tratta [illegible] un grosso affare».

Per le esportazioni dell'industria calzaturiera italiana quello statunitense è il secondo mercato, subito dopo quello della Germania occidentale. E, nel complesso, le calzature — ha sottolineato Soana — [illegible] la prima voce dell'export italiano.

Nel caso di misure protezionistiche americane, la perdita per il settore italiano si aggi[illegible] fra i 15 e i 19 milioni di paia di scarpe vendute in meno. «Nonché in un probabile intasamento del mercato europeo da parte dei prodotti brasiliani, coreani e di Tai[illegible] che dovrebbero cercare un altro sfogo se gli Stati Uniti chiudessero parzialmente i battenti».

L'esposizione all'Hilton, che è iniziata sabato [illegible] conclude oggi martedì, [illegible] visto la partecipazione [illegible] circa 70 ditte italiane. «Cinque anni fa, quando abbiamo iniziato — ha puntualizzato Soana — ne vennero una trentina».

Vittoria (2-0) nell'amichevole col Brescia

E IL TORINO AVANZA CON CALMA SULLA VIA DI RADICE

DAL NOSTRO INVIATO

CAVARENO — Dopo aver battuto il Modena il Torino fa altrettanto con il Brescia. Bisogna però tener conto del salto di categoria: il Brescia infatti gioca in serie B e sembra una squadra abbastanza armonica e tale da impensierire qualunque avversario.

E così il Torino, sia pure con [illegible] prestazione non altrettanto brillante come quella dell'altra sera, si trova in condizioni di tenere il campo molto dignitosamente: la squadra che presenta Radice è del tutto inedita, evidentemente è sempre valido il discorso dell'allenatore del Torino che vuole provare tutti gli uomini a disposizione, in modo da rendersi conto di quali sono i migliori [illegible] [illegible] formazione definitiva.

Ecco quindi che all'inizio gioca Pusceddu, a mezzala, di fianco a Dossena: il ragazzo si muove con disinvoltura, sembra abbastanza a suo agio con i nuovi compagni mentre per quanto riguarda Dossena siamo di fronte ad una sicurezza. Dossena è in grado di orchestrare magnificamente il gioco a centrocampo ed anche di proiettarsi a rete, tanto è vero che il secondo gol del Torino è opera sua.

Per la verità l'inizio ha messo in luce anche il Brescia, squadra dinamica che conta su un Degiorgis veramente minuscolo, uomo pronto ad inserirsi in tutti i varchi, che avrebbe forse meritato la consacrazione del gol.

Il Torino, ad ogni modo, pur essendo a volte in difesa piuttosto frastornato dalla vivacità degli avversari, ha sempre tenuto il campo senza difficoltà. Si può così innanzitutto notare che Schachner e Comi, nei primi minuti sembravano potersi scambiare il pallone abba[illegible] disinvoltamente, ma purtroppo la sfortuna di Comi ha fatto sì che dopo 18 minuti fosse costretto a lasciare il campo.

Si è trattato di una [illegible] muscolare alla coscia destra che non deve impensierire: ieri sera Comi sembrava disteso ed aspettava tranquillamente di riprendere il pieno delle sue forze, ma purtroppo il Torino non ha potuto giovarsi di [illegible] [illegible] punta [illegible] affiancare a Schachner, anche perché Mariani aveva mal di gola e non era sceso in campo.

Il pomeriggio [illegible] [illegible] quin-

Anche ieri Dossena ha orchestrato con bravura il gioco dei granata

di abbastanza inutile se tutti gli altri granata non avessero dimostrato di aver assimilato in pieno i concetti che Radice vuole da loro. E' nostra impressione, comunque, che Zaccarelli sia in grado di respingere senza difficoltà la candidatura di Cravero, mentre fra i giovani Ezio Rossi è sicuramente il giocatore più ben visto da Radice, il quale è comunque certo del pieno recupero delle enormi possibilità di Comi. Insomma, si tratta di un gioco che sta maturando piano piano, l'importante adesso è che tutti gli uomini siano in condizione di poter tenere il campo con disinvoltura, allontanando le difficoltà che ovviamente tormentano tutti ad inizio stagione.

Dicevamo di Comi: il fatto che non abbia potuto giocare ha messo in parziale difficoltà Radice, in quanto è stato costretto a mettere in campo il giovanissimo e più che valido Osio, dimostrando che la squadra del Torino attuale è in grado di sopperire a qualsiasi colpo della sorte con disinvoltura.

Fra le altre note positive bisogna annoverare il portiere Martina. E' stato impegnato severamente soprattutto da Degiorgis ed ha risposto sempre con molta sicurezza, respingendo prima un pallone che era di una difficoltà notevole e dopo fermando uno degli avversari in fuga verso la sua porta. Una partita, la sua, che è stata molto valida sul piano della sicurezza: il ritiro in Trentino ha fatto bene a tutti, ma sembra che abbia fatto bene in particolare al portiere.

In quanto agli altri, le cose sembra stiano girando nel verso giusto per tutti, anche per Junior il quale ha comunque brillato meno di quanto è solito, attirandosi però alcuni applausi a scena aperta. [illegible]sena, che come abbiamo detto è andato a rete, ha dimostrato la solita sicurezza, orchestrando il gioco in maniera impeccabile.

Alla fine Radice era più che soddisfatto: la preparazione procede nel modo che voleva lui, i giocatori sono riusciti a formare un blocco unico che non sarà facile scalfire, anche nelle partite più difficili. Evidentemente, l'impronta del trainer si sente ed è facile che le cose continuino ad andare per il verso giusto anche quando gli impegni si faranno più seri e difficili.

Beppe Bracco

Posizione diversa, compiti uguali

LA JUVE CAMBIA E ANCHE BONINI ORA SI ADEGUA

Stagione 1981-82: Massimo Bonini arriva dal Cesena alla Juventus con [illegible] qualifica [illegible] successore [illegible] Furino. Sono [illegible] quattro stagioni e viene considerato uno degli «anziani» (non dal punto di vista anagrafico, ovviamente, visto che non ha ancora compiuto [illegible] anni, testimone di uno dei cambi della guardia più importanti compiuto dalla Juventus negli ultimi anni. [illegible] ha avuto vacanze particolarmente fortunate, visto [illegible] è [illegible] bloccato in casa [illegible] [illegible] malefica pertosse, ma è comunque pronto [illegible] riprendere a sgobbare come [illegible]. Adattandosi, se è il caso, [illegible] [illegible] consueta umiltà ai [illegible] compagni.

Con l'arrivo di Manfredonia, il centrocampista bianconero è tornato [illegible] giocare sulla fascia destra del campo, ma il [illegible] lavoro sarà ancora una volta prezioso

«*Niente di speciale* — minimizza [illegible] *Sostanzialmente continuo a fare il solito gioco, solo che* [illegible] [illegible] [illegible] *e non più sulla sinistra come l'anno scorso. Adesso a*[illegible] *ci sta Manfredonia che è un giocatore molto forte e* [illegible] [illegible]*mente saprà far sentire il suo* [illegible]. *Per me, comunque, non ci* [illegible] *problemi: già nel Cesena e anche nella Juve fino a due anni fa avevo sempre giocato sulla destra.* [illegible] *mi ero spostato a sinistra per fare posto a Tardelli*».

Appunto l'umiltà [illegible] cui si parlava. Avere a fianco il Marco campione del mondo, però, piuttosto che l'ex laziale potrebbe comunque cambiare qualche cosa anche per Bonini. «*Manfredonia è molto forte,* [illegible] *ho già detto, ma ha caratteristiche piuttosto simili a quelle di Tardelli* — [illegible] Bonini —. *Sono entrambi giocatori capaci* [illegible] *di difendere che* [illegible] *attaccare, centrocampisti completi*».

Ma Tardelli non era solo giocatore. Era anche trascinatore, anima e grinta della squadra. La sua voglia di vincere e la sua determinazione erano contagiose. Le doti tecniche di Manfredonia sono indiscutibili, [illegible] quelle di temperamento [illegible] ancora da dimostrare. «*Certamente* [illegible] *uno con la grinta di Tardelli non è facile* — [illegible] ferma Bonini —. *Io mi auguro* [illegible] *che Manfredonia dimostri* [illegible] *avercela. Comunque è* [illegible] *giocatore che sa fare tutto e non* [illegible] *che* [illegible] *problemi*».

Di nuovo non c'è solo Manfredonia, però. Problemi potrebbero venire anche dai vari Mauro, Laudrup, Pacione e Serena. Ragazzi dotati tutti quanti, è chiaro, ma da questo ad essere in grado di sostituire senza problemi campioni come Rossi o Boniek o, ripetiamo, Tardelli... «*Nella partitella di domenica pomeriggio sono andati tutti bene* — afferma il biondo centrocampista bianconero —. *Sono giocatori molto validi, ma per ora è ancora troppo presto per esprimere giudizi. Posso dire, però, che si sono già ambientati molto bene, in campo e nello spo*gliatoio. [illegible] *resto alla Juventus* [illegible] *è facile per tutti trovarsi bene*».

Chi avrebbe potuto trovare qualche [illegible] è Serena. Le polemiche dell'estate po[illegible] aver condizionato negativamente lui come i [illegible] [illegible] la tifoseria. «*Aldo è chiaramente* [illegible] *giocatore molto* [illegible] — afferma senza esitazioni Bonini —. *E' molto importante però saperne sfruttare le caratteristiche.* [illegible] *bravissimo di testa, quindi bisognerà saperlo servire adeguatamente. Dovremo* [illegible] *di aiutarlo perché il suo rendimento, date* [illegible] *sue caratteristiche, dipenderà molto* [illegible] *resto della squadra,* [illegible] *tutti* [illegible].

E [illegible] generale impegno per far funzionare [illegible] cose al meglio (non solo per quanto riguarda Serena, ovviamente) lo si è già visto nel vernissage di Villar Perosa. [illegible] doveroso, del resto, vista l'affluenza [illegible] pubblico veramente straordinaria. Per la prima partitella di stagione, la gente [illegible] accorre sempre numerosa, [illegible] mai se n'era vista tanta [illegible] l'altro giorno. Primi [illegible] [illegible] del titolo di campioni d'Europa o semplice[illegible] [illegible] [illegible] i nuovi? «*Io* [illegible] *che sia stata la curiosità* [illegible] *vederci per la prima volta giocare insieme con i nuovi arrivati* — afferma Bonini —. [illegible] *fondo sono stati acquistati i migliori elementi* [illegible] *offriva il* [illegible] *ed era logico che i* [illegible] [illegible] *vederli all'opera. La vittoria della Coppa non credo c'entri niente: i terribili fatti che sono accaduti in quell'occasione hanno fatto passare in secondo piano anche la tanto sospirata vittoria della Coppa* [illegible] *Campioni*».

Adesso, comunque, si presenta l'occasione di rivincerla, questa [illegible]pa. E [illegible] [illegible] [illegible] più inquinata [illegible] fatti extrasportivi. [illegible] lo aggiunta a quella intercontinentale, al ventiduesimo [illegible] detto e alla Coppa Italia, oppure c'è una scala di valori? «*Gli obiettivi sono tanti e tutti importanti* — spiega Bonini —. *Certamente cercheremo di raggiungerne il più possibile, ma non sarà facile e, soprattutto, non si può né si deve dire che puntiamo sull'uno piuttosto che sull'altro*».

Giorgio Destefanis

PELLEGRINI IMPONE IL SILENZIO ALL'INTER VIETATO POLEMIZZARE

Il presidente vuole [illegible] *squadra forte sul campo ma anche disciplinata fuori. Castagner per* [illegible] *non ha problemi*

DAL NOSTRO INVIATO

BRESSANONE — L'Inter ha superato la sua prima prova [illegible] nove rifilando appunto altrettante reti ai dopolavoristi di Bressanone. Cose di ordinaria ammini[illegible] Tardelli e Fanna, Rummenigge ed Altobelli contro una selezione di baldi [illegible] italo-tedeschi non po[illegible] fare a [illegible] [illegible] [illegible]re tante reti. Quelle che contano verranno più avanti. Così alle 11 [illegible] sera, il presi[illegible] [illegible] Pellegrini alzando [illegible] pieno di champagne [illegible] la [illegible] [illegible] di un ristorante famoso come l'Elefante, non ha potuto [illegible] a [illegible] di dire: «Oggi ab[illegible] *visto una nuova Inter, sicuramente sarà un'Inter migliore*». Evidentemente non ha voluto pronunciarsi, anzi la sua intenzione era di smorzare certi eccessi d'entusiasmo che di questi tempi tendono a dilagare come se tutti avessero già in tasca lo scudetto.

Con tre elementi nuovi del calibro di Tardelli, Fanna e Marangon chiunque dormirebbe fra due guanciali. In effetti anche un allenatore meno bravo di Castagner non avrebbe problemi ad inserirli in squadra. Così è stato sul campo color smeraldo di Bressanone davanti a quattromila tifosi giunti da ogni parte d'Italia e pronti a ringhiare come leoni in gabbia per la loro Inter. Pellegrini ha già fatto in modo che quest'anno attorno alla squadra sia elevata una specie di cortina protettiva. Qualcosa come il muro di Berlino. Guai a chi parla. Accennare a tentativi di repressione [illegible] è eccessivo, fatto sta che da ieri all'Inter è proibito esprimere opinioni co[illegible] a quelle della società. E' vietato tassativamente partecipare a trasmissioni televisive: Zenga, Tardelli e Collovati se le possono scordare. Anche essere invitati ad una trasmissione può significare un rischio, cioè una multa assai salata. Ufficialmente l'Inter spiega tutto questo [illegible] [illegible] [illegible] cessità [illegible] frenare [illegible] [illegible] si agonistici tipo quelli di Bergomi: i giocatori, secondo Pellegrini, devono esprimersi sempre con quello [illegible] che contraddistingue la [illegible]. Dunque, basta con le polemi[illegible]che, basta con certi atteggiamenti controproducenti: Dal Cin curerà i contatti fra la società e la squadra, medico ed allenatore dovranno presentarsi in sede un paio di volte alla settimana e fare ampie relazioni. Secondo Pellegrini i mali nascono nel momento in cui si [illegible] a nasconderli: meglio affrontarli subito, discuterli, anali[illegible]li a fondo. Ha ragione?

E l'Inter di Bressanone? Tutto facile, tutto regolare. Guai se non fosse stato così. Altobelli e Rummenigge hanno fatto un po' di confusione sotto la porta avversaria ed i loro quattro g[illegible] non fanno testo. Fanna si è mosso bene ma è una vita che si muove bene. Tardelli è ancora un pochino impacciato, dicono che si è già messo a gridare, a [illegible] comandi. Buon segno, secondo gli esperti, ma in fat[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Marco è [illegible] un pochino pesante. Questione di tempo, sicuramente. Scalpita Marangon mentre davanti al portiere sembra che Ferri debba assumere il ruolo di libero con Bergomi pronto a spingere sulla destra. Castagner lo sapeva?

Fra alcuni giorni l'Inter giocherà a Rovereto contro il Trento e questo test sarà sicuramente più valido di quello di Bressanone. Ovviamente siamo sempre nel mondo dell'effimero, del già visto, i risultati che contano sono ancora da programmarsi. Resta il fatto che alla prima uscita ufficiale l'Inter ha dimostrato subito di possedere un potenziale veramente... esplosivo.

Giorgio Gandolfi

Tardelli ha dimostrato di sapersi inserire subito nell'Inter

Il neopresidente Cappelletti ha rinforzato la squadra e non nasconde le proprie ambizioni

MAROS ST-VINCENT GIA' AL LAVORO

SAINT-VINCENT — Se il Saint-Christophe è stato la prima società valdostana a chiudere i contratti dei suoi giocatori, al Maros Saint-Vincent spetta la palma della prima squadra che ha iniziato la preparazione per la stagione '85-'86 che lo vedrà al via nel campionato interregionale. Sabato scorso dopo che la squadra è stata presentata alla stampa, s'è iniziato il ritiro collegiale in quel di Valtournenche. Alloggiata all'Hotel Turist, la preparazione atletica viene svolta nel campetto dell'Oasi di Maen fondata da don Aldo Papino, un sacerdote appassionato di calcio.

Agli ordini del nuovo allenatore Giorgio Pula sono ben 25 i giocatori che combatteranno per conquistarsi i galloni di titolare nella squadra biancoazzurra. Nove gli atleti della [illegible] stagione [illegible] [illegible] Fasola, [illegible] Signano, Frachey, Monteforte, Miriello, Mistetto, Bongiovanni e Angelo Milazzo (che ancora non ha potuto aggregarsi ai compagni perché degente all'ospedale di Aosta per le gravi ferite riportate in un pauroso incidente motociclistico).

I nuovi arrivi sono invece: i portieri Merlan dal Leini e Tetto del settore giovanile; i difensori Rocci dall'Ivrea, Preite dal Casale, Muzio dal Chivasso, [illegible]zilli reserato Cagliari, Mascarello dal Canossa; i centrocampisti Coppo dall'Albese, Orsini dallo Strambino, Grosjacques dal Canossa; gli attaccanti Cusano dalla Pro Vercelli, Zoppo dal Quincinetto via Ivrea, Sorter dal Pont Donnas e i giovani Seccovino dal Pinerolo, Arvat, Manlo-vani, Mannino dal Pont Donnas.

In pratica sono dieci i nuovi elementi che Walter Barbero è riuscito a far suoi spendendo poco meno di 65 milioni, una [illegible] veramente irrisoria se si considera il grosso potenziale sul quale il nuovo trainer potrà contare. [illegible] certa[illegible] il direttore [illegible] potrà presentare, al neopresidente Ludovico Cappelletti — una volta ceduti i giocatori in lista di trasferimento — un bilancio se non positivo sicuramente in pareggio. Visibilmente emozionato, tanto da non riuscire a leggere il breve in[illegible] che si era preparato, Cappelletti ha dovuto lasciare l'incarico di presentare la squadra a Walter Barbero che ha ribadito come «*nel campionato che il Maros si appresta a disputare vince chi sbaglia meno. Noi siamo perfettamente coscienti delle nostre possibilità ed è questa una ragione in più per cercare di sbagliare il meno possibile*».

C'è da dire che Barbero è riuscito a creare attorno al sodalizio termale maggiori simpatie di quante i biancoazzurri già non avessero per l'esaltante vittoria di campionato. A chi faceva osservare l'inconsueto folto gruppo di giocatori convocati per la preparazione, Giorgio Pula rispondeva: «*I giovani vengono con noi per ambien*[illegible] *e inserirsi meglio nella società. Le* [illegible] [illegible] *titolari* [illegible] *composte ovviamente da diciotto giocatori e gli altri proseguiranno gli allenamenti con Piero Ciri alla* [illegible] *15*».

Il ritiro a Valtournenche, per il Maros Saint-Vincent, durerà [illegible] a sabato prossimo, poi s'inizierà una lunga serie di amichevoli con squadre di C1, C2 e di categoria inferiore. I giocatori [illegible]ranno una seduta di allenamento al mattino ed una al pomeriggio intramezzate da lunghe passeggiate. Benché sia ancora presto per fare pronostici, [illegible] risponde il vero l'antico adagio [illegible] [illegible] «Chi ben comincia è a [illegible] dell'opera», per il Maros Saint-Vincent, da quanto visto finora, la metà dell'opera è già abbondantemente su[illegible].

Piero [illegible]

Lo svedese Per Kristoffersson lavora a Vinovo

AMORE (E POCA FRUSTA) QUESTO IL SEGRETO DEL «MAGO DEI CAVALLI»

[illegible] Per Kristoffersson, [illegible] trentaquattro anni, [illegible] parlata stretta e g[illegible]rale che ne tradisce le origini [illegible] taccia aperta [illegible] gioviale che lo rendono immediatamente simpatico. Nato nei pressi di Stoccolma, Per si è trasferito da due anni in Italia per portare nel nostro Paese i segreti del trotto svedese, sicuramente all'avanguardia in Europa e da qualche tempo molto seguito anche negli Stati Uniti.

Iniziata l'attività «italiana» di allenatore e guidatore dapprima a Modena, Per si è poi stabilito a Vinovo nel febbraio di quest'anno, dando vita ad una nuova scuderia, la Continental Farm, e prendendo[illegible] dei puledri dell'allevamento La Bambolaccia.

Saltuaria[illegible], dalla Svezia, altri nomi famosi del trotto europeo, come Lindstedt, Wallner, Johansson, vengono a dargli una mano e dei consigli, anche se Per sembra già cavarsela benissimo con i [illegible] fidati ragazzi di scuderia [illegible]a, già allievo del famoso driver «torinese» Pino Rossi, la graziosa Agneta Jonsson e l'irlandese Patty Mitchel.

Non esistono segreti dietro l'attività di Kristoffersson, solamente grande rispetto ed amore per i cavalli e qualche [illegible] innovazione rispetto ai [illegible] italiani nell'allenamento dei [illegible].

«Il rapporto [illegible] il cavallo [illegible] per tutta la giornata — ci ha detto il "lad" Gigi Balsera — e c'è uno [illegible] continuo tra le parole [illegible] i gesti dell'uomo e la mimica dell'animale. [illegible] concedere al cavallo un maggior numero [illegible] ore [illegible] libertà nel prato, [illegible] non costringerlo troppo nel box o nei finimenti delle prove con il sulky».

«Tecnicamente — continua Balsera — gli svedesi lavorano sul modello americano, richiedendo ai puledri ogni 2-3 giorni tre sedute di allenamento veloce nella [illegible], [illegible] preferendone tuttavia i riscontri cronometrici richiesti negli Stati Uniti. C'è insomma la tendenza a non tirare il collo ai cavalli».

Ma anche per ciò che riguarda selleria, ferratura e alimentazione i metodi svedesi portano qualche innovazione: «Spesso si cerca di abituare il cavallo a non portare i ferri — spiega Balsera — mentre altre [illegible] delle speciali solette in gomma [illegible] il ferro stesso e lo zoccolo dell'animale per agevolarne l'andatura. I finimenti poi sono ridotti al minimo, abolendo del tutto quelli che possono nuocere al cavallo. Ricordo che qualche anno fa un cavallo italiano in Svezia dovette cambiare le briglie perché avevano dei piccoli chiodi; proibiti in quel Paese, che ne indirizzavano la traiettoria in corsa. Anche la frusta è usata pochissimo. Il cavallo impara a "conoscerla" nel modo giusto in allenam[illegible], poi in corsa basta un tocco per ottenere il massimo risultato. Gli svedesi, inoltre, sono soliti dare fieno ed avena al cavallo anche al [illegible], prima del lavoro in pista».

> *«Tra l'uomo e l'animale c'è uno scambio continuo di sensazioni». Ridotte al minimo selleria e ferrature. Frattanto nelle scuderie guidate da tecnici svedesi le ragazze sono sempre più numerose*

Ma la vera novità, quella più suggestiva, sembra essere il rapporto tra l'uomo e l'animale. Kristoffersson [illegible] grande fiducia nei suoi ragazzi di scuderia e questi lo ripagano dedicando ogni attenzione ai propri cavalli. In particolare le ragazze, sempre più numerose nelle scuderie svedesi, [illegible]no tutta la loro delicata sensibilità per capire l'animale.

Ce lo dimostra subito Agneta Jonsson che sta accompagnando in pista, per la corsa più importante della serata, la splendida saura Frosty LB, una [illegible] puledrine più promettenti di Kristoffersson.

Finora Frosty, che ha debuttato un mese fa, è sempre arrivata seconda, ma quella di stasera può essere la volta buona, il suo primo successo. Kristoffersson la chiama per nome e la puledrina [illegible]bra volergli rispondere, agitando le orecchie verso il suo driver. «I miei cavalli qui a Vinovo sono nell'ambiente ideale — ci dice il guidatore svedese [illegible] — dunque, malgrado qualche nostalgia per il mio Paese, va bene anche per me».

Frosty entra in pista. [illegible] corsa esemplare ma ancora una vol[illegible] seconda, [illegible] sul palo d'arrivo. Kristoffersson, scendendo dal sulky, si stringe nelle spalle ed il 'lad' Balsera sembra sconsolato. Intanto la biondissima e graziosa Agneta sta già accompagnando Frosty nel box: anche questa volta avrà per lei mille cure e parole dolci, come [illegible] vinto.

Giorgio Viberti

Lo svedese Kristoffersson

Hanno raggiunto gli altri canottieri azzurri nel raduno di St. Moritz

DIECI DELLA FIAT AVIAZIONE HANNO MERITATO LA NAZIONALE

A fine mese in Belgio i campionati mondiali. Dice il direttore sportivo Dino Piola: «Stanno arrivando i primi veri frutti di una crescita costante iniziata qualche anno fa»

Il direttore sportivo Piola è giustamente soddisfatto. A destra Giuseppe Carando e Gino Isoppi, due azzurri della Fiat Aviazione

La stagione del canottaggio volge al termine. Le grandi kermesse sui fiumi, [illegible] specchi di tutti i continenti avranno il loro giusto epilogo a fine agosto in Belgio dove verranno disputati i cam[illegible] mondiali. [illegible] settembre, in Italia, dopo le ultimissime gare di [illegible] nazionale, il [illegible]taggio agonistico andrà in [illegible].

Nella nostra regione l'ultima gara in calendario è prevista per il 5 e il 6 ottobre con il «triangolare» sul lago di Candia tra le rappresentative del Piemonte, della Svizzera Romanda e della Savoia.

Ogni anno, [illegible] il sopraggiungere dell'[illegible], [illegible] società devono affrontare quello che giustamente viene considerato il periodo più delicato di tutta la preparazione annuale. I tecnici studiano e mettono in pratica nuovi sistemi di allenamento e preparazione. Gli atleti si muovono meno, corrono, fanno fiato e assimilano le nuove tecniche. Il canottaggio non ha periodi di riposo. La preparazione è infatti quotidiana. [illegible] giorni l'anno (o quasi).

Presso la Fiat Aviazione, tecnici e dirigenti stanno tirando già le somme d'una stagione che è stata tra le più proficue di questi ultimi anni.

Dino Piola, direttore s[illegible] della società, è entusiasta: «Quest'anno il canottaggio torinese ha fatto faville. Non è comunque un fuoco di paglia: stanno arrivando i primi frutti di una crescita costante iniziata un po' di anni fa. La nostra città ha certo bisogno di [illegible] ancora per riconquistare quel lustro che un tempo [illegible] capitale [illegible] del remo. In pratica le società torinesi si vogliono riconquistare quel prestigio che han[illegible] perduto decine d'anni fa».

Quest'anno la Fiat Aviazione [illegible] corso [illegible] campionati [illegible] ha conquistato ben 5 titoli tricolori. Protagonisti [illegible] questo successo collettivo sono stati Carando e Bulgarelli (campioni [illegible] «2 con» seniores). Mauro Torta e Gainotti («2 sen[illegible] leggeri); [illegible] Torta, assieme a Tontodonati, [illegible] e Longhin nel «4 senza» pesi leggeri; Casella, Genovese, Alberto Zunino e Morando («4 di coppia», ragazzi); [illegible], Perello, A. Zunino, Pesione, Bor[illegible], Borello, Rinaldi, Elia e Lucchetta («8» jole).

«Fino a qualche anno fa — interviene nuovamente il direttore sportivo — tanti titoli sociali erano un'utopia per una società torinese. Oggi è realtà».

Ma le performances del [illegible] in maglietta rossa [illegible] fermano qui. Nel corso di numerose manifestazioni di [illegible] internazionale i torinesi si sono ben distinti. Puntualizza il direttore sportivo: «Il risultato più prestigioso è venuto certamente da Londra, dove con un equipaggio di [illegible] abbiamo conquistato un secondo posto su 420 armi al via. Pensate soltanto che i fratelli Abbagnale non sono riusciti ad arrivare tra i primi dieci. Si tratta in realtà di una gara durissima. I "magnifici [illegible]" dell'impresa sono stati Torta, Isoppi, Pacovich, Bulgarelli, Carando, Tondonati, Pantano e Longhin».

A tre settimane di [illegible] grande epilogo [illegible]onale, [illegible] atleti della Fiat Aviazione hanno raggiunto gli altri azzurri per il raduno di Saint-Moritz. Tra i torinesi che scenderanno sui canali di gara quattro saranno pesi leggeri: Mauro Torta, [illegible] Gainotti, Franco Pantano e Dario Longhin.

Tra i [illegible] Giuseppe Carando e [illegible] Isoppi, impegnati assieme a Dino Lucchetta [illegible] prove riservate a imbarcazioni del «4 con» e dell'«otto»; [illegible] Zunino [illegible] Ettore Bulgarelli, due giovani leve impegnate nel «4 senza» assieme a due atleti padovani; completa il lotto Lucchetta, reduce da uno stupendo quinto posto in luglio a Lucerna nella gara del «4 con».

Ci sono buone prospettive per i vostri ragazzi?

«Avere tanti azzurri in società è già per noi un grande prestigio. Sulla carta chances [illegible] primato certamente non ne possediamo. Fenomeni naturali come i fratelli Abbagnale non nascono tutti i giorni. Quello che ci preme maggiormente [illegible] un campionato mondiale è di ben figurare. Teniamo presente che ci [illegible] atleti [illegible] Carando ed Isoppi che hanno all'attivo un quarto posto alle Olimpiadi di Los Angeles dell'anno passato. Quest'anno, rispetto ai Giochi Olimpici, le gare saranno certamente più combattute, in quanto [illegible] presenti tutti i Paesi del mondo. [illegible] posto in finale significa già una vittoria».

La vostra società [illegible] possiede [illegible] talento naturale, eppure [illegible] atleti fanno parte della nazionale italiana. [illegible] il merito?

«Indubbiamente si è trattato di uno sforzo col[illegible]. Gran merito va ovviamente al direttore tecnico Cascone e ai [illegible] collaboratori, Jim [illegible], responsabile del settore [illegible] e pesi leggeri, Roera Zancanella e Danilo Franceschin, tecnici del settore giovanile. Da ottobre il settore tecnico verrà ulteriormente potenziato con l'arrivo di nuovi preparatori. La nostra filosofia è semplice: migliorare [illegible] accrescere [illegible] un lato [illegible] struttura tecnica, dall'altro cercare [illegible] aumentare il numero di atleti. Più il vivaio è nutrito più ci sono chances di [illegible] dei nuovi campioni».

La Fiat Aviazione per l'85 [illegible] è avvalsa [illegible] prestazioni [illegible] quasi [illegible] [illegible] numero considerevole che la pone ai vertici nazionali. I responsabili della società torinese [illegible] alla [illegible] nuovi [illegible].

Conclude [illegible] «Il più attivo a cercare nuove [illegible] è certamente Cascone, che si aggira per le piscine del circolo avvicinando quei gio[illegible] che hanno fisicamente le carte in regola per diventare dei buoni canottieri. I talenti naturali si scoprono anche così».

Piero Abrate

LAUDA A FINE ANNO SI RITIRA QUESTA VOLTA LA SUA DECISIONE SEMBRA DAVVERO IRREVOCABILE

Dopo un [illegible] alla [illegible] maniera, [illegible] da grande campione, Niki Lauda sta meditando di lasciare per sempre la Formula Uno. Il campione mondiale in carica gareggerà fino al termine [illegible] stagione per [illegible] il [illegible] con MacLaren e Porsche, dopodiché uscirà dall'abitacolo della [illegible] in maniera definitiva.

Per ora si tratta [illegible] semplici indiscrezioni, mezze parole sussurrate [illegible] amici più fidati, [illegible] no e presto o tardi [illegible] costretto a dire [illegible] verità. Il suo ritiro avrà prevedibili ripercussioni sul «mercato» piloti. La sua successione alla MacLaren potrebbe toccare allo svedese Rosberg, che però punta ad una Ferrari.

Tre titoli mondiali, [illegible] gran premi disputati, 411,5 punti [illegible] (un record), 24 pole position, Lauda porterà per sempre sul viso i segni del terribile [illegible] qua[illegible] scampò miracolosamente nel 1976 sulla pista del [illegible]rburgring. [illegible] non gli impedì di essere di [illegible] campione del mondo un anno dopo sempre su Ferrari. Poi il ritiro nel [illegible] ed il ritorno in pista nell'82. Questa volta dirà di nuovo basta, ma non ci saranno ripensamenti.

Lauda: tre titoli mondiali vinti, l'ultimo lo scorso anno

Basket: i torinesi in serie D con il ruolo di «outsiders»

CONIM GUASTAFESTE?

Manca un mese e mezzo alla chiusura dei trasferimenti e non è ancora possibile capire quali [illegible] i temi conduttori del prossimo campionato di serie [illegible] di basket.

Le squadre leader potrebbero essere Rbm Ivrea, Univer Borgomanero, Basket Club Novara, De Fonseca Pino e Moncalieri, [illegible] le grandi favorite dovranno fare i conti con i torinesi della Conim, alla quale non si può togliere il ruolo [illegible] outsider (che potrebbe anche voler dire guastafeste).

La Conim nelle ultime stagioni è stata protagonista di campionati abbastanza singolari nel loro svolgimento: poche vittorie e grande affanno nel girone di andata, prodigiosi recuperi e ottimo gioco nel girone di ritorno, alla fine del quale la squadra allenata [illegible] Gianni Gallo [illegible] classificata subito a ridosso delle prime.

«Purtroppo — spiega il presidente Pietro Gallo — negli anni scorsi siamo [illegible] stati costretti [illegible] iniziare tardi gli allenamenti, verso metà settembre, [illegible] concomitanza [illegible] l'apertura degli impianti scolastici. Ma per la prossima stagione cerchiamo altre palestre per poterci preparare meglio [illegible] integrare le due sedute di allenamenti che svolgiamo in [illegible] Sebastopoli».

Il discorso scivola immediatamente sulle ambizioni della Conim: «Beh, come minimo vogliamo la salvezza — afferma Gallo — ma abbiamo l'organico per disputare un campio[illegible] nelle prime piazze.

L'unica incognita viene dall'età della squadra, in gran parte formata da giovani; dipenderà proprio dalle motivazioni che riusciranno a [illegible] i ragazzi per stabilire quale ruolo potrà recitare la Conim nel prossimo campionato di D».

Accanto ai «senatori» Lisalotto, Pietrantonio, Zanin e Lorena) (quest'ultimo potrebbe però accasarsi nel Lasalliano Orugliasco), il nucleo principale della Conim sarà composto dal pivot Tonin (c[illegible] '65), che l'anno [illegible]so, essendo militare, ha disputato soltanto due partite, e dal drappello del '66, Olbrario, Secchi, Margaria, Businelli, con la probabilissima aggiunta [illegible] Zennato, ottenuto in prestito dalla Crocetta.

[illegible] la partenza [illegible] buona, [illegible] meno difficol[illegible] rispetto [illegible] stagioni passate, la Conim Torino potrebbe dunque dire [illegible] sua nel discorso-promozione.

r. b.

Temperatura a Torino ore 8+16

TEMPO PREVISTO: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni, gradualmente variabilità. VENTI: deboli, forti in montagna. TEMPERATURA: in [illegible]. TENDENZA DEL [illegible]: poco nuvoloso.

Regioni ore 8	
[illegible]	+18
Alessandria	[illegible]
Asti	+17
Cuneo	+16
Novara	+18
Vercelli	+18
Genova	+22
Imperia	+19
Savona	[illegible]

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia	
[illegible] 1,30	
Venezia	+22
Milano	+21
Bologna	[illegible]
Ancona	+27
Roma	+24
Napoli	+24
Bari	+24
Reggio C.	+25
Palermo	+28
Cagliari	+24

All'estero ieri		
Atene	+22	+34
Berlino	+13	+25
Bruxelles	+7	+16
Buenos Aires	+24	+34
Ginevra	+14	+22
Lisbona	+10	+33
Londra	+14	+16
Mosca	+12	+23
New York	+20	+29
Parigi	+17	+22
Tokyo	+26	+32

INTERVISTA / L'autore dei testi di «Drive in» vuole cambiare

CON RISO SUPERIORE

Sotto il tendone del circo Città di Roma durante la «[illegible] giorni» di «Piraino» è avvenuta una rappacificazione storica: quella di Sabani e di Beppe Grillo, che da tempo non si parlavano. Sembra [illegible] gelosi dell'autore del loro [illegible] Antonio Ricci, [illegible] periodo in cui Sabani non utilizzava quelli di Mineliono che tanto umorista [illegible] non è.

A «Piraino» c'era appunto Antonio Ricci, premiato con la «Torre d'oro» quale [illegible] di «Drive in». Giovane, di bell'aspetto, [illegible] molto tranquillo, non si è innervosito [illegible] quando sabato sera è dovuto [illegible] in piedi perché non c'era posto, data la folla, neppure per i premiati. Si è soltanto preoccupato di trovare una sedia per la moglie, che [illegible] il secondo figlio.

Noi abbiamo approfittato per chiedergli le novità di «Drive in», terza edizione.

«Poche, la struttura rimane la stessa. Iniziamo il ottobre e saremo arricchiti da dieci [illegible] di comici che stiamo cercando un po' dappertutto. Ne abbiamo fatto una buona scorta al Festival del cab[illegible] a Loano, a fine luglio, [illegible] non sono ancora dieci e mancano soprattutto le donne. Si vede che le donne sono bravissime a far piangere, mai a far ridere».

— Come devono essere questi comici?

«Scatenati, imprevedibili, disposti a tutto, e non amanti [illegible] barzellette. Come novità [illegible] una [illegible] "bellona": si chiama [illegible] Peron, [illegible] le ha cambiato il nome in Grimaldi. La trasmissione si aprirà [illegible] più sul sedere di Lory [illegible] Santo, ma su quello di Margherita, la moglie di Beruschi che non sarà più impegolato con le sue telenovelas, ma la scene dell'orrore, [illegible] dovremo col trucco imbellirlo, altrimenti gli altri al suo fianco [illegible] sembreranno abbastanza orridi. Anche D'Angelo dovrà lasciare a casa il suo cagnone, che farà apparizioni sporadiche. Stiamo invece studiando nuovi personaggi da portare in "Drive in", sempre con D'Angelo, [illegible] ripeterci. Quindi perfino Marina Della Rovere verrà saltuariamente».

Mi chiedo [illegible] mai questo giovane, che vive ad Alassio ed è laureato in lettere, non porti lui stesso sulle [illegible] le sue battute e i [illegible].

«Io non [illegible] nato per far l'attore. Lo so perché l'ho provato a Genova all'"Instabile" e al "Derby" di Milano. Non mi piace. Meglio scrivere le battute e metterle in bocca magari a tre attori diversi, così le riciclo. A far l'attore si finisce nel non veder più la realtà. Ricordo [illegible] di ritorno da Cannes [illegible] Era stupito perché aveva riscoperto un sacco di cose che non vedeva più. Io vivo bene ad Alassio con la mia famiglia. Mi piace [illegible] essere riconosciuto e scrivere tranquillo le mie facezie».

— Ma qual è la tua aspirazione?

«Far ridere di un riso superiore».

Adele [illegible]

PUNTI VERDI - I biglietti saranno validi

CONCERTO & PIOGGIA

RINVIATA A STASERA LA FORNERIA MARCONI

Si terrà questa [illegible] [illegible]gia permettendo), alla [illegible]rina, nell'ambito dei «Punti Verdi», il concerto torinese della Premiata Forneria Marconi, che ieri non ha potuto svolgersi a causa del temporale.

Saranno ovviamente validi i biglietti già acquistati, [illegible] tre la prevendita [illegible] per tutta la giornata.

Per i cinque della P.F.M questa è una stagione fortunata, che vede il loro «ritorno» sulla scena della [illegible] pop italiana (e [illegible] discografico, con il loro [illegible]chio) dopo un periodo di silenzio.

Loro, però, preferiscono [illegible] parlare di «ripresa»: *«Avevamo rallentato il ritmo* — spiegano, accampati sotto un tendone per ripararsi dalla pioggia — *perché ciascuno di noi aveva altri impegni, [illegible] è [illegible] mai nostra intenzione smettere di suonare».*

Il suonare insieme, anzi, quest'anno li stanno divertendo moltissimo: hanno numerosi brani nuovi da far ascoltare, [illegible] vecchio repertorio che è ormai quasi una bandiera, e in previsione della tournée estiva han[illegible] un arrangiamento da Bach, [illegible] sta diventando il leit motiv di questa loro stagione.

Fedele [illegible] una tradizione che da sempre vuole la [illegible]posizione di un testo «speciale» per il pubblico estivo, il gruppo ha voluto quest'anno rendere omaggio a Bach, nel tricentenario della sua nascita.

Le critiche di chi trova «di pessimo [illegible]sto» l'arrangiamento, in chiave pop, dei brani di musica classica, [illegible] vincono la P.F.M: *«La troviamo [illegible] fatto del tutto normale. Anzi, il brano è molto bello, abbiamo aggiunto [illegible] serie di parti che sono completamente nostre e il risultato è talmente soddisfacente che stiamo pensando di inciderlo. Noi, poi, [illegible] contenti [illegible]re che tra trecento anni qualcuno suonerà una nostra [illegible]zone, magari cambiandone alcune parti».*

Il [illegible] comincerà, questa sera, [illegible] la vecchia ed amata «Impressioni di settembre», e riproporrà [illegible] altrettanto noti come «Quar[illegible] I», e «Si può fare», ripercorrendo le tappe più significative della carriera del gruppo che calca le scene [illegible] 1970.

Ma ci [illegible] anche alcune sorprese: una maggiore attenzione nei confronti della «melodia» (inaugurata con l'album «PFM? PFM!», pub[illegible] alla fine dell'84), testi nuovi ricchi di tematiche attuali e, soprattutto, una maggiore capacità di «fare spettacolo» sul palcoscenico.

Un po' preoccupati da quelli che definiscono «catastrofi dilagante», convinti [illegible] la troppa televisione e soprattutto, l'indigestione di «vi[illegible]», finiscono per allontanare il p[illegible] giovanile dai concerti (*«Il nostro pubblico, una volta, [illegible] guardava la televisione»*, spiegano), i cinque della P.F.M sembrano oggi convinti che ci sia, tra i giovani, una nuova voglia di impegno sociale.

«Non voglia di politica, sia chiaro... Noi stessi abbiamo capito che con la politica non si cambia il mondo, mentre con l'impegno sociale sì... Forse nel modo di [illegible] dei giovani di oggi c'è, rispetto a un tempo, un maggiore spol[illegible] a noi, nei primi Anni Settanta, interessavano i problemi del mondo, il razzismo, le ingiustizie. A loro interessa soprattutto migliorare le proprie condizioni di vita. Un atteggiamento che forse finirà per essere più esplosivo... O forse no».

[illegible] Miretti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì [illegible]. Da martedì a [illegible] L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti [illegible], circoli, Assc. ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm.
15,40; 17,50; 20; 22,20 ★★★/●●●●

[illegible] — [illegible] Sommeiller 22, Tel. [illegible]
Chiuso [illegible]

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.[illegible]
Punti verdi: Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigurney Weaver. [illegible] 16,30, 18,30 Drammatico
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Color). Ore 20,35; 22,35 Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Color) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta [illegible]ata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet [illegible]
20,30; 22,40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN II — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
[illegible] rosa purpurea [illegible] Cairo, di [illegible]y Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
21; 22,45 ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Goito 8, Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per [illegible]

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] ROSSO — piazza [illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 309.780
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.82.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.78.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
[illegible] (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
[illegible] Barbara, di Gilles Behat, con [illegible] Giradeau, Cristina Boisson (Francia-Color) — Atmosfere postmoderne per una drammatica vicenda di periferia tratta da un romanzo di David Goodis. Viet. 18 Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, [illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] — via Amendola 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI — via XX Settembre 15, [illegible]
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Color) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. Riedizione
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Avventuroso

[illegible] — [illegible], Tel. 610.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.521
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 611.769
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via G. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad [illegible] vis, Paul [illegible]h (Usa-Col.). Viet. 18 Avventuroso
20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 484.560
[illegible]

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 794.[illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 743.2362
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

BELGIE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-b.n.) Commedia
20; 22,30 Riedizione

[illegible] (c. Cosenza 68, telefono 399.722)
[illegible].

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 Frenzy, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 Uno scomodo testimone, di Peter Yates; ore 20,30 L'occhio che uccide, di M. Powell ore 22,30 Frenzy, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000, rid. Agis 2000. Rassegna
Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.[illegible])
[illegible].

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.[illegible])
Tammy e Laurie erotic couple, [illegible] James Gillis e la più bella sex star d'America (a grande richiesta). Ap.: 15; ult. [illegible]. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 608.361[illegible])
Ardente erotic lips e Lucky animals. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Bucci 8, tel. 530.[illegible])
Sexy Play, con Samantha Fox. Ore ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible])
Seduzioni e turbamenti di una signora di provincia. No stop dalle ore 14 alle 24.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 15, tel. 611,282)
Francesi di mia moglie, con Sandy Fox. Or.: 14,05; 15,25; [illegible].45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.[illegible])
Storia di Pamela. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. [illegible] 15, t. [illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Josefine mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. [illegible])
Animal fantasies e [illegible] [illegible]. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 108, t. 287.974)
[illegible] vodeol videos. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible]POL (via Principe Tommaso 4, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.[illegible])
Sensual fire. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.[illegible])
Night Sensation e Gay fantasies (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible])
2 film: Pleasure easy games e Calda dolce Julietta. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso [illegible] ridotti [illegible] 3000.

TEATRI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbonamento a «Ballare il film», questa sera per «Ballare il film» «Ballando ballando» di E. Scola 0142 [illegible].

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Calde prestazioni di mia moglie - Animal crazy.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Selvaggi insaziabili e indomabili.
[illegible] d'amore. Viet. 18.
[illegible] Il vento nelle reni.
[illegible]
S. SICARIO: Il [illegible] scomparso.
[illegible]
AMBRA: [illegible] donne in [illegible]. Viet. 18.

Le drammatiche testimonianze degli scampati alla sciagura

«AIUTO, STIAMO PRECIPITANDO NEL BURRONE» I FERITI DEL PULLMAN RACCONTANO....

CUNEO — I ricordi sono simili: l'urlo a piena gola che ha accompagnato il precipitare del pullman, lo schianto delle lamiere. Il terrapieno, il lamentarsi dei feriti. «*Eravamo andati al santuario con amici: una bella giornata fino al momento di partire. Poi il tempo si stava guastando. Ma che importava, ormai? Era l'ora di rientrare e un po' d'acqua avrebbe rinfrescato l'aria e dato da bere alla campagna*». Maria Marcellino, 81 anni, Borgo San Dalmazzo, aveva voluto sedersi proprio dietro l'autista. «*Io ho paura e preferisco stare davanti*». Si è resa conto che stavamo precipitando quando la corriera era ormai inclinata su un fianco e aveva cominciato a volare sotto. «*Ho abbracciato il sedile dell'autista, ho stretto con le forze che avevo, ma in quel momento ho pensato che non ce l'avrei fatta. Ho creduto di morire*». Francesca Galaverna, di anni ne ha 48, era seduta dietro, proprio sopra la ruota, accanto a un'amica, Maria Armando. Era la terza volta che saliva al santuario: voleva raccomandare i figli a Sant'Anna. «*Cos'è successo?* — rimesta nei ricordi per trovare qualche immagine meno sbiadita —. *Mah, non so, la strada ha franato sotto, il muretto ha ceduto. Non so, forse l'autista non è riuscito a frenare. Insomma: siamo volati in basso*». Lei è precipitata dicendo «Misericordia» e si è trovata sotto le lamiere che la schiacciavano fino a soffocarla. Quanto tempo è rimasta lì? «*Quando ho aperto gli occhi* — aggiunge — *c'era un uomo. Ha chiesto "Sono viva?" e lui: "Certo che è viva, signora, stia tranquilla, è viva"*». E lei ancora: «*E la mia amica?*». «*Anche lei sta bene; è un po' fracassata, ma sta bene*».

All'ospedale Santa Croce di Cuneo è stato un via vai di ambulanze per tutta la notte. Il personale è stato mobilitato come succede di rado: richiamati in servizio i medici del pronto soccorso e dei reparti, rinforzati i turni degl'infermieri, allestito una specie di ufficio informazioni per parenti e amici che cercavano notizie. Qualcuno è grave, gravissimo. Mario Isoardi, 66 anni, Cuneo, ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Saluzzo perché le sale operatorie di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Cuneo sono chiuse per «motivi tecnici». E' il ferito più grave. Prognosi riservata per Angela Bramardi, 73 anni, Cuneo; per Claudia Bruno, 36 anni, San Rocco di Bernezzo; per Albina Lotto, 77 anni, cuneese della frazione Madonna dell'Olmo.

I Fenoglio, padre, madre e la bambina di otto anni, sono milanesi ed erano in vacanza a San Lorenzo di Peveragno. «Abbiamo deciso di trascorrere una giornata al santuario». Maria Pia Fenoglio, 50 anni, le ossa rotte, seduta su una carrozzella, parla a fatica e pesa le parole. «*Cinque minuti prima dell'incidente* — racconta — *abbiamo incrociato una macchina che saliva. Ho sentito bene perché ero proprio accanto al finestrino dell'autista. Quell'altro si è sporto e ha detto: "Attenzione, andate piano, perché proprio lì sotto c'è stato un incidente". Due tornanti in basso, infatti, si vedevano delle automobili ferme. Una, mi sembra una 124, e poi più avanti altre due che dovevano essersi tamponate. Abbiamo iniziato il sorpasso...*».

Pochi secondi che hanno scandito il tempo di una tragedia. Lorenzo Fenoglio è rimasto schiacciato contro il sedile: da una parte le lamiere che si erano accartocciate su se stesse, dall'altra il corpo inerte del suo compagno di viaggio. «Io — dice Maria Pia Fenoglio — *ho sentito Francesca, la mia bambina, che mi chiamava: "Mamma, dove sei mamma?". Mi sono trascinata lontano, un braccio mi faceva male, sentivo un dolore tremendo nel gomito e sulla spalla. Come se mi pungessero con dei ferri roventi*». E' arrivata accanto alla sua bambina che era finita su un terrapieno un po' più sotto e, facendo forza con una mano sola, l'ha tirata su.

Ogni storia porta i segni di un piccolo dramma. La paura e l'angoscia dell'incidente: il terrore dei minuti passati sotto la pioggia nella carcassa di un pullman prima che arrivassero i soccorsi. Jole Morello ha appena compiuto 57 anni, capelli biondi tirati indietro, gli occhi lividi e la pelle spaccata in mille ferite: «*Vedevo già i tetti di Vinadio, perciò eravamo vicini al paese* — racconta —. *Ho sentito che il pullman scivolava di lato. Le ruote sono andate oltre l'asfalto, mi è sembrato che l'autista prima abbia cercato di frenare e poi abbia tentato di accelerare per rientrare sulla strada*».

Il motore, lanciato al massimo dei giri, non ha avuto la forza sufficiente per riportare il pullman in carreggiata. «*Mi ricordo l'urlo della gente* — aggiunge — *e un tonfo, come il rumore di qualche cosa che si schiaccia. La corriera si è ribaltata: tre volte o quattro... Credo... Al primo giro si è rotto il finestrino e sono volata fuori. Mi sono aggrappata a quello che trovavo, mi sono disfatta le unghie sulla terra mentre scivolavo verso il basso*».

Dice di aver visto persone schiacciate sotto le ruote. Un'immagine che è durata pochi secondi perché la vista si è annebbiata ed è svenuta. «*Sono arrivati poi in tre, mi hanno alzata, ma mi sentivo la testa ronzare e devo essere svenuta un'altra volta*».

l. d. b.

Maria Marcellino

La famiglia Fenoglio in vacanza nel Cuneese è scampata alla sciagura di Vinadio

Iole Morello, una delle persone ferite nella sciagura del pullman

Guglielmo Tomatis

CALCIO: CALENDARIO DELLE PARTITE

ROMA — Alle 11,30 di stamane il presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese, ha dato il via al computer che ha elaborato i calendari della serie A e B. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente del Coni, Carraro, il segretario generale Pescante, il presidente della Federcalcio Sordillo, i vice presidenti Cestani, Ricchieri e Matarrese, il presidente dell'Aia Campanati e del settore tecnico Zotta. Il campionato di serie A inizierà l'8 settembre.

Vi presentiamo in anteprima il calendario delle due serie di partite calcistiche.

PARTITE DELLA SERIE A

Prima giornata (andata: 8/9, ritorno: 5/1): Atalanta-Roma, Bari-Milan, Fiorentina-Sampdoria, Inter-Pisa, Juventus-Avellino, Napoli-Como, Udinese-Torino, Verona-Lecce.

Seconda giornata (15/9-12/1): Atalanta-Inter, Avellino-Verona, Como-Juventus, Milan-Lecce, Pisa-Napoli, Roma-Udinese, Sampdoria-Bari, Torino-Fiorentina.

Terza giornata (22/9-19/1): Bari-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Avellino, Juventus-Pisa, Lecce-Torino, Napoli-Atalanta, Udinese-Sampdoria, Verona-Como

Quarta giornata (29/9-26/1): Atalanta-Pisa, Bari-Como, Fiorentina-Lecce, Milan-Avellino, Napoli-Roma, Torino-Sampdoria, Udinese-Inter, Verona-Juventus

Quinta giornata (6/10-9/2): Avellino-Udinese, Como-Fiorentina, Inter-Verona, Juventus-Atalanta, Lecce-Napoli, Pisa-Bari, Roma-Torino, Sampdoria-Milan

Sesta giornata (13/10-16/2): Atalanta-Lecce, Avellino-Roma, Bari-Inter, Fiorentina-Napoli, Milan-Como, Torino-Juventus, Udinese-Pisa, Verona-Sampdoria

Settima giornata (20/10-23/2): Como-Udinese, Juventus-Bari, Lecce-Inter, Milan-Torino, Napoli-Verona, Pisa-Avellino, Roma-Fiorentina, Sampdoria-Atalanta.

Ottava giornata (27/10-2/3): Atalanta-Fiorentina, Avellino-Como, Bari-Lecce, Inter-Roma, Pisa-Sampdoria, Torino-Napoli, Udinese-Juventus, Verona-Milan.

Nona giornata (3/11-9/3): Como-Atalanta, Fiorentina-Inter, Lecce-Udinese, Milan-Pisa, Napoli-Juventus, Roma-Verona, Sampdoria-Avellino, Torino-Bari

Decima giornata (10/11-16/3): Avellino-Torino, Bari-Atalanta, Inter-Napoli, Juventus-Roma, Pisa-Como, Sampdoria-Lecce, Udinese-Milan, Verona-Fiorentina.

Undicesima giornata (24/11-23/3): Atalanta-Verona, Como-Sampdoria, Fiorentina-Bari, Inter-Juventus, Lecce-Avellino, Napoli-Udinese, Roma-Milan, Torino-Pisa

Dodicesima giornata (1/12-6/4): Avellino-Atalanta, Bari-Napoli, Como-Torino, Juventus-Fiorentina, Milan-Inter, Pisa-Lecce, Sampdoria-Roma, Udinese-Verona.

Tredicesima giornata (8/12-13/4): Atalanta-Udinese, Fiorentina-Avellino, Inter-Torino, Juventus-Sampdoria, Lecce-Como, Napoli-Milan, Roma-Pisa, Verona-Bari

Quattordicesima giornata (15/12-20/4): Avellino-Bari, Como-Inter, Lecce-Roma, Milan-Juventus, Pisa-Verona, Sampdoria-Napoli, Torino-Atalanta, Udinese-Fiorentina.

Quindicesima giornata (22/12-27/4): Atalanta-Milan, Bari-Udinese, Fiorentina-Pisa, Inter-Sampdoria, Juventus-Lecce, Napoli-Avellino, Roma-Como, Verona-Torino.

PARTITE DELLA SERIE B

Prima giornata (andata: 8/9, ritorno: 26/1): Cagliari-Cremonese, Catania-Brescia, Cesena-Ascoli, Genoa-Campobasso, Lazio-Palermo, Monza-Vicenza, Perugia-Catanzaro, Pescara-Bologna, Sambenedettese-Empoli, Triestina-Arezzo.

Seconda giornata (15/9-2/2): Arezzo-Catania, Ascoli-Cagliari, Bologna-Lazio, Brescia-Pescara, Campobasso-Triestina, Catanzaro-Cesena, Cremonese-Sambenedettese, Empoli-Palermo, Monza-Perugia, Vicenza-Genoa.

Terza giornata (22/9-9/2): Bologna-Empoli, Cagliari-Genoa, Catania-Cesena, Catanzaro-Brescia, Lazio-Campobasso, Palermo-Cremonese, Perugia-Ascoli, Pescara-Arezzo, Sambenedettese-Vicenza, Triestina-Monza.

Quarta giornata (29/9-16/2): Ascoli-Catania, Cagliari-Triestina, Campobasso-Empoli, Cesena-Pescara, Cremonese-Catanzaro, Genoa-Palermo, Lazio-Arezzo, Monza-Sambenedettese, Perugia-Brescia, Vicenza-Bologna.

Quinta giornata (6/10-23/2): Arezzo-Cesena, Bologna-Cremonese, Brescia-Vicenza, Campobasso-Ascoli Catanzaro-Genoa, Empoli-Monza, Palermo-Perugia, Pescara-Cagliari, Sambenedettese-Lazio, Triestina-Catania.

Sesta giornata (13/10-2/3): Ascoli-Vicenza, Cagliari-Sambenedettese, Catania-Catanzaro, Cesena-Palermo, Cremonese-Pescara, Empoli-Arezzo, Genoa-Brescia, Lazio-Triestina, Monza-Bologna, Perugia-Campobasso.

Settima giornata (20/10-9/3): Arezzo-Monza, Brescia-Cremonese, Campobasso-Catania, Catanzaro-Bologna, Cesena-Cagliari, Palermo-Ascoli, Pescara-Empoli, Sambenedettese-Perugia, Triestina-Genoa, Vicenza-Lazio.

Ottava giornata (27/10-16/3): Ascoli-Brescia, Bologna-Palermo, Catania-Vicenza, Cremonese-Arezzo, Empoli-Catanzaro, Genoa-Cesena, Lazio-Cagliari, Monza-Campobasso, Perugia-Triestina, Pescara-Sambenedettese.

Nona giornata (3/11-23/3): Arezzo-Sambenedettese, Ascoli-Genoa, Brescia-Bologna, Cagliari-Perugia, Catania-Lazio, Catanzaro-Monza, Cesena-Campobasso, Palermo-Pescara, Triestina-Cremonese, Vicenza-Empoli.

Decima giornata (10/11-6/4): Arezzo-Vicenza, Bologna-Cesena, Campobasso-Cagliari, Cremonese-Perugia, Empoli-Brescia, Lazio-Ascoli, Monza-Catania, Palermo-Triestina, Pescara-Genoa, Sambenedettese-Catanzaro.

Undicesima giornata (17/11-13/4): Ascoli-Arezzo, Brescia-Sambenedettese, Cagliari-Monza, Campobasso-Vicenza, Catania-Empoli, Catanzaro-Palermo, Cesena-Lazio, Genoa-Cremonese, Perugia-Pescara, Triestina-Bologna.

Dodicesima giornata (24/11-27/4): Arezzo-Brescia, Bologna-Campobasso, Cremonese-Empoli, Genoa-Perugia, Monza-Lazio, Palermo-Cagliari, Pescara-Catanzaro, Sambenedettese-Catania, Triestina-Ascoli, Vicenza-Cesena.

Tredicesima giornata (1/12-4/5): Ascoli-Pescara, Bologna-Arezzo, Brescia-Monza, Cagliari-Catanzaro, Campobasso-Sambenedettese, Catania-Palermo, Empoli-Triestina, Lazio-Genoa, Perugia-Cesena, Vicenza-Cremonese.

Quattordicesima giornata (8/12-11/5): Cagliari-Catania, Catanzaro-Arezzo, Cesena-Monza, Cremonese-Ascoli, Genoa-Empoli, Palermo-Brescia, Perugia-Lazio, Pescara-Campobasso, Sambenedettese-Bologna, Triestina-Vicenza.

Quindicesima giornata (15/12-18/5): Arezzo-Palermo, Bologna-Cagliari, Brescia-Cesena, Campobasso-Catanzaro, Catania-Genoa, Empoli-Ascoli, Lazio-Pescara, Monza-Cremonese, Sambenedettese-Triestina, Vicenza-Perugia.

Sedicesima giornata (22/12-25/5): Ascoli-Bologna, Cagliari-Arezzo, Catanzaro-Vicenza, Cesena-Sambenedettese, Cremonese-Lazio, Genoa-Monza, Palermo-Campobasso, Perugia-Empoli, Pescara-Catania, Triestina-Brescia.

Diciassettesima giornata (5/1-1/6): Arezzo-Campobasso, Bologna-Genoa, Brescia-Cagliari, Catania-Perugia, Catanzaro-Triestina, Cremonese-Cesena, Empoli-Lazio, Monza-Pescara, Sambenedettese-Ascoli, Vicenza-Palermo.

Diciottesima giornata (12/1-8/6): Ascoli-Monza, Cagliari-Empoli, Campobasso-Brescia, Catania-Cremonese, Cesena-Triestina, Genoa-Arezzo, Lazio-Catanzaro, Palermo-Sambenedettese, Perugia-Bologna, Pescara-Vicenza.

Diciannovesima giornata (19/1-15/6): Arezzo-Perugia, Bologna-Catania, Brescia-Lazio, Catanzaro-Ascoli, Cremonese-Campobasso, Empoli-Cesena, Monza-Palermo, Sambenedettese-Genoa, Triestina-Pescara, Vicenza-Cagliari.

borsa

TORINO

Giornata positiva

TORINO — Ancora una riunione estremamente positiva per il mercato azionario. La seduta odierna è stata infatti caratterizzata da un aumento consistente degli scambi e da prezzi che registrano ulteriori nuovi progressi facendo segnare in molti casi i nuovi massimi dell'anno. L'attività sin dalle fasi iniziali è stata indirizzata soprattutto verso il settore patrimoniale che appare quello che maggiormente desta l'interesse degli operatori. Qui si hanno recuperi per le Generali, per le Ras, per le Sai privilegio e soprattutto per le Milano ordinarie (+6,42%) e per le Milano risparmio (+4,24).

Si sono mossi al rialzo anche i valori industriali ed in particolare i valori del gruppo Fiat con un progresso dell'1,20 per cento per il titolo ordinario e lo 0,13 per cento per il titolo a risparmio. Ben tenuto anche le Ifi privilegio e le Ifil. Attività abbastanza intensa anche per i valori finanziari dove si registrano i miglioramenti maggiori: è il caso questo delle Bi-Invest che fa segnare un [illegible] dell'8,46 per cento con scambi molto attivi sin dalle fasi iniziali, delle Gim risparmio (+5,60%) e delle Pirelli risparmio (+7,28%).

Fixing delle Fiat ordinarie 4245, delle Fiat priv. 3705. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3435, risp. 3445; Sip 2587, risp. 2545; Stet 3400, risp. 3315; Fiat 4240, warrant 2950, priv. 3005, warrant 2500; Generali 57.000; Montedison 2131.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1896,5-1897,50
Sterlina	2558-2588
Marco tedesco	669,10-668,60
Franco svizzero	812,5-812,75
Franco francese	219,20-219,70
Franco belga	33,15-33,18
Fiorino oland.	593,30-593,80
Scellino	95,15-95,25
Dracma	14,41-14,49
Peseta	11,40-11,48
Escudo	11,25-11,35
Yen	7,98-7,99
Ecu	1482-1492

MILANO

Attività selettiva

MILANO — Il cammino della Borsa procede regolarmente anche se [illegible] molti [illegible] nelle file degli operatori. L'attività è risultata anche oggi molto selettiva con punte maggiori per Generali, Ras e altri assicurativi. Nei titoli industriali nuovo balzo delle Fiat, seguite dalle Ifi privilegiate; ancora migliori le Viscosa, Montedison; stabili le Olivetti; in ulteriore ascesa e attivissime le due Burgo. Moderati spostamenti per le Italcementi e per l'Italmobiliare. Ma in complesso l'elenco delle voci in rialzo risulterebbe molto lungo da presentare.

L'indice generale di Borsa è salito comunque anche oggi in mattinata del più 0,6%. Anche il mercato dei premi è parso attivo per fine settimana. Chiusura molto sostenuta, con l'indice dopo le ore 12 sempre a quota più 0,6%. Dopoborsa irregolare.

Prezzi: Generali 57.000, d.B. 57.200-57.100; Fiat 4240, 4240, 4235; Fiat privilegiata 3705; Montedison 2129, 2122; Viscosa 3439; Olivetti 6200; Olivetti privilegiata 3328; Toro 17.900; Sai 17.995; Ifi privilegiata 9915; Burgo 7320; Burgo privilegiata 6070.

DOLLARO CHIUDE A 1898,50 LIRE

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi, alla chiusura dei mercati, a 1898,50 lire contro le 1891 lire del fixing precedente. Come informa Radiocor, sono stati trattati 36 milioni e 590 mila dollari.

ORO — Ha aperto a 320,50-323 dollari l'oncia a Londra, in ribasso di mezzo dollaro sul 323,00-323,50 di ieri.

GONGRAND VENDITA A SETTEMBRE

MILANO — La vendita della Gondrand, in amministrazione straordinaria dal febbraio dello scorso anno, dovrebbe andare in porto in settembre. Il rinvio, confermato dal commissario straordinario, è stato chiesto dal sindacato del trasporto merci per raggiungere un accordo sui livelli occupazionali e sul piano di rilancio delle società del gruppo Gondrand con ciascuno dei tre probabili acquirenti: la Fercam di Bolzano; la società svizzera Frigona; e la Mgm, magazzini generali milanesi.

RICERCA CONTRO L'AIDS C'E' IL PIEMONTE SCHIERATO IN PRIMA FILA

La società leader nel settore delle tecnologie biomediche è la Sorin Biomedica di Saluggia

L'Aids, o «sindrome da immunodeficienza acquisita», è già stata definita la peste del XXI secolo. La malattia, di cui sono stati denunciati novemila casi negli Stati Uniti e 750 in Europa a fine 1984, riduce la capacità dell'individuo di difendersi dalle infezioni. La lotta contro il virus prosegue senza soste anche nel nostro Paese, dove la società leader nel settore delle tecnologie biomediche ha condotto a termine un «test» che ha consentito di individuare la presenza del virus dell'Aids nel sangue. La società in questione è Sorin Biomedica spa di Saluggia (Vercelli) che fa parte del Gruppo Fiat.

Sorin Biomedica (sigla che sta per: Società di Ricerche Nucleari) è nata nel 1975 dalla ristrutturazione organizzativa e dalla conversione verso produzioni industriali della Sorin, spa, società di ricerche fondata nel 1956 dai gruppi Fiat e Montecatini.

L'attività produttiva di Sorin Biomedica si articola in due divisioni operative. La «biochimica» produce reattivi e «kits» immunodiagnostici per analisi in vitro e radiofarmaci per analisi in vivo. La «organi artificiali» realizza apparecchiature per la stimolazione cardiaca (pacemakers, elettrodi, programmatori), valvole cardiache artificiali, dializzatori e materiali di consumo per emodialisi ed emoperfusione. Nello stabilimento di Saluggia operano 690 dipendenti (secondo dati di dicembre 1984). Filiali sono in Argentina, Brasile, Francia, Germania Federale, Spagna e Svizzera.

Vediamo alcuni dei prodotti tipici. I *radiofarmaci* sono composti chimici costituiti da un elemento radioattivo, utilizzabile come tale oppure legato a sostanze capaci di fissarsi su organi e tessuti del corpo umano, in modo da consentire la visualizzazione dei vari organi, delle masse tumorali, per lo studio di alcuni metabolismi nonché per terapia. *Pacemakers* ed *elettrodi* consentono la stimolazione cardiaca: i primi forniscono gli impulsi elettrici, i secondi portano tali impulsi al cuore.

Le valvole cardiache artificiali sono uno dei «gioielli» di casa Sorin Biomedica: si tratta di un disco di carbonio pirolitico, leggero, robusto e biocompatibile, oscillante liberamente all'interno di una gabbietta realizzata senza saldature in stellite, una lega a base di cromo, cobalto e tungsteno. La società del Gruppo Fiat possiede il know how di realizzazione tanto del carbonio pirolitico quanto delle gabbiette in stellite ed è l'unico produttore di valvole artificiali meccaniche al di fuori degli Usa.

Recentemente Sorin Biomedica ha presentato l'ultima «nata» nella famiglia delle valvole cardiache: la biologica, vale a dire composta di una membrana animale presa dal pericardio bovino e trattata in modo da renderla immutabile nel tempo. Nel mondo ci sono oggi già 25 mila cuori che battono grazie ad una valvola Sorin collocata da un cardiochirurgo.

Il «test» anti-Aids rappresenta un nuovo successo della società di Saluggia. La sua effettuazione è stata annunciata a metà maggio all'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

Di che cosa si tratta? Lo spiega il prof. Umberto Rosa, amministratore delegato di Sorin Biomedica. Quando una persona è infettata da un virus i globuli bianchi del sangue cominciano a combattere l'infezione attraverso sostanze chiamate anticorpi. Quindi, gli anticorpi possono essere usati per verificare se una persona è stata infettata da un virus.

Ricerche specifiche hanno dimostrato che anticorpi che combattono il virus in questione sono presenti nel sangue di persone affette da Aids e in numerose persone che fanno parte di gruppi ad alto rischio. Tuttavia, se il contagio è stato recente, gli anticorpi potrebbero non essersi ancora sviluppati. E' quindi essenziale che individui «ad alto rischio» di contrarre l'Aids evitino di effettuare donazioni di sangue.

r. c.

IL MINISTRO INVIA CIRCOLARE

ROMA — Per tenere l'Aids sotto controllo e acquisire dati reali sulla evoluzione della malattia, il ministro della Sanità Degan ha diramato una circolare a tutti gli organi sanitari. I punti salienti sono: 1) l'aggiornamento clinico-epidemiologico della sindrome; 2) i criteri accettati a livello internazionale per la definizione di «caso di Aids»; 3) un piano di sorveglianza nazionale che avrà centri di riferimento regionali che faranno capo all'istituto superiore di sanità.

ALTISSIMO: LO STATO E' SLEALE INUTILE AUMENTARE PREZZI E BOT DEVE INVECE RIDURRE LA SPESA PUBBLICA

ROMA — Spesa pubblica superiore alle entrate, finanziamento del deficit con i Bot, esigenze di riforma del sistema sanitario e dello stato sociale sono i temi toccati dal ministro dell'Industria, Altissimo, in un'intervista che sarà pubblicata sulla «Domenica del Corriere».

«*Anch'io sono un evasore fiscale, protetto dalla legge. Tengo tutto quel che posso in Bot, dato che assicurano una rendita sicura, sul 15 per cento, e non pago una lira di tasse*». Il ministro osserva che «*questa, da parte dello Stato, è una concorrenza sleale a qualsiasi altra forma di investimento. In pratica, gli italiani vengono istigati proprio dallo Stato a diventare tutti evasori fiscali, mentre le aziende sane, innovative, stentano a trovare i capitali per andare avanti ed espandersi*». A suo giudizio il vero problema è di ridurre la spesa pubblica «*diminuendo di conseguenza la necessità dello Stato di rifornirsi di credito*». Per fare questo — prosegue — «*bisognerebbe adeguare le uscite alle entrate, mentre lo Stato fa esattamente l'opposto: adegua le entrate alle spese. Per cui, se spende più di quanto stabilito, aumenta questo o quello oppure emette nuovi Bot. Può farlo solo perché è arrogante*».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6/8	5/8
ALIMENTARI		
Alivar	7900	7800
Eridania	11100	11200
Fiorio	210	209
Milanagr. Vittoria	6800	6550
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24800	23300
C. Ass. Milano risp.	17900	16500
Comp. Latina ord.	1650	1650
Comp. Latina priv.	1150	1170
Generali	57000	56780
RAS	65500	65200
SAI ord.	18000	18000
SAI priv.	17800	17500
Toro Ass. ord.	18000	18000
Toro Ass. priv.	12900	12900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23800	23800
B. Naz. Agr. ord.	6400	6400
B. Naz. Agr. priv.	3550	3450
Banco di Roma	16000	16000
Credito Italiano	2790	2840
Interbanca priv.	26600	27000
Mediobanca	121000	121000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7380	7150
Burgo priv.	6050	6000
Burgo risp.	6880	6000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	138	145
Pozzi-Ginori risp.	138	145
Unicem ord.	15500	15500
Unicem risp.	12850	12850
CHIMICI		
Italgas	1880	1880
Mira Lanza	33200	32600
Montedison	2121	2092
Paramatti	1806	1910
Pierrel ord.	1740	1740
Pierrel risp.	1400	1400
Saffa ord.	8000	8000
Saffa risp.	8150	8160
SAIAG	1285	1275
SNIA BPD ord.	3435	3451
SNIA BPD risp.	3445	3485
COMMERCIO		
Rinascente ord.	865	865
Rinascente priv.	705	715
Siloe Genova	1840	1830
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1140	1120
Autostrade To-Mi	5000	5000
Italcable	16000	16000
Italcable risp.	16300	16000
SIP ord.	2587	2530
SIP risp.	2545	2518
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	225	230
Bi-Invest	7700	7100
Bi-Invest risp.	5400	5400
La Centrale ord.	3250	3100
La Centrale risp.	3080	3060
CIR ord.	5050	4900
CIR risp.	5030	4860
CIR risp. n.c.	3520	3520
Fidis	9100	9150

Titoli	6/8	5/8
Finsider	—	—
Fiscambi	5100	5100
GIM ord.	4700	4450
GIM risp.	[illegible]	2930
IFI priv.	[illegible]	9900
IFIL ord.	[illegible]	6200
IFIL risp.	[illegible]	6200
Mittel	[illegible]	1800
Pirelli & C.	[illegible]	5500
Pirelli SpA ord.	3100	3070
Pirelli SpA risp.	3150	3150
SERFI	3300	3300
Schiapparelli	[illegible]	605
SME	1380	1380
SMI ord.	2450	2450
SMI risp.	2300	2300
STET ord.	3400	3350
STET risp.	3315	3250
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4850	4800
Cond. Acqua	112	112
I.P.I.	1850	1850
ISVIM	6200	6200
Risanam. Napoli ord.	6800	6800
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	4700	4650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4450	4400
Fiat ord.	4240	4190
Fiat Warrant ord.	2950	2955
Fiat priv.	3703	3700
Fiat Warrant priv.	2500	[illegible]
Gilardini	25700	25700
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	2050	2000
Olivetti ord.	6200	6200
Olivetti priv.	5300	5200
Olivetti risp.	6400	6350
Olivetti r. n.c.	5100	5090
Sasib	7200	7150
Sasib priv.	7200	7150
Westinghouse	26000	26000
METALLURGICI		
Dalmine	705	705
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5350	5350
Fisac ord.	5000	5000
Fisac risp.	4200	4200
DIVERSI		
Acque Potabili	2900	2950
Ciga Hotels	10200	[illegible]
Pacchetti	68	65
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	423	420
Burgo 13% 81/88	116	114
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
CIR 13% 81/88	222	222
Gilardini 13,5% 81/91	535	530
IFIL 13% 81/87	330	322
Italgas 14% 82/88	207	205
Mediobanca 14% 82/88	1330	1320
M. Fidis 13% 87/91	297	297
Olivetti 13% 81/91	146	141
Pirelli 13% 81/91	206	206
SAIAG 14% 81/86	100 50	100 50
Unicem 14% 81/87	150	153
Unicem 15% 83/88	158	156

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/8	5/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	109 50	109 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/89	114	114
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106 60	107
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 80	101 35
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-86 II	100 70	100 65
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 65	101 65
C.C.T. 1-10-86 II	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 75	102
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 40	102 25
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 20	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 05	102 05
C.C.T. 1-11-87	100 65	100 65
C.C.T. 1-12-87	101 05	100 75
C.C.T. 1-1-88	101 30	100 90
C.C.T. 1-2-88	101 05	101 05
C.C.T. 1-3-88	100 75	100 80
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 25	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 50	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-8-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-9-88	103	103
C.C.T. 1-10-88	102 80	102 40
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104 10	104
C.C.T. 1-1-91	104 15	104 15
C.C.T. 1-2-91	104 10	104 10
C.C.T. 1-3-91	102 30	102
B.T.N. 12% 1-10-87	97 10	97
B.T.P. 17% 1-10-85	100 25	100 25
B.T.P. 16% 1-1-86	100 80	100 80
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 20	100 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 40	100 10
B.T.P. 1-1-87	98 05	97 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	99 90	99 90
Enel 82/89 indicizzate	105 25	105 25
Enel 82/89 II indicizzate	105 25	104 90
Enel 82/89 III indicizzate	105	105 30
Enel 82/89 IV indicizzate	104 90	104 70

Titoli	6/8	5/8
Enel 83/90 I indicizzate	106 20	106 10
Enel 83/90 II indicizzate	103 10	102 90
Enel 83/90 III indicizzate	103 60	102 80
Enel 84/92 I indicizzate	103 00	103 80
Enel 84/93 II indicizzate	102 20	102 20
Enel 84/93 III indicizzate	102 80	102 75
Autostrade 6% 66/86 I	99 60	99 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 80	93 40
C.C. OO. PP. 5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	78 55	78 55
C.C. OO. PP. 6%	66 90	66 90
C.C. OO. PP. 7%	66 60	66 60
C.C. Int. Si. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. Si. 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Int. Si. 6% 68 III	88 80	88 80
C.C. Int. Si. 7% 70 I	84	84
C.C. Int. Si. 7% 71 II	83 60	83 60
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	68	68
FF.SS. 6% 66 I	85 50	85 50
FF.SS. 6% 67	90	90
FF.SS. 7% 73 I	66 10	66 10
Amm. FF.SS. 7% 70	84 75	84 75
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. [illegible] II indiciz.	101 80	101 80
Amm. FF.SS. 84/92	101 35	101 35
ICIPU vent. 6%	88 70	88 70
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	103	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	244	242 10
Olivetti 82/87 indicizzate	103 60	103 50
Pirelli 82/88 indicizzate	102 60	102 50
Fiat 81/88 indicizzate	103 90	103 20
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70 40	70
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	83	83
Ist. S. Paolo To 7%	80 60	80 60
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	85 35	84 90
S. Paolo OO. PP. 6%	66 80	66 80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	120	120
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	61
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	6/8	5/8
ALIMENTARI		
Alivar	7740	7760
Bonifiche Ferr.	32090	32110
Eridania	11130	11220
Buitoni SpA	3600	3649
Buitoni SpA risp.	3420	3170
Milanagr. Vittoria	6850	6800
Perugina ord.	3430	3350
Perugina risp.	3565	3420
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	65900	65450
Ausonia Ass.	1120	1090
C. Ass. Mi ord.	25120	24600
C. Ass. Mi risp.	18000	17300
C. Latina ord.	1571	1561
C. Latina priv.	1160	1140
FIRS ord.	2060	2035
FIRS risp.	686	652
Generali	57000	56780
Italia Assicurazioni	38900	38130
L'Abeille	46000	[illegible]
La Fondiaria	33900	[illegible]
La Previdente	29040	[illegible]
Lloyd Adriatico	7450	7400
RAS	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	17955	17060
SAI priv.	17800	17600
Toro Ass. ord.	17925	17990
Toro Ass. priv.	13040	[illegible]
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5450	5490
B. Comm. Ital.	23900	23720
B. Naz. Agric.	[illegible]	6400
B. Naz. Agric. pr.	3610	[illegible]
Banco Roma	16000	16000
Banco Lariano	4563	—

Titoli	6/8	5/8
Cred. Italiano	2712	[illegible]
Cred. Varesino	4553	4515
Interbanca priv.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	121050	121000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7320	7170
Burgo priv.	[illegible]	[illegible]
Burgo risp.	6855	6895
De Medici	3648	3611
Ed. Espresso	7160	7350
Mondadori ord.	[illegible]	[illegible]
Mondadori priv.	2400	2400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	2569
Pozzi-Ginori ord.	140	140 75
Pozzi-Ginori risp.	137 50	140 50
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	48900	49700
Italcementi risp.	40650	39900
Unicem ord.	15520	15500
Unicem risp.	12900	12880
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5540	5545
Caffaro ord.	1068	1033
Caffaro risp.	1000	1001
Farmit. Erba	13760	13820
Italgas	—	1850
Fidenza Vet.	6740	6710
Mira Lanza	33590	33610
Montedison	2129	2069
Perlier	—	6870
Pierrel ord.	1730	1740
Pierrel risp.	1420	1420
Rol	2520	2510
Recordati	10200	10300
Saffa ord.	7990	8030

Titoli	6/8	5/8
Saffa risp.	8195	8190
Siossigeno	21230	21250
Snia B.P.D. ord.	3438	3480
Snia B.P.D. risp.	3453	3451
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	861	861
La Rinascente priv.	751	[illegible]
Silos	1640	1640
Standa ord.	16055	15850
Standa risp.	16340	16340
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1140	1136
Ausiliare	[illegible]	3390
Ausiliare p.r.	[illegible]	3374
Autostrade To-Mi	5030	4900
Italcable	16290	[illegible]
Italcable risp.	16210	16300
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6400	6280
SIP ord.	[illegible]	[illegible]
SIP risp.	[illegible]	2500
Tripcovich	6500	6502
Selm	4080	4070
Selm risp.	4060	[illegible]
Tecnomasio	1028	992
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	2330
Agricola Fin. ord.	[illegible]	[illegible]
Agricola Fin. risp.	[illegible]	19880
Bastogi IRBS	215	225
Bonif. Siele	37800	37400
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	595	600
Buton	3748	3765

Titoli	6/8	5/8
La Centrale ord.	3225	3100
La Centrale risp.	3030	3060
CIR ord.	5000	4890
CIR risp.	5000	4870
CIR risp. n.c.	3498	3500
Eurogest	1258	1258
Eurogest risp.	1228	1235
Eurogest risp. n.c.	1040	1041
Euromobiliare	5300	5300
Fidis	9160	9160
Fin. Breda	4870	4800
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	1110
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	5010	5095
Gemina ord.	1066	1035
Gemina risp.	1012	988
GIM ord.	4700	4700
GIM risp.	2900	2900
IFI priv.	9915	9910
IFIL ord.	6190	6200
IFIL risp.	6206	6200
Italmobiliare	100000	101600
Mittel	1900	1900
Partec. Finanz.	4956	4998
Pirelli & C.	[illegible]	5495
Pirelli SpA ord.	[illegible]	3080
Pirelli SpA risp.	3136	3140
Rejna ord.	11800	11800
Rejna risp.	12000	[illegible]
Riva Finanz.	7350	7350
Serfi	3297	[illegible]
Schiapparelli	590 25	[illegible]
SME	1351	1364
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2480	[illegible]
SMI risp.	2408	2320
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1888	1800

Titoli	6/8	5/8
Stet ord.	3370	3329
Stet risp.	3221	3211
Terme Acqui	1280	1250
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10380	10350
Attività Immobiliari	4500	4530
B.I. Invest ord.	6190	7400
B.I. Invest risp.	6180	5450
Cogefar	4020	4035
Cond. Acqua Roma	110	110 50
De Angeli Frua	1400	1400
Iniziative Edilizie	57600	54500
Inv. Imm. L. «A»	2640	2645
Inv. Imm. L. r.	2568	2560
Isvim	[illegible]	8050
La Milano Centr. o.	11529	10950
La Milano Centr. r.	10400	9980
Risanamento ord.	9105	8810
Risanamento risp.	9650	[illegible]
Sifa	4650	4646
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4550	4450
Danieli & C.	6095	6700
Fiat ord.	[illegible]	4200
Fiat Warrant ord.	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	3795	3690
Fiat Warrant priv.	2450	2507
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	24050
Magneti M. ord.	[illegible]	[illegible]
Magneti M. risp.	[illegible]	2044
Olivetti ord.	[illegible]	6195
Olivetti priv.	5325	[illegible]
Olivetti risp.	6440	[illegible]
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	5060	5060
Saipem	6079	6067
Sasib ord.	7230	7220

Titoli	6/8	5/8
Sasib priv.	7290	7200
Westinghouse	25800	26000
Worthington	1836	1840
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5190	5150
Dalmine	685	700
Falck ord.	4870	4940
Falck risp.	4100	4356
Ilssa-Viola	1030	1019
La Magona	6050	6049
Pertusola	—	520
Trafilerie	3358	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	5300	[illegible]
Cucirini	1870	1890
Cascami 1872	4260	[illegible]
Eliolona	1550	1550
FISAC ord.	5190	5050
FISAC risp.	4350	4350
Linif. e Can. o.	2251	2229
Linif. e Can. r.	1650	1605
Marzotto ord.	4240	4255
Marzotto risp.	4070	4046
Olcese Veneziano	117 50	124 50
Rolandi	[illegible]	12300
Zucchi	2610	2603
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3860	3790
Acq. De Ferrari risp.	3730	[illegible]
Acqua Potabili	[illegible]	2850
CIGA Hotels	10220	10190
Jolly Hotel	7950	7800
Jolly Hotel risp.	7580	8070
Pacchetti	69	69
Tirreno	sosp.	sosp.

CRACK DELLA LIRA RELAZIONE QUASI PRONTA

ROMA — La relazione del ministro del Tesoro, Giovanni Goria, sulle cause che hanno provocato lo scorso 19 luglio il «venerdì nero» della lira, sarà consegnata entro questa settimana alla presidenza del Consiglio dei ministri. E' quanto si precisa al ministero del Tesoro in relazione ad alcune notizie secondo le quali la relazione in questione sarebbe già stata approntata e consegnata a Palazzo Chigi. Nessun'altra indicazione proviene dal Tesoro circa i contenuti e le linee del documento.

Goria ha lavorato durante il weekend e in questi ultimi giorni ha dato gli ultimi ritocchi alla relazione sulle disavventure della lira. Il ministro del Tesoro dovrebbe ricostruire, fornendo precisi dettagli, il «venerdì nero». Sui fatti non dovrebbero esserci dubbi: l'ordine alle 11,30, mentre la moneta americana oscillava sulle 1800 lire, del direttore finanziario dell'Eni, Gabbrielli, di acquistare 125 milioni di dollari, mandato affidato al San Paolo di Torino (e questo confermato anche dopo la richiesta della Banca d'Italia di rinviare l'acquisto). Il compito più delicato per Goria sarà quello del dosaggio delle responsabilità nella vicenda che portò il cambio della lira a 2200 e alla conseguente svalutazione.

Per quanto riguarda la possibilità di una convocazione del comitato interministeriale per credito ed il risparmio, al fine di procedere al rinnovo delle nomine bancarie scadute, al ministero si conferma quanto il ministro Goria ha detto venerdì in commissione Finanze e Tesoro e cioè che «alcune nomine sarebbero imminenti». Comunque, non si fa alcuna ipotesi sulla data di questa possibile riunione.

DUE CIRCOLARI - Per mettere ordine e tutelare il consumatore

VISENTINI DICHIARA GUERRA AI CONCORSI A PREMI IN TV: IL GIRO E' DI 230 MILIARDI

Il ministro delle Finanze scende in campo anche contro le vendite a premio, fonte di continui reclami da parte dei partecipanti Come «difendersi»

Bruno Visentini

ROMA — Il ministro Visentini scende in campo contro la marea dei concorsi e delle vendite a premio, che cadono a pioggia dalle tv private. Il ministero delle Finanze è stato mobilitato per mettere ordine e freno, fare chiarezza ed evitare che i telespettatori vengano truffati, o comunque cadano vittime di raggiri più o meno legalizzati.

Migliaia di messaggi pubblicitari, camuffati da concorsi a premi, vengono «sparati» ogni giorno in milioni di case, inseriti negli spettacoli e nelle trasmissioni delle televisioni private; spesso e volentieri poi, il «fortunato» vincitore non riceve alcun premio, oppure deve sottostare all'acquisto forzoso di merci e prodotti vari.

Il fenomeno ha assunto una dimensione abnorme e allarmante: ogni anno, il ministero delle Finanze riceve circa seimila richieste di autorizzazioni per concorsi a premi. Così il ministro Visentini ha emesso in questi giorni due circolari innovative, la prima dedicata in particolare alle sponsorizzazioni televisive, l'altra contenente norme più restrittive su tutti i concorsi e le vendite a premio.

Accade spesso che la stessa televisione privata che ha bandito il concorso, non abbia affatto la disponibilità dei premi messi in palio, perché le ditte che sottoscrivono i contratti pubblicitari, impegnandosi a pagare il costo della pubblicità con beni commerciali, non onorano gli impegni presi; e in questo caso, il telespettatore che vince, resta senza il premio promesso.

La circolare emessa dal ministro Visentini mira proprio a garantire il pubblico al quale sono destinate queste iniziative televisive, e impone precisi obblighi alle società emittenti che organizzano i concorsi: da oggi sono proprio le tv private le uniche responsabili nei confronti dei partecipanti, e non potranno più rispondere al vincitore di rivolgersi alla ditta sponsorizzatrice del programma.

L'altra circolare riguarda le cosiddette vendite a premio, che si svolgono per lo più via posta, e che sono fonte di continui reclami da parte di clienti che si ritrovano turlupinati.

L'Unione consumatori afferma che si tratta di un giro commerciale notevole, che nello scorso anno ha raggiunto i 230 miliardi di lire, dei quali 130 in buoni sconto, 60 in operazioni a premio (figurine, bollini da raccolta, caselle da raschiare), e altri 50 miliardi in concorsi veri e propri, con estrazione finale. Ora il sistema delle vendite a premio tende a spostarsi dalle aziende produttrici, direttamente ai grandi punti di vendita: e in questo caso, se si tiene conto di altre incentivazioni a premio (tipo il bicchiere legato alla bottiglia di sciroppo), la dimensione del fenomeno raggiunge addirittura i mille miliardi all'anno.

In troppe vendite a premio, il trucco c'è, ma sfugge all'acquirente, perché è nascosto in una clausoletta ambigua o scritta a caratteri così minuscoli da passare inosservata; e ciò mette al riparo le ditte da futuri reclami o fastidi legali.

Per la verità, quando sono in palio premi allettanti, l'estrazione avviene sempre, altrimenti la truffa sarebbe macroscopica ed evidente; ma il raggiro c'è ugualmente, e spesso consiste nel far credere a tutti i partecipanti di essere i fortunati prescelti tra una ristrettissima rosa di concorrenti, avendo così alte probabilità di vincere; e la partecipazione all'estrazione ovviamente, è subordinata alla consistente ordinazione di vari prodotti, nel caso dei concorsi abbinati alle vendite per corrispondenza.

Il ministero delle Finanze impone ora alle ditte di cambiare formula, e di giocare in modo più corretto.

Gianni Pennacchi

ECCO CINQUE CONSIGLI PER EVITARE SORPRESE

ROMA — Le due circolari emesse da Visentini per mettere ordine nella giungla dei concorsi televisivi e delle vendite a premio, costituiscono un buon passo in avanti. Ma una circolare ministeriale non è una legge, e quel che manca in Italia, è ancora una legge contro la pubblicità ingannevole.

E' quanto sostiene l'Unione consumatori, che dunque avverte: «Il miglior strumento a disposizione del consumatore, è ancora l'autodifesa».

Così l'Unione consumatori ha stilato un decalogo, una serie di piccoli consigli per evitare brutte sorprese, partendo dal presupposto che nessuna ditta può distribuire lauti premi a migliaia di concorrenti, pena il fallimento. Ecco le norme «di difesa».

1 — Evitare di credere alla promessa del premio, e fare l'acquisto soltanto se serve effettivamente.

2 — Dare affidamento solo alle ditte che concedono la «clausola di ripensamento» di almeno sette giorni, oppure la clausola «soddisfatti o rimborsati».

3 — Cestinare le offerte a concorso di ditte con sede all'estero o in una casella postale. Il rischio di truffa è alto.

4 — Non firmare mai nessun tagliando con firma autentica, ma semmai in stampatello.

5 — Leggere almeno due volte le clausole e le modalità del concorso, badando che siano dichiarati gli estremi dell'autorizzazione ministeriale e il giorno preciso dell'estrazione.

g. p.

OGGI SAPREMO SE LA BENZINA SARA' PIU' CARA

La Cee comunica la variazione dei prezzi europei. Venerdì la decisione finale del Cip

ROMA — Oggi sapremo se dovremo pagare più cara la benzina. Sarà la Cee a confermare o a smentire al governo italiano questo ennesimo aumento in base alla variazione dei prezzi medi europei. I dati della Comunità serviranno infatti ad appurare se lo scostamento dei prezzi rilevato la scorsa settimana è da attribuirsi, o no, solamente al riallineamento del cambio della lira in seguito alla svalutazione.

Qualora la risposta fosse negativa, il rincaro della benzina dovrebbe però essere contenuto entro le quindici lire al litro.

La decisione definitiva spetta comunque al Comitato interministeriale prezzi (avendo la benzina un prezzo amministrato) ed è prevista per venerdì prossimo.

Nei giorni scorsi era scoppiata una polemica tra i petrolieri (decisi a un immediato aumento) e il ministro dell'Industria Altissimo per posizioni divergenti sulla valutazione da dare alle variazioni della lira. *«S'impone l'esigenza di seguire attentamente e per il tempo strettamente necessario l'evoluzione del fenomeno in modo che il Cip possa assumere le proprie determinazioni al di fuori di fattori contingenti ed anomali»*, ha precisato Altissimo. Una cautela dettata dall'esigenza di non prendere una decisione affrettata dalle sicure ripercussioni sull'inflazione e quindi sugli obiettivi di contenimento fissati dal governo, quale appunto quella relativa al caro-benzina.

Ma l'Unione petrolifera, minacciando anche di aumentare il prezzo del gasolio auto e da riscaldamento, continua a protestare: *«La determinazione dei prezzi petroliferi non è oggetto di negoziazione o di valutazioni soggettive, ma è rigorosamente regolata dal provvedimento del Cip relativo all'adeguamento dei prezzi alla media dei valori Cee»*.

CASO SACHAROV: LETTERA DI 100 PARLAMENTARI DC AL PRESIDENTE COSSIGA

ROMA — Quarantasei senatori e 23 deputati democristiani oltre a numerosi intellettuali hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica Cossiga chiedendo il suo intervento *«perché al di là di ogni implicazione politica voglia unire la sua voce a quella di quanti chiedono un gesto di umanità nei confronti di Andrej Sacharov»*.

L'iniziativa è della rivista «Prospettive nel mondo» che pubblica la lettera nel suo prossimo numero e ne ha diffuso oggi il testo. Fra l'altro c'è scritto: *«Signor Presidente della Repubblica, la sua vita, le sue opere, l'altissimo ruolo al quale è stato chiamato e che nessuno più degnamente di lei poteva occupare sono altrettante garanzie per la difesa di quei valori fondamentali che costituiscono la base della nostra civiltà e la grande maestra di ogni progresso. Valori che hanno come punto di riferimento l'uomo, con i suoi diritti naturali, alla vita, alla libertà, alla dignità. Tre diritti che sono totalmente conculcati per quanto riguarda un uomo che tanto altamente ha saputo esprimerli da meritargli il Premio Nobel per la pace e prima ancora di questo riconoscimento la stima e l'affetto di tutti gli uomini liberi»*.

«E' di Andrej Sacharov che parliamo, delle tristissime condizioni in cui è tenuto e del mistero — nonostante le foto mostrate in questi giorni — che avvolge la sua esistenza e quella della moglie Yelena. Sappiamo che molti, in molte parti del mondo, hanno fatto udire la loro voce, spesso autorevole, in difesa dei Sacharov, purtroppo senza risultato».

GENOVA, ALTRI SETTE INCRIMINATI PER LO SCANDALO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

GENOVA — Altre sette incriminazioni per lo scandalo dei corsi di formazione professionale: l'accusa coinvolge alcuni imprenditori e commercianti che avrebbero ottenuto contributi per corsi sulla cui regolarità vengono evidentemente avanzati forti sospetti. I nomi non sono stati resi noti: li rivelerà tra qualche giorno il giudice istruttore Dino Di Mattei, al quale è stata trasferita l'inchiesta, condotta per tre mesi — e fino a stamane — dai pubblici ministeri Vito Monetti e Mario Morisani.

Fino a questo momento gli imputati sono venti: otto funzionari regionali (e fra essi Giacomo Gualco, ex vice presidente della Regione Liguria) e dodici imprenditori. Tre dipendenti della Regione sono ancora agli arresti domiciliari che, per il momento, non verranno revocati. I tre avrebbero infatti ottenuto notevoli tangenti per favorire stages che badavano più alle sovvenzioni della Regione che alla formazione professionale degli allievi. Per tutti, le accuse vanno dal peculato alla corruzione, al falso ideologico.

Si è chiusa così stamane a mezzogiorno la prima fase di un'indagine giudiziaria clamorosa e giunta alle incriminazioni proprio mentre si stava discutendo sulla nuova giunta regionale, la cui formazione è diventata evidentemente più difficile. Il personaggio maggiormente in vista fra gli incriminati è naturalmente Giacomo Gualco, 49 anni, sposato, due figli, ex vicepresidente della giunta regionale ed ex assessore all'urbanistica. Ieri Gualco (arrestato il 22 luglio e in seguito posto agli arresti domiciliari) ha ottenuto la libertà provvisoria. *«Mi sarà così possibile organizzare la mia difesa»*, ha detto l'esponente dc, stamane, durante un incontro con i suoi legali.

Le sette incriminazioni decise stamane (l'accusa base è la solita: peculato per distrazione) si riferiscono a corsi professionali sovvenzionati dalla Regione nel periodo 1981-83, quando l'assessorato competente era gestito da Giacomo Gualco. Si ritorna ancora nell'arcipelago degli stages più inconsueti: strani corsi per altrettanto strani mestieri, che in realtà sarebbero serviti ad aiutare le aziende in crisi. Aziende — si dice — legate per certi periodi non solo alla dc ma anche ad altri partiti di giunta.

Giacomo Gualco, uscito per la prima volta dopo due settimane dal suo appartamento di via Trento 35, nel quartiere di Albaro, è apparso prostrato. Si concederà un periodo di riposo in una località del Basso Piemonte dove è proprietario di vigneti; un riposo nel verde che — dicono i suoi difensori — lo aiuterà a precisare meglio la sua posizione di fronte alle imputazioni, alle quali — afferma l'avv. Gaetano Puglia — *«Gualco è del tutto estraneo»*.

Guido Coppini

OGGI IN TRIBUNALE A ROMA IL PRESUNTO QUARTO UOMO

ROMA — «Bisogna trovare una soluzione unitaria per il mio caso». Alì Agca continua a considerare alla stregua di un palcoscenico la grande aula del tribunale del Foro Italico dove si sta celebrando il processo per l'attentato al Papa. Ieri l'udienza è stata ancora una volta ricca di colpi di scena. Il pubblico ministero Antonio Marini ha annunciato che il turco Sedat Sirri Kadem, accusato da Agca di essere stato il quarto protagonista dell'attentato a Giovanni Paolo II, ha fatto sapere di essere disponibile a raggiungere Roma.

La Corte ha subito approvato la spesa necessaria per il viaggio e così Kadem è salito ieri pomeriggio su un aereo diretto a Fiumicino e oggi sarà presente sul banco dei testimoni. Oggi, quindi, assisteremo probabilmente ad un drammatico faccia a faccia. Ma torniamo a ieri, alla proposta di «soluzione unitaria» lanciata dalla fertile fantasia di Agca. La battuta del terrorista turco ha fatto saltare sulla seggiola il presidente del Tribunale Santiapichi. Agca ha notato lo stupore del giudice ed ha approfittato di una pausa dell'udienza per chiarire meglio il senso della sua proposta. «Alla fine del processo potrei essere consegnato al Costarica» dice Agca. Santiapichi replica prontamente: «ma come le è venuta in mente un'idea simile». Agca si guarda bene dal precisare.

Più tardi il terrorista turco ha spiegato perché il Costarica. «Il presidente del Costarica — spiega Agca — si era offerto a suo tempo di di accogliermi nel suo Paese in cambio di uno scambio con Emanuela Orlandi». Il nome della ragazza scomparsa ha fatto scattare ancora una volta i giudici.

Agca si è affrettato a dire «ho voluto rilanciare il caso del rapimento di Emanuela Orlandi in quanto la sua vicenda pesa su tutti e in particolare su di me».

Alì Agca sosterrà oggi il confronto con Sedat Sirri Kadem

A PALERMO TRIPLICE SUICIDIO

PALERMO — Drammatico triplice suicidio a Palermo. Vincenzo Ilardi, 75 anni — secondo quanto riferito da vari testimoni oculari — ha lanciato in mare la sua «126» ed è annegato insieme con le due figlie, Maria, di 48 anni, ed Antonietta, di 52. Il drammatico episodio è avvenuto all'interno del porto, alla banchina dove attraccano i traghetti della compagnia di navigazione «Tirrenia», sotto gli occhi di decine di persone che stavano espletando le formalità di imbarco. Tutte hanno concordemente riferito agli inquirenti che il conducente della «126» ha premuto al massimo l'acceleratore finendo in acqua a venti metri di distanza dalla banchina, dopo una rincorsa di circa 100 metri.

La «126» è stata recuperata dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Le tre salme sono ora a disposizione delle autorità che stanno indagando sullo sconcertante episodio.

Vincenzo Ilardi da molti anni soffriva di gravi disturbi nervosi; l'uomo lascia la moglie gravemente ammalata di cuore.

Forse un ferito sulla Brenva. I soccorsi sono ostacolati dal maltempo

CONTINUANO LE DISGRAZIE SUL BIANCO MUORE FRANCESE, 3 POLACCHI DISPERSI

AOSTA — La montagna ha mietuto altre vittime sul versante francese del Monte Bianco. Un alpinista francese è morto e tre polacchi sono dati per dispersi, mentre pare vi sia un alpinista ferito nei pressi del Colle della Fourche, sul versante italiano. Uno scalatore di Lione è precipitato per 300 metri mentre era impegnato alla Pyramide du Tacul, a 3400 metri di quota, nel gruppo del Mont Maudit. L'alpinista stava scendendo a corda doppia, quando per un'errata manovra la fune è scivolata sfilandosi dal moschettone e l'uomo è precipitato sfracellandosi sui sottostanti roccioni. La salma è stata recuperata dagli uomini del plotone specializzato d'alta montagna della Gendarmeria di Chamonix.

Due polacchi sono stati investiti da una scarica di seracchi mentre erano impegnati lungo il canalone Cervasutti al Mont Blanc du Tacul. A dare l'allarme sono stati i compagni, una quarantina in vacanza a Chamonix, che non li hanno visti rientrare. Un gendarme che si trovava nella zona ha detto di aver visto una cordata travolta da enormi blocchi di ghiaccio mentre era poco sotto i 4248 metri della vetta.

Le ricerche effettuate da alcuni soccorritori che hanno sorvolato a lungo la zona non hanno dato esito. Il sopraggiungere improvviso del maltempo ha impedito di condurre altre ricerche e i due alpinisti sono dati per dispersi.

Altri due polacchi facenti parte dello stesso gruppo sono stati investiti da una scarica di pietre mentre scendevano dai 3886 metri della vetta della Tour dell'Aiguilles Courtes per raggiungere il ghiacciaio di Talefré. I due non erano legati in cordata e uno di essi è stato scaraventato nel vuoto compiendo un volo di 300 metri. E' stato il compagno a dare l'allarme, ma anche in questo caso le ricerche, ostacolate dal maltempo, non hanno dato esito: l'alpinista è dato per disperso. La Gendarmeria di Chamonix non ha fornito le generalità dei polacchi scomparsi.

Infine un alpinista ha raggiunto trafelato, nel tardo pomeriggio di ieri, il Rifugio Ghiglione, a 3700 metri, poco discosto dal Col de la Fourche. Ha detto di aver sentito dei lamenti sul tratto terminale del ghiacciaio della Brenva, come se un ferito invocasse soccorso. Via radio sono stati informati i gendarmi a Chamonix, i quali hanno rilanciato l'allarme in Italia. Un elicottero della Protezione civile di Aosta ha effettuato una ricognizione nella zona, ma è stato costretto a ripiegare per il maltempo e per la neve che cadeva fitta fitta a quelle quote.

Se nel punto segnalato vi fosse davvero un ferito, non sarà certo facile prestargli soccorso dall'alto e anche squadre a piedi non avrebbero miglior fortuna, perché la bufera di vento e di neve ha ridotto la visibilità a zero. Se oggi si avrà un miglioramento delle condizioni meteorologiche saranno effettuate nuove ricognizioni aeree. Un ferito a quelle quote e in condizioni ambientali proibitive avrebbe poche probabilità di salvezza.

Giuseppe Marget

DISAGI IN VALLE BELBO NEL RIFORNIMENTO DELL'ACQUA POTABILE

CANELLI — *Alcuni Comuni della Valle Belbo devono sopportare, ormai da diversi giorni, notevoli disagi per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile. La situazioni più gravi sono segnalate a Incisa Scapaccino e in alcune borgate di Castelnuovo Belbo. Disagi anche a Mombaruzzo e Fontanile, e saltuariamente anche a Canelli, ma in maniera ridotta. Si tratta di Comuni riforniti dall'acquedotto della Valtiglione, creato da un consorzio di 26 Comuni oltre vent'anni fa, e che serve gran parte del Sud Astigiano.*

A Incisa Scapaccino, la popolazione ha sottoscritto con oltre 200 firme una petizione, inviata al prefetto, perché la situazione venga al più presto sbloccata. Se nel concentrico l'acqua arriva normalmente, alcune borgate rimangono quasi tutto il giorno a secco.

Quali sono i motivi di questi disagi? Alla sede del consorzio, a San Marzanotto, spiegano che il problema al momento non è tanto la carenza d'acqua, ma l'aumentata richiesta da parte dell'utenza. «Vi sono paesi che in questo periodo quasi raddoppiano la popolazione, poiché vi è il ritorno di molte famiglie dalle città nei paesi d'origine. Poi si usa molto l'acqua per bagnare giardini e orti. Purtroppo la rete di distribuzione non dappertutto è in grado di sopperire queste maggiori richieste».

Il consorzio capta dalle fonti di Cantarana, vicino ad Asti. In tutti i Comuni della valle, nei giorni scorsi, i sindaci hanno emesso ordinanze in cui si fa divieto di utilizzare l'acqua se non per usi domestici, minacciando, in caso contrario, pesanti sanzioni. Per far fronte a queste situazioni, il consorzio ha già predisposto un piano di potenziamento della rete.

Canelli può contare anche su propri pozzi che forniscono oltre la metà del suo fabbisogno giornaliero che è di circa 3500 metri cubi d'acqua. Per questi c'è però il pericolo di un abbassamento delle falde e conseguentemente di una minore potenzialità. Per ora comunque, assicurano i tecnici del Comune, la situazione non desta preoccupazione.

Fulvio Lavina

PENSIONATI TRUFFATI A VERBANIA

VERBANIA — Da qualche tempo, ignobili individui, sottilmente abbigliati così da apparire quali portalettere, si presentano ai pensionati (in coincidenza coi giorni in cui vengono liquidate le pensioni) chiedendo di far loro verificare i soldi appena ricevuti in quanto potrebbero essere state loro versate banconote false.

I malcapitati cadono nel trabocchetto e mostrano ai «controllori» tutte le banconote appena ricevute. Quelli le guardano, le scrutano controluce e poi, sostenendo di doverle meglio controllare in ufficio con lenti e ingranditori, se le fanno consegnare e salutando se ne vanno. Sembra che in qualche caso abbiano anche rilasciato una sorta di ricevuta.

Di certo è che i malcapitati i soldi non li vedono più ritornare. D'essere stati raggirati e derubati lo apprendono quando (dopo aver invano atteso il ritorno dei falsi controllori) si presentano agli sportelli degli uffici postali per avere notizie sui loro biglietti di banca «in verifica».

a. c.

Condannato per droga il figlio del presidente della Sierra Leone

CHICHESTER (Gran Bretagna) — Il figlio del presidente della Sierra Leone Siaka Stevens è stato condannato a tre anni di prigione per aver illecitamente introdotto hashish in Gran Bretagna. James Stevens, di 45 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver contrabbandato undici chilogrammi di hashish per un valore di 14.000 sterline (circa 35 milioni di lire), al termine di un processo protrattosi a Chichester per due settimane.

Nicaragua, caduta una base dei guerriglieri di Pastora

SAN JOSE' DEL COSTA RICA — E' stato confermato che un'altra base dei ribelli dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde), Sarapiquì in Nicaragua, è caduta in mani dell'esercito regolare. La base dei guerriglieri del comandante Eden Pastora si trova sui fianchi delle montagne di Las Banderas, in territorio nicaraguense al confine con il Costa Rica.

Con la caduta della base di Sarapiquì, ai guerriglieri dell'Arde resta ora soltanto un minuscolo ridotto in una zona della selva alla confluenza tra i fiumi Colorado, in Costa Rica, e San Juan (in Nicaragua).

Scossa di terremoto ieri sera a Taiwan

TAIPEI (Taiwan) — Quattro scosse sismiche di intensità fra i 2,8 ed i 5,2 gradi Richter sono state registrare ieri sera nel giro di 43 minuti nella regione orientale di Taiwan. Non si segnalano danni a cose o persone. Le scosse hanno avuto il loro epicentro ad una cinquantina di chilometri dalla costa orientale di Taiwan.

Sono stati dolosi gli incendi in Corsica?

PARIGI — Sono atti di terrorismo i violenti incendi che nelle ultime 24 ore hanno spinto le fiamme fino alle porte delle città della Corsica: lo afferma il sindaco di Calvi, Xavier Colonna, intervistato dalla radio francese, annunciando l'organizzazione di milizie di vigilanza da parte della popolazione di Calvi per combattere questo terrorismo incendiario organizzato.

Le accuse del sindaco di Calvi non sono state ancora confermate dai poteri amministrativi e giudiziari dell'isola, ma da fonti dei vigili del fuoco si apprende che effettivamente gli incendi risultano appiccati contemporaneamente in più punti.

Secondo le ultime notizie dalla Corsica, i vigili del fuoco sono riusciti a controllare le fiamme nelle vicinanze di Calvi, di Bastia, mentre gli incendi continuano ad imperversare nei boschi di altre zone dell'isola.

Atene, manifestano 10 mila pacifisti

ATENE — Più di 10.000 dimostranti hanno formato ieri una catena umana che correva lungo il perimetro dell'Acropoli di Atene per ricordare i 40 anni dal primo bombardamento atomico della storia. I dimostranti hanno scandito slogan del tipo: «Via le armi nucleari dalla Grecia, dai Balcani e dall'Europa», che riecheggiano le iniziative del primo ministro greco, Andreas Papandreu, volte alla realizzazione di una zona denuclearizzata nei Balcani. Un gruppo di mille bambini greci ha formato una catena umana intorno al Partenone. La manifestazione era stata indetta dal comitato «Appello dall'Acropoli per la pace, la vita e la civiltà», un comitato vicino al governo socialista. Lo stesso premier ha promosso un'azione di condanna al progetto di iniziativa di difesa strategica (Sdi), a cui hanno aderito Svezia, Messico, Tanzania, Argentina e India.

Numerose manifestazioni in tutto il Paese

QUARANT'ANNI FA, HIROSHIMA COSI' LA COMMEMORANO IN USA

NEW YORK — Campane di varie chiese hanno suonato a New York, Boston, Filadelfia e altre città degli Stati Uniti per commemorare il quarantesimo anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima. Un collegamento telefonico di 13 minuti con New York ha portato nella città giapponese il suono delle campane.

In tutti gli Stati Uniti si susseguono le manifestazioni per ricordare l'atto che ha posto fine alla seconda guerra mondiale. A Los Angeles oggi, il giorno in cui cade l'anniversario, manifestanti porteranno per le strade della città un nastro colorato lungo circa una trentina di chilometri.

Sempre oggi lungo i marciapiedi delle città di 44 Stati della confederazione vari artisti daranno vita al «progetto ombra»: dipingeranno per terra immagini evanescenti di corpi umani, a simbolo e ricordo dei giapponesi che, colpiti in pieno dall'esplosione, vennero disintegrati lasciando per terra solo l'immagine dei propri corpi.

A Nashville due sopravvissuti allo scoppio atomico, Hiroshi Miwa e Hiroshi Fukumoto, hanno parlato davanti ad un pubblico di 4000 persone per raccontare la loro terribile esperienza.

L'argomento Hiroshima è in questi giorni al centro delle attenzioni dei media, subito dopo gli echi dell'incidente aereo di venerdì sera a Dallas.

In tutto il Paese le stazioni televisive si contendono gli anziani componenti dell'equipaggio dell'«Enola Gay» che non sembrano farsi pregare per ricordare quel giorno di 40 anni fa. Reagan a sua volta, ha fatto una dichiarazione sull'argomento.

I giornali sono pieni di articoli e ricordi. Tra l'altro il «New York Times» ha pubblicato nella stessa pagina i pareri contrastanti di due studiosi: uno convinto che «gli Usa hanno sbagliato» a buttare la bomba, l'altro, John Connor, professore di antropologia alla California State University, convinto invece che «gli Usa hanno avuto ragione»: altrimenti, senza la bomba, ci sarebbe stata l'invasione del Giappone «e i morti sarebbero stati molti di più».

Sempre il «New York Times» pubblica un lungo articolo per ricordare che, dopo quattro decenni, non sono stati ancora chiariti i misteri scientifici della bomba atomica. Per questo i tecnici di Los Alamos nel Nuovo Messico, dove venne fatta esplodere per esperimento la prima atomica, hanno ricostruito una copia identica dell'ordigno lanciato su Hiroshima. Il «nucleo» di uranio verrà portato fino alla fissione e bloccato, per cercare di ricavare quante più informazioni possibili e capire quali siano le conseguenze di uno scoppio nucleare.

Così la città di Hiroshima, quel giorno, dopo l'esplosione della prima bomba atomica

Stamane il Giappone si è raccolto intorno ai superstiti per un appello alla pace nel mondo

ORE 8,15: NELLA CITTA' VITTIMA DELL'OLOCAUSTO SUONANO A MORTO LE CAMPANE DI TRECENTO TEMPLI

TOKYO — Alle 8,15 di stamani, l'ora esatta in cui esplose la prima bomba atomica il 6 agosto 1945, i parenti di due famiglie rimaste distrutte nell'olocausto hanno fatto risuonare a martello, per sette volte, la «campana della pace» davanti al cenotafio che ricorda a Hiroshima le 200 mila vittime. I mesti rintocchi sono stati accompagnati dalle campane a morto di 300 templi buddisti e shintoisti e dal suono prolungato delle sirene delle fabbriche.

E' stato il momento più solenne ed emozionante della cerimonia commemorativa del quarantesimo anniversario della esplosione della bomba atomica a Hiroshima, la prima nella storia dell'umanità seguita il 9 agosto dall'esplosione di un altro ordigno nucleare che uccise a Nagasaki 100 mila persone. Furono gli ultimi tragici atti del secondo conflitto mondiale conclusosi una settimana dopo con la resa incondizionata del Giappone.

Cinquantacinquemila persone, provenienti da ogni parte del mondo, si sono raccolte nel parco della pace davanti al cenotafio ed al monumento ai martiri dell'atomica per partecipare in preghiera e in commosso silenzio alla manifestazione, svoltasi in appena 50 minuti, in un clima di grande tensione spirituale.

Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha rivolto un appello alle superpotenze per un bando di tutte le armi nucleari ed ha auspicato che i primi passi in questa direzione possano essere già mossi al programmato incontro fra il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ed il segretario del pcus Mikhail Gorbaciov. «Spero fortemente — ha detto — che il colloquio faccia segnare decisivi progressi nel controllo delle armi».

Nakasone ha ribadito la politica del Giappone che non intende fabbricare, introdurre e possedere ordigni nucleari sul suo territorio ed ha lodato, in una successiva conferenza stampa, la decisione di Mosca di rispettare a partire da oggi una moratoria di cinque mesi su tutti i test nucleari.

La cerimonia commemorativa si è svolta esattamente a 580 metri dal luogo dove esplose la bomba di 20 kilotoni lanciata dall'aereo B 29 «Enola Gay» dell'aeronautica militare americana levatosi in volo da un'isola della Micronesia, a poco più di tre ore da Tokyo. Migliaia erano i sopravvissuti presenti e quasi tutti quarantenni giunti nel parco della pace fin dalle prime ore dell'alba a piedi o in bicicletta. L'aria si è presto impregnata dell'odore acre dell'incenso bruciato in grande quantità secondo la liturgia buddista per i defunti ed il cielo si è affollato di 1500 colombi lanciati in un simbolico gesto di fratellanza.

L'anniversario ha visto anche la partecipazione di personalità del mondo dello spettacolo (l'attore americano Jack Lemmon, i direttori d'orchestra Leonard Bernstein e Seiji Ozawa) e l'intervento di 130 delegati di 53 amministrazioni cittadine di 23 Paesi venuti per la prima conferenza mondiale dei sindaci.

Conferenza stampa del presidente sulla sua salute

REAGAN: «LA GENTE HA DIRITTO DI SAPERE LE MIE CONDIZIONI»

WASHINGTON — Era un tumore maligno l'escrescenza di pelle al naso asportata la settimana scorsa al presidente Ronald Reagan. Con il sorriso sulle labbra, a tre settimane dalla grave operazione di cancro al colon, è stato lo stesso Reagan a rivelarlo durante l'incontro con i giornalisti nell'ufficio ovale della Casa Bianca.

Organizzata in fretta e furia, la conferenza-stampa doveva servire al Presidente — in partenza a fine settimana per un periodo di vacanza in California — per fare il punto sulla politica americana. Le condizioni di salute del Presidente sono però diventate il clou dell'incontro.

Seduto dietro la sua scrivania, con alle spalle le foto della moglie e dei figli, parlando con la solita pacatezza, il Presidente ha cercato di sdrammatizzare la portata dei suoi mali: si è detto lui stesso sorpreso di come si è ripreso dall'operazione all'intestino ed è sembrato dare poca importanza all'intervento chirurgico al naso. «L'escrescenza — ha spiegato — era un comune carcinoma, causato dall'esposizione al sole. L'ho saputo durante l'ultimo weekend a Camp David. Non sono necessari ulteriori esami, non sono necessarie cure. Non è un tumore che si diffonda. Tutto è finito».

Washington. Il presidente durante la conferenza-stampa

Senza anestesia, con un intervento nell'ambulatorio della Casa Bianca, un dermatologo ha rimosso martedì scorso l'escrescenza di pelle al naso, irritata dai cerotti con cui i medici avevano fissato il tubo gastrico che Reagan ha dovuto sopportare in occasione dell'operazione al colon.

«Non è nemmeno necessaria la biopsia», aveva fatto sapere la first lady Nancy a proposito dell'escrescenza al naso. Reagan ha però ieri ammesso che il frammento asportato è stato analizzato e si è rivelato di natura cancerosa: «E' una conseguenza del fatto che per tutta la mia vita ho vissuto abbronzato», ha sottolineato il Presidente e si è detto convinto che la gente «entro certi limiti» debba conoscere la verità sulle sue condizioni perché ha il diritto di sapere se alla Casa Bianca «siede un poveretto, o una persona capace di portare a termine i compiti ad essa assegnati».

Un processo farsa

PINOCHET COMANDA I TRIBUNALI

SANTIAGO — Un tribunale militare di Santiago si è dichiarato ieri incompetente a giudicare i 14 «carabineros» implicati da un tribunale civile nel rapimento e l'assassinio nel marzo scorso di tre oppositori comunisti. Il presidente del collegio giudicante, generale Samuel Rojas, ha affermato che «anche se esistono accuse sufficienti per incriminare persone che svolgono servizio militare, non significa che esse abbiano agito contro le norme del codice di giustizia militare». Il generale Rojas ha perciò rinviato il caso al tribunale civile che la settimana scorsa aveva aperto il caso.

L'arma dei «carabineros» cileni è al centro di un altro caso di eccessi indagato dalla magistratura, con le immaginabili ripercussioni politiche. Tre ufficiali dell'arma a Concepcion sono stati dichiarati colpevoli, arrestati ed esonerati per la morte del giovane studente universitario José Randolph.

Lo studente universitario Randolph è morto lo scorso maggio dopo essere stato arrestato da una pattuglia di «carabineros» a Concepcion (500 chilometri al Sud di Santiago), sotto l'accusa di guidare un'auto in stato di ubriachezza.

Alla sbarra i leader antiapartheid

PRETORIA, INIZIATO IL PROCESSO AI 16

Accusati di alto tradimento in quello che sarà il più importante dibattimento politico-giudiziario dal 1964. Anche ieri un morto in disordini

JOHANNESBURG — Agenti armati e con cani poliziotto hanno chiuso tutte le strade adiacenti al tribunale di Pietermaritzburg, dove 16 dissidenti sudafricani sono comparsi davanti ai giudici all'inizio del più importante processo politico in Sudafrica negli ultimi 21 anni.

I dissidenti, tutti esponenti del movimento anti apartheid e multirazziale «Fronte democratico unito» (Udf) devono rispondere dell'accusa di alto tradimento.

Fra i 16 vi sono il copresidente del movimento Archie Gumede, di 72 anni, ed Albertina Sisulu, di 62 anni, moglie del dirigente del movimento militante fuorilegge «African national congress» (Anc), Walter Sisulu, che sta scontando una condanna all'ergastolo insieme al leader carismatico dell'Anc, Nelson Mandela.

Il legale della difesa, Ismael Mohammed, ha aperto il processo con osservazioni contro il capo d'accusa, di 587 pagine, nel quale si afferma che i 16 hanno tentato di fomentare cambiamenti rivoluzionari fra il 1980 ed il 1985, allo scopo di rovesciare il governo.

Il processo, che dovrebbe durare almeno un anno con oltre 180 testimoni della polizia, è considerato il più importante dopo quello che condannò Mandela e Sisulu all'ergastolo nel 1964.

Nel frattempo a Pretoria la polizia ha reso noto che il numero degli arrestati in seguito al parziale stato d'emergenza in vigore dal 21 luglio è salito a 1420.

Infine un guidatore di autobus negro ha ucciso a coltellate un giovane allorché un gruppo di negri estremisti ha cercato di derubarlo dell'incasso a Soweto, la megalopoli negra alla periferia di Johannesburg.

LA CASA BIANCA: «NESSUNA MORATORIA A ESPERIMENTI NUCLEARI»

WASHINGTON — Alcune ore dopo la conferenza stampa di ieri in cui il presidente Reagan aveva lasciato capire che gli Stati Uniti potrebbero un giorno accettare una moratoria sugli esperimenti nucleari come proposto dall'Urss, la Casa Bianca ha fatto una messa a punto precisando che il presidente non ha proposto «nessuna nuova iniziativa» menzionando l'eventualità di una moratoria permanente sugli esperimenti nucleari quando gli Stati Uniti avranno concluso il loro programma di esperimenti.

Il portavoce della Casa Bianca ha detto che le affermazioni di Reagan non rappresentano un mutamento nella politica americana.

Il portavoce ha aggiunto che prima di prendere in considerazione una moratoria, «dobbiamo risolvere i problemi della verifica e gli Stati Uniti devono assicurare la modernizzazione delle loro forze di dissuasione di fronte al riarmo militare senza precedenti e ingiustificato dell'Urss». Per gli Stati Uniti, ha concluso il portavoce, la questione essenziale non è quella di arrestare gli esperimenti ma di ottenere riduzioni negli arsenali nucleari e ciò deve essere fatto nei negoziati di Ginevra.

Varsavia: aveva assassinato nove donne

CONDANNATO A MORTE IL «MOSTRO DEL BALTICO»

VARSAVIA — Il tribunale regionale di Danzica ha condannato ieri alla pena di morte il cosiddetto «Mostro del Baltico», vale a dire il trentanovenne Pawel Tuchlin, riconosciuto colpevole dell'assassinio di nove donne e del tentativo d'assassinio di altre undici.

Tuchlin, elettricista e proprietario di un'azienda agricola, sposato e padre di due bambini, ha commesso tutti questi omicidi negli anni compresi fra il 1975 e il 1983. Egli colpiva le sue vittime con un martello per poi violentarle e seviziarle. L'età delle vittime del «mostro» andava dai 19 ai 53 anni.

L'istruttoria che ha preceduto il processo è durata due anni. Nel corso del dibattimento sono state ascoltate le testimonianze di alcune delle donne che erano riuscite a scappare all'assassino e alle quali le lesioni riportate nelle aggressioni hanno lasciato tracce durevoli.

Tuchlin, che nell'istruttoria aveva riconosciuto di essere colpevole, ha cambiato completamente la sua posizione durante il processo affermando di essere innocente e parlando di «un accordo» concluso con gli inquirenti secondo il quale dopo aver riconosciuto la propria colpa doveva essere ricoverato in un ospedale psichiatrico. Il tribunale non ha dato ascolto a queste deposizioni dell'accusato dichiarandolo colpevole.

Il caso del «Mostro del Baltico» è stato il più clamoroso in Polonia dopo quello dell'altrettanto celebre «Vampiro della Slesia», che venne condannato a morte nel 1975 per l'assassinio di 14 donne.

I CALZATURIERI ITALIANI COL FIATO SOSPESO PER LE MISURE PROTEZIONISTICHE NEGLI USA

I provvedimenti non saranno però così drastici come temuto, dicono alla nostra ambasciata

NEW YORK — *Le misure protezionistiche a difesa dell'industria calzaturiera statunitense minacciate dall'amministrazione Reagan verranno realmente varate entro la fine del mese. Ma è probabile che saranno mitigate, rispetto alle dure proposte iniziali. E' questa l'opinione espressa da Leonardo Soana, direttore generale dell'ANCI, l'associazione nazionale calzaturifici italiani, secondo cui, comunque, qualsiasi restrizione, anche limitata, comporterà un danno notevole per le aziende esportatrici italiane del settore. «E inoltre — ha detto Soana — non si tradurrà lo stesso in un beneficio per i calzaturieri americani».*

«Le ditte produttrici di scarpe americane — ha infatti dichiarato Soana, che è a New York per l'esposizione biennale "Shoes from Italy" organizzata all'Hilton in collaborazione con l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE) — sono comunque in continuo declino. Già adesso coprono solo il 22 per cento del fabbisogno americano. E il loro calo costante non può essere tamponato da misure protezionistiche: ogni anno il settore perde con regolarità addetti. Attualmente sono circa 104 mila, divisi in circa 350 ditte. E l'anno scorso gli addetti sono diminuiti di 10 mila unità».

La scadenza entro la quale il presidente Reagan deve decidere se varare sanzioni protezionistiche è fissata per il 31 di questo mese, anche se non è escluso che possano essere annunciate prima. Le previsioni di Soana, che negli Stati Uniti ha avuto colloqui con l'ambasciatore d'Italia a Washington Rinaldo Petrignani e con l'incaricato d'affari Ranieri Tallarigo, recatosi appositamente a New York, è che alla fine le richieste dell'ITC, l'International Trade Commission statunitense, «non verranno prese alla lettera», ma certamente «qualche provvedimento verrà adottato».

La proposta iniziale dell'ITC — ha detto Soana — è di ridurre le importazioni dall'estero del 37 per cento, tagliando dagli attuali 725 milioni di paia di scarpe annuali fino a 474 milioni. Nell'attuale consumo americano, che è di più di un miliardo di paia di scarpe annuali, la quota italiana (63 milioni di paia) rappresenta il sei per cento del totale e l'otto per cento del prodotto importato dall'estero. «Una piccola quota nel complesso — spiega Soana, ricordando che i principali importatori negli USA, prima dell'Italia, sono nell'ordine Brasile, Corea e Taiwan —. Ma per noi si tratta di un grosso affare».

Per le esportazioni dell'industria calzaturiera italiana quello statunitense è il secondo mercato, subito dopo quello della Germania occidentale. E, nel complesso, le calzature — ha sottolineato Soana — sono la prima voce dell'export italiano.

Nel caso di misure protezionistiche americane, la perdita per il settore italiano si aggirerebbe tra i 15 e i 18 milioni di paia di scarpe vendute in meno. «Nonché in un probabile intasamento del mercato europeo da parte dei prodotti brasiliani, coreani e di Taiwan che dovrebbero cercare un altro sfogo se gli Stati Uniti chiudessero parzialmente i battenti».

L'esposizione all'Hilton, che è iniziata sabato e si conclude oggi martedì, ha visto la partecipazione di circa 70 ditte italiane. «Cinque anni fa, quando abbiamo iniziato — ha puntualizzato Soana — ne tenemmo una trentina».